



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria. Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperinik» € 7,90

ANNO 126 - NUMERO 22

LUNEDÌ 11 GIUGNO 2007

€ 1,00

ECONOMIA SENZA CONFINI

TRIESTE, UN FUTURO NEL MONDO

di Gabriele Pastrello

Una conferma ed un rompicapo. Il presidente di Confindustria, Corrado Antonini, ha riferito all'Assemblea ordinaria degli industriali che le esportazioni della provincia di Trieste sono cresciute, nel 2006, di oltre il 20%. Questo dato, consuntivo, conferma le analoghe stime già fatte in precedenza. La tendenza alla crescita era già iniziata nel 2002, ma ha avuto nel 2006 un'accelerazione che ha permesso di avere un tasso di aumento maggiore di quelli di Pordenone e Udine, e di sopravvivere a Gorizia in termini assoluti. Dal punto di vista dei settori, gli incrementi più rilevanti riguardano il meccanico, i prodotti petroliferi, i metalli e gli alimentari. Dal punto di vista geografico la crescita delle esportazioni è indirizzata soprattutto verso i Paesi dell'Unione europea a venticinque, segnando una flessione verso l'Asia, e un aumento molto limitato verso l'Europa centro-orientale. A questa crescita dell'esportazione di beni andrebbe aggiunta anche una quota di esportazione di servizi. Infatti, ciò che si incassa in porto, per movimentazione di carichi provenienti dall'estero, ricade sotto questa categoria, anche se difficilmente calcolabile.

Il rompicapo deriva dalla differenza, molto forte, tra la crescita delle esportazioni e la crescita del reddito provinciale. Le esportazioni, infatti, costituiscono un'entrata di potere d'acquisto che viene da fuori. Questo potere d'acquisto viene spesso in città e produce un aumento del reddito complessivamente superiore all'ammontare delle esportazioni stesse. Se si cerca di calcolare, molto approssimativamente, l'aumento del reddito provinciale derivante dalle esportazioni ne viene fuori che è almeno pari, o magari superiore, all'aumento globale del reddito registrato in provincia nel 2006. Il che significa che altre parti dell'economia provinciale non hanno contribuito all'aumento o, addirittura, hanno dato impulsi negativi. La spesa pubblica è più o meno costante. Notoriamente gli investimenti fissi sono cresciuti, per quanto di poco, nel 2006. Quindi è probabile che siano stati gli investimenti in scorte a dare impulsi negativi.

Dal punto di vista della ricaduta sui settori si registra un andamento non positivo del turismo.

● Segue a pagina 2

Il pareggio mantiene l'Unione in B e promuove Genoa e Napoli in A. Briano: c'è amarezza ma vale uno scudetto

Triestina salva, finito l'incubo

A Piacenza finisce 1-1: un gol di Allegretti scaccia la paura della C Fantinel: Il ds resta. De Falco: ci ho messo il cuore, deluso dalla città



TRIESTE Appena in tempo. La Triestina è riuscita a inserire disperatamente la retromarcia quando era arrivata con le ruote anteriori nel precipizio. E salva, ma che paura nel micro-onda del Garilli dopo il gol di Degano. E l'allenatore Fran-

Varrella: merito la conferma

dai nostri inviati

co Varrella, a fine partita, si scatena: «Mi ero presentato come l'uomo giusto al mio arrivo a Trieste, questa salvezza mi

ha dato ragione. Merito la conferma e l'abbraccio della città». L'allenatore si presenta in sala stampa fradicio di spumante e con la maglia numero 23 di Rossetti.

● Nello Sport

PIACENZA Un gol di Allegretti a metà ripresa ha consentito alla Triestina di pareggiare la rete messa a segno dal Piacenza nel primo tempo e di conquistare la permanenza in B. Per effetto dell'1-1 infatti, e grazie alla classifica avulsa con il Verona, gli alabardati evitano il temutissimo spareggio per non retrocedere in C. Il risultato esclude anche dagli spareggi promozione il Piacenza, mandando direttamente in A Napoli e Genoa. Finito dunque l'incubo, si guarda già al domani. E Fantinel ridà fiducia a De Falco: il ds resta, annuncia il presidente. Dal canto suo De Falco, dopo il tormentato finale di campionato si sfoga. Ci ha messo il cuore - dice - ma la città ha deluso.

● Nello Sport

Francia, trionfo di Sarkozy alle politiche

PARIGI Nelle elezioni politiche francesi Sarkozy e i neo-gollisti verso il trionfo, con percentuali superiori al 45%. Si va verso la conquista della maggioranza assoluta nell'Assemblea Nazionale. In forte calo i socialisti, crollo dei comunisti mentre Bayrou si attesterebbe attorno al 7 per cento. L'onda lunga favorevole al centrodestra dopo l'elezione di Sarkozy si rafforza.

● A pagina 4

Manuel, anche lui giocatore di basket, stroncato da un virus in pochi giorni

Muore a 16 anni il figlio del cestista Walter Bobicchio



TRIESTE Manuel Bobicchio, 16 anni, figlio del cestista Walter e promettente giocatore a sua volta, è stato stroncato in pochi giorni da un virus generato da una mononucleosi

● A pagina 13

Per la tratta ferroviaria 1930 milioni. Sonego: «Una svolta per sviluppare l'economia Fvg»

Alta velocità: la linea Ronchi-Trieste inserita da Di Pietro tra le priorità

TRIESTE Alta velocità: si accelera: il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro ha inserito nel pacchetto delle grandi opere prioritarie la tratta ferroviaria Ronchi-Trieste con un finanziamento previsto di 1930 milioni. Con la Ronchi-Trieste ci sono anche la Brescia-Verona (3218 milioni), la Treviglio-Brescia (2 miliardi) e la Bari-Napoli (2153 milioni). Manca il pezzo forte, la Torino-Lione, ormai fuori dalla «legge obiettivo», che avrà però uno strumento finanziario ad hoc.

Di Pietro considera la Ronchi-Trieste un pezzo strategico nel disegno progettuale della futura alta velocità.

«La proposta del ministro Di Pietro coincide perfettamente con le necessità del Paese e con le indicazioni della giunta regionale del Fvg - ha detto l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego - è una svolta importante per lo sviluppo della regione».

● A pagina 5

CHIESTO NUOVO PARERE SUL VIA

I Verdi: alt al cementificio, non diamo spazi ai ricorsi



● A pagina 6 In foto, Alessandro Metz

SCENARI

LE LOBBIES DA IMBRIGLIARE

di Franco A. Grassini

Venerdì scorso il senatore Luigi Zanda ha presentato un disegno di legge che introduce principi molto innovativi nelle regole di governo delle imprese quotate.

Poiché - mirabile dictu - tra i firmatari ci sono anche alcuni senatori dell'opposizione, il progetto ha qualche buona probabilità di essere approvato e, in tal caso, di apportare mutamenti profondi al nostro sistema economico.

Questo, infatti, è caratterizzato dal fatto che spesso il controllo è esercitato attraverso una catena di altre società, quelle che vengono comunemente definite come piramidi o "scatole cinesi".

● Segue a pagina 7

Le crescenti richieste dei genitori agli investigatori privati: «Per 70 euro l'ora scopriamo cosa fanno i ragazzi quando escono di casa»

Paura della droga: figli fatti pedinare dai detective

DOMANI

IL 4° VOLUME

224 PAGINE

A RICHIESTA CON **IL PICCOLO**
A SOLI € 7,90 IN PIÙ

«Ormai esistono speciali telefonini che segnalano i movimenti»

TRIESTE Fanno pedinare i figli per conoscere che cosa fanno quando escono di casa e, in particolare, per sapere se si avvicinano in modo pericoloso al mondo della droga. Per gli investigatori privati questo genere di pedinamento ha ormai soppiantato i classici controlli delle infedeltà coniugali. «A Trieste - dice un detective - il fenomeno è in netta crescita. Con settanta euro all'ora si può sapere cosa combinano i ragazzi. Sul mercato sono anche disponibili speciali telefonini-spia che permettono di monitorare giorno e notte i figli fuori di casa».

● A pagina 15
Laura Tonero



Schianto in A4, morto goriziano di 26 anni

● Laura Borsani a pagina 20

"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità acquistiamo in contanti

ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni

Ci occupiamo di disimpegno polizze
Via Giulia n° 62/d
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.00 (non stop)
Telefono 040.351528

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Paniere della Provincia Sgombri, in un mese aumenti fino al 131%

TRIESTE Sgombri e zucchine guidano i rincari nel primo raffronto sull'aumento dei prezzi monitorati nella Provincia triestina. Con aumenti che oscillano, nel caso del pesce, dal 63 al 131% e, dell'ortaggio, dallo 0,4 al 4%, i due alimenti si posizionano dunque ai vertici della classifica sui prodotti suscettibili, nel mese di maggio, di evidenziare sensibili incrementi sia nel capoluogo che a Muggia e Duino-Aurisina. Da aprile la Provincia tiene mensilmente sotto controllo un paniere di 87 prodotti.

● Tiziana Carpinelli a pagina 16

OGGI 2 PAGINE

LIBRI E DVD

CINEMA E MUSICA

● Alle pagine 10 e 11



Il presidente della Cei, mons. Angelo Bagnasco, durante la processione del Corpus Domini

Recapitato sabato un nuovo plico alla Curia di Genova contro il presidente della Cei. Nella lettera anonima la frase: «Io ti ucciderò»

Tre proiettili e minacce a Bagnasco

Il vescovo: «Sono tranquillo». La questura minimizza: «Il gesto di un mitomane»

GENOVA Poco più di un mese fa una busta con un bossolo ed una lettera di insulti; sabato tre proiettili inesplosi e una missiva con minacce di morte. Le intimidazioni nei confronti dell'arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Angelo Bagnasco, cominciano dopo le sue dichiarazioni sul Dico e la famiglia, stanno facendo registrare una escalation che però non preoccupa più di tanto polizia e carabinieri. «Sono solo mitomani» spiega il questore di Genova, Salvatore Presenti, che comunque mantiene e dove possibile rafforza le misure a protezione del prelato.

Un altro messaggio era giunto il 27 aprile
Rafforzate le misure di protezione

Bagnasco continua a rispondere alle minacce con una serena rassegnazione, la stessa che manifesta nei confronti delle guardie del corpo che lo seguono costantemente, anche durante le cerimonie religiose. «Nei momenti difficili e di scontro» ha detto ieri monsignor Bagnasco nell'omelia pronunciata durante la celebrazione pontificale del Corpus Domini - bisogna ricorrere alla preghiera e all'adorazione di Gesù». E alla gente che gli dimostra solidarietà e vicinanza continua a rispondere «sono tranquillo».

Nessun commento ufficiale, né da parte sua né da parte della Curia di Genova, sul nuovo gravissimo episodio che lo ha visto protagonista. Ieri mattina, infatti, alla Curia genovese è stata recapitata una busta, spedita da Genova, che conteneva tre proiettili di piccolo calibro, probabilmente di carabina, probabilmente inesplosi, e una lettera di una decina di righe, scritte al computer, con la quale si rivolgono minacce di morte nei confronti dell'arcivescovo.

La lettera è stata aperta dalla segreteria di Bagnasco e poi subito consegnata

alla Digos che sta ancora indagando sul precedente messaggio minatorio, giunto in Curia a Genova il 27 aprile. In quella occasione nella busta si trovavano un bossolo calibro 9 di pistola in uso durante la seconda guerra mondiale ed un foglio di insulti composto da ritagli di giornale e la foto dell'arcivescovo. In testa alla lettera una stella a cinque punte ed una svastica, un connubio decisamente poco credibile.

In questa occasione le minacce appaiono più serie, ma la presenza di uno scarabocchio come firma, la mancanza di rivendicazioni e le circostanze in cui l'intimidazione si è sviluppata inducono gli investigatori a pensare che si tratti di un fenomeno di imitazione, così come avvenuto inizialmente per le scritte comparse dapprima sui muri di Genova e poi in varie città italiane contro le posizioni del presidente della Cei.

Da allora, dai primi insulti vergati sul portone della cattedrale genovese di san Lorenzo, il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, ed il questore hanno deciso di assegnare a mons. Bagnasco una scorta, composta da agenti e carabinieri, che si avvicendano accanto al prelato in ogni suo spostamento, anche durante le cerimonie religiose. Dopo la prima busta di minacce, inoltre, si è scelto di dotare l'arcivescovo di una vettura blindata, mentre la sua residenza viene costantemente tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine. Misure che, nelle parole del questore, non verranno aumentate. «Manteniamo alta la vigilanza - ha spiegato Presenti - ma senza allarmismi».

Intanto si susseguono le prese di posizione del mondo politico e sindacale di solidarietà nei confronti del presidente della Cei.

REAZIONI

Il ministro Mastella manifesta «preoccupazione». Boselli (Sdi): «La Chiesa deve avere piena libertà di espressione»

La politica unita condanna le intimidazioni

ROMA La nuova intimidazione a mons. Angelo Bagnasco, tre proiettili inviati in una busta con un biglietto di minacce, suscita l'unanime condanna delle forze politiche. Maggioranza ed opposizione manifestano solidarietà nei confronti dell'arcivescovo di Genova, che già vive sotto scorta per precedenti minacce ricevute da quando è stato nominato al vertice della Cei, rinnovando l'invito a non abbassare la guardia.

«Preoccupazione» manifesta il ministro della Giustizia Clemente Mastella, che ribadisce «il diritto e il dovere della Chiesa di esprimere la propria opinione sui temi cari al suo Magistero». «Solidarietà e vicinanza» a monsignor Bagnasco, esprime il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, sottolineando che «è

grave il ripetersi di minacce e atti di intolleranza nei suoi confronti». Gestì che «non vanno sottovalutati» e contro i quali serve «la più vasta e forte unità», perché «la libertà non ha aggettivi e quella religiosa ne è parte essenziale e inseparabile». Di «gesti vili e violenti che avvelenano la democrazia e che vanno condannati con forza»,

parla il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. Intimidazioni «inqualificabili» per il ministro della Difesa Arturo Parisi, che definisce l'ex Ordinario militare una risorsa per tutti e invita a «rafforzare la vigilanza delle istituzioni». Le forze politiche condannano all'unisono l'intimidazione a Bagnasco. Anche quelle tradizionalmente più lontane dalle posizioni della Chiesa cattolica, come Sdi e Sinistra democratica. «Si tratta di un tentativo di inquinare un confronto democratico aperto e libero che va respinto da tutti», sostiene Enrico Boselli, secondo cui «la Chiesa deve avere, come del resto ha, piena libertà di

espressione e di orientamento». E Valdo Spini invoca una «reazione di ripulsa di tutti i democratici». Dai Ds arriva «la condanna più netta nei confronti di gesti assolutamente incompatibili con la democrazia». Nel centrodestra Pier Ferdinando Casini (Udc) invita a non sopravvalutare queste intimidazioni che «sono comunque la spia di un'intolleranza profonda e di una presenza di frange violente e anticattoliche. E proprio per questo non bisogna abbassare la guardia». Minacce che per Sandro Bondi (Fi) dimostrano il riemergere di cascami ideologici che non vanno sottovalutati».

Il prete, 57 anni, originario di Abbiategrasso, era in missione dal 1980. Appello di Papa Benedetto XVI durante l'Angelus per la liberazione

Un sacerdote italiano sequestrato nelle Filippine

Don Bossi assalito da uomini armati mentre si recava in chiesa. Sospettati gli islamici

CITTÀ DEL VATICANO Padre Giancarlo Bossi, 57 anni, missionario del Pime originario di Abbiategrasso, è stato rapito nelle Filippine da dieci uomini armati che lo hanno fatto salire su un battello, mentre si stava recando in chiesa per celebrare la messa, vicino al villaggio di Bulawa, nella provincia di Zamboanga Sibugay. Finora non ci sono state né rivendicazioni né richieste di riscatto.

Ieri Papa Benedetto XVI ha rivolto un appello a quanti nel mondo «per diversi motivi» tengono persone sotto sequestro, ha citato in particolare la Colombia e i rapimenti di sacerdoti cattolici, ma padre Bossi. «Comincio ancora con un appello - ha detto il Pontefice dopo l'Angelus di ieri mattina in piazza San Pietro - Mi giungono purtroppo di frequente richieste di interessamento nei confronti di persone, tra le quali

anche sacerdoti cattolici, tenute sotto sequestro per diversi motivi in diverse parti del mondo. Porto tutti nel cuore e tutti tengo presenti nella mia preghiera, pensando, tra gli altri casi, a quello doloroso della Colombia». Rivolgo il mio accorato appello - ha aggiunto Benedetto XVI - agli autori di tali atti esecrabili, affinché prendano coscienza del male compiuto e restituiscano al più presto all'affetto dei loro cari quanti tengono prigionieri. Affidate le vittime - ha concluso - alla materna protezione di Maria Santissima, Madre di tutti gli uomini». Un appello per la liberazione arriva anche da padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede: «Quella dei rapimenti è una piaga terribile, sono espressioni di violenza e di viltà».

Al Pime (il Pontificio istituto missioni estere) la noti-



Padre Giancarlo Bossi (a sinistra), il missionario italiano sequestrato, con don Rinaldo Gippioni

zia del sequestro è stata comunicata alle cinque di questa mattina dal superiore delle Filippine.

Per il rapimento del religioso, che non aveva subito minacce e non aveva nemici, si è sospettato il Fronte Moro islamico (il Milf), ma il portavoce del movimento,

Eid Kabalu, ha negato ogni coinvolgimento nel sequestro di padre Bossi. Per la polizia il quale il maggiore sospettato resta Aka Kedie, uscito da tempo dalla formazione armata islamica. I rapitori, ha detto Kabalu, «non appartengono al Milf. Siamo pronti a offrire

tutto il nostro aiuto alle autorità filippine».

Il generale del Pime padre Gianbattista Zanchi ha riferito che padre Bossi si trova nelle Filippine dal 1980 - a parte una parentesi di tre anni in Italia, dal '96 al '99 - e che in Patria lo aspettano la madre molto

anziana e una sorella, sposata e con figli.

Il superiore del Pime nelle Filippine, padre Gianni Sandalo, ha riferito che padre Bossi «non aveva ricevuto minacce di alcun genere, era amato dalla popolazione filippina ed era stato lui stesso a dirsi, circa un mese fa, tranquillo per il suo operato a Payao». «Questo rapimento - ha detto padre Sandalo - è molto strano: noi ora siamo in attesa, aspettiamo di vedere cosa faranno i rapitori di padre Bossi. In ogni caso, la zona in cui operava era tranquilla da tempo, tranne che per la presenza dei pirati».

Tuttavia, «questi operano di solito sull'acqua, assaltano le barche dei pescatori a cui rubano materiali e denaro, ma non scendono a terra». Il missionario rapito, spiega il suo superiore, «era molto amato. Qui lo chiamano "il gigante buono"».

Rc Auto, calano gli incidenti ma le polizze restano uguali

ROMA Sulle strade italiane ci sono meno incidenti ma indennizzarli costa sempre di più. La frequenza dei sinistri registrata in Italia lo scorso anno è diminuita dell'1,48%. Tuttavia il costo medio dei risarcimenti pagato dalle assicurazioni è aumentato, soprattutto a causa dei danni alle persone che si sono fatti più frequenti e quindi anche più costosi da indennizzare. A fare i conti è stata l'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, che sottolinea come la frequenza dei sinistri sia andata diminuendo negli ultimi anni, «mostrando anche nel 2006 un'ulteriore

riduzione dell'1,48% rispetto al 2005». Il tasso è sceso di 8,39% dall'8,51%, il che significa comunque che ogni 100 auto ce ne sono più di 8 che commettono incidenti. Una riduzione in parte dovuta, afferma l'Ania, all'aumento del prezzo dei carburanti, che ha ridotto l'utilizzo dei veicoli. Le notizie sono dunque positive, almeno apparentemente. Perché in realtà, continua l'associazione delle compagnie, il costo medio dei sinistri, ottenuto dal rapporto tra il costo totale degli incidenti (pagati e messi a riserva) e il loro numero è aumentato del 2,2%.

ELEZIONI

Determinante il fattore meteo

Ballottaggi, a picco l'affluenza alle urne Crollo di quasi l'8%

ROMA Il tempo caldo e soleggiato ha spinto ieri tanti italiani a cercare refrigerio in località di mare, al lago o in montagna: il «fattore meteo» non deve essere stato estraneo al forte calo dell'affluenza alle urne nei sessantanove Comuni chiamati ieri al voto per il turno di ballottaggio. Si vota ancora oggi fino alle 15.

E così la percentuale dei votanti, che alle 12, per le comunali, si era attestata al 12,69 per cento (nel primo turno alla stessa ora aveva votato il 15,01 per cento), alle 19 è stata pari al 30,43 per cento contro il 38,14 per cento del primo turno delle amministrative.

Per la provincia di Genova, dove alle 12 aveva votato il 11,5 per cento (al primo turno il 13,8 per cento), alle 19 ha votato il 25,4 per cento; avevano votato il 33,4% al precedente turno elettorale. Anche qui il calo dell'affluenza è vistoso e sfiora gli 8 punti percentuali.

Alcune curiosità: affluenza in aumento nei collegi di Portofino e Rondanina. I crolli maggiori sono stati registrati a Pieve Ligure (meno 15 punti percentuali) e Rovigno (meno 23).

Questo turno di ballottaggio coinvolge 69 comuni, di cui 8 capoluoghi (Piacenza, Parma, Pistoia, Lucca, Latina, Matera, Taranto, Oristano) e la provincia di Genova. Gli elettori interessati sono 2.809.804 in 3.439 sezioni elettorali.

A Genova il presidente uscente della Provincia, Alessandro Repetto, del centro-sinistra, tenta la riconferma per il secondo mandato (al primo turno ha ottenuto il 49,1 per cento dei consensi), insediato da Renata Olivieri, che al primo turno è arrivata al 46,4% delle preferenze.



Alessandro Repetto

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESE**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo; Slovenia € 0,83, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica («Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 giugno 2007 è stata di 56.400 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) **SERGIO BARALDI**

L'inquilino della Casa Bianca assicura pressioni per l'ingresso nella Nato e nell'Ue: mossa anti Putin. L'Albania ringrazia inviando altre truppe in missione

Bush a Tirana: «Kosovo presto indipendente»

Per il presidente Usa bagno di folla nel Paese skipetaro, fido alleato in Iraq e Afghanistan

TIRANA «Yankees don't go Home». Sbarcato ieri in Albania, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, il primo inquilino della Casa Bianca a visitare questo Paese, si è trovato piacevolmente immerso in un mondo alla rovescia: bandiere americane sventolate festosamente anziché bruciate, manifestazioni di sostegno anziché di protesta, approvazione entusiastica per la guerra in Iraq e persino un insolito bagno di folla su un marciapiede di Tirana.

«Per favore, occupatevi» era il titolo, scherzoso ma non troppo, di un giornale albanese. «L'Albania è il Paese più filo-americano d'Europa e forse del pianeta» ha confermato il sindaco di Tirana. Il presidente Bush è stato accolto ieri nell'ex-nazione comunista come un eroe nazionale: ragazze avvolte nelle bandiere a stelle e strisce, enormi striscioni con frasi come «Fieri di essere partner», gigantografie a raffica del volto sorridente dell'inquilino dell'Ufficio Ovale. E neanche l'ombra di un manifestante anti Bush.

Il premier albanese Sali Berisha ha proclamato il 10 giugno una giornata storica: è la visita più importante, ha annunciato, nella storia delle relazioni internazionali dell'Albania. Una storia dolorosa: da sempre il «Paese delle aquile» è stato sotto il dominio di qualcuno, compreso oltre mezzo millennio sotto il gioco dell'Impero Ottomano, finito solo nel 1912. Quando nel 1919 le potenze europee pro-

posero di dividere l'Albania a brandelli, il presidente Usa Woodrow Wilson si oppose risolutamente. Ancora oggi Wilson è considerato un eroe nazionale in Albania.

Ma anche il presidente Bush ha ricevuto ieri a Tirana un trattamento da superstar. Gli è stata dedicata una strada, è stato emesso un francobollo con la sua immagine, gli è stata consegnata una onorificenza. «Bush è il presidente del più grande Paese del pianeta» ha ribadito ieri il premier. Gli albanesi hanno corteggiato gli americani in ogni modo possibile. Sono stati tra i primi a inviare truppe in Afghanistan. E ieri hanno annunciato l'invio di altri 120 soldati, in aggiunta ai 140 che già si trovano in Afghanistan. Gli albanesi sono stati anche tra i primissimi a partecipare alla guerra in Iraq.

Hanno accettato di ospitare una decina di detenuti di Guantanamo, non albanesi, che il Pentagono non sapeva dove scaricare. «Saremo sempre al vostro fianco, ovunque sia necessario», nella lotta al terrorismo» ha ribadito ieri il premier albanese, lo stesso che aveva definito il 10 giugno «un giorno benedetto, a lungo atteso da tutti gli albanesi». Il presidente Bush si è incontrato con alcuni soldati albanesi reduci dall'Iraq. E dopo i colloqui con i dirigenti albanesi ha detto le parole tanto attese: l'America sostiene l'ingresso dell'Albania nella Nato e nell'Unione europea, anche se



All'aeroporto di Tirana trionfale accoglienza per la coppia presidenziale statunitense

è necessario prima, ha ricordato Bush, raggiungere prima alcuni obiettivi. E vuole al più presto l'indipendenza del Kosovo, la provincia che formalmente appartiene ancora alla Serbia ma che, dopo il conflitto etnico e i raid Nato del 1999, è abitato al 90% da albanesi. «Una persona ieri a Roma mi ha chiesto nella conferenza stampa: quando finirà? Ebbene è finito il tempo dei colloqui infiniti sul futuro del Kosovo - ha detto ieri Bush - An-

dremo all'Onu, con o senza l'accordo con la Russia, e non ci sono dubbi sul risultato finale: l'indipendenza del Kosovo». Anche come inesperta rivale contro il presidente russo Putin, alleato di Belgrado e che osteggia lo Scudo spaziale Usa. Parole, quelle di Bush, dolci come il miele per gli albanesi che dopo la caduta nel 1991 del comunismo stanno cercando di uscire da secoli d'isolamento e sottosviluppo. Giocando in mo-

do quasi disperato la carta America, il Paese di cui volevano diventare (era stato ideato anche un referendum) il 51.mo Stato. Bush ha concluso la sua visita di poche ore in Albania con un bagno di folla, quello che era saltato a Trastevere, davanti a un caffè di Tirana e in paesino poco lontano dalla capitale skipetara. In maniche di camicia, ha dato la mano a decine di spettatori entusiasti, baciando donne anziane e facendosi fotogra-

fare con ragazze e ragazzi, stile campagna elettorale. Giunto alla vettura, Bush è salito sul predellino per lanciare baci alla folla entusiasta che agitava bandierine Usa e albanesi.

L'Air Force One con a bordo il presidente americano e la moglie Laura è atterrato ieri sera a Sofia proveniente dall'Albania. La Bulgaria è l'ultima tappa della missione di Bush in Europa che lo ha visto in sei Paesi in sette giorni, tra cui l'Italia.

IL CASO

Il senatore Selva finge un malore e si fa portare in tv in ambulanza Turco: «Vergognoso e indegno»

ROMA Bufera su Gustavo Selva, il senatore di An che sabato ha finto un malore per farsi trasportare da un'ambulanza negli studi de La7 superando così tutti gli ostacoli al traffico causati dalla visita di Bush a Roma. Il ministro della Salute Livia Turco è stata durissima, e non ha lesinato aggettivi: «Vergognoso, irresponsabile e indegno».

«Mi auguro - ha aggiunto il ministro - che le autorità competenti verifichino se un tale comportamento non configuri ipotesi di fatti illeciti, sia in sede civile che penale. Dobbiamo infatti pensare che il bilancio di questa "arrogante goliardata" poteva anche essere tragico nel caso in cui, e poteva accadere, un'altra persona avesse avuto realmente bisogno di quell'ambulanza».

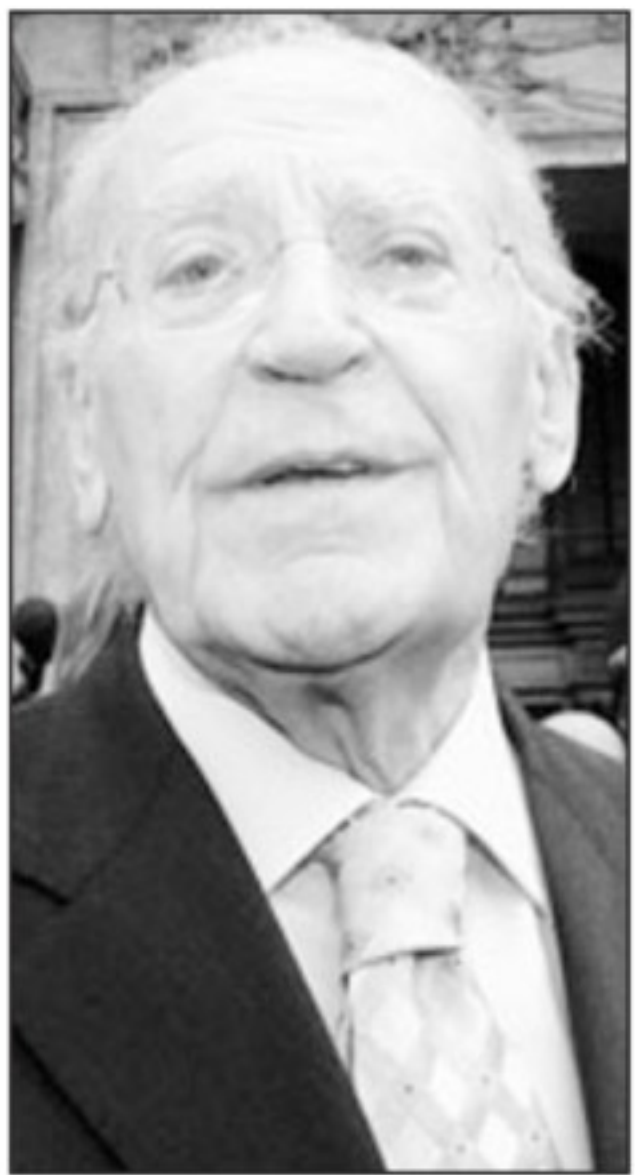
Dal centrosinistra si è levato un coro con la richiesta di una censura dal presidente del Senato, ma anche dal leader del suo partito, Gianfranco Fini. E la vicenda potrebbe avere sviluppi davanti alla magistratura. A raccontare l'episodio è stato lo stesso Selva, in diretta, durante la trasmissione dedicata alla visita di Bush. Il parlamentare di An è rimasto bloccato in piazza del Parlamento visto che il centro di Roma era chiuso al traffico. Inutili le insistenze del senatore con gli agenti di Polizia per, permettersero il passaggio ad un taxi o alla vettura dell'emittente. Niente da fare. Ed ecco il colpo di genio: Selva ha finto di sentirsi male e si è fatto portare dall'ambulanza a via Nogarolo dal suo cardiologo: in realtà alla sede de La 7. «Un trucco da vecchio giornalista per farmi portare qui», si è vantato in diretta Tv.

La notizia, pubblicata ieri dai quotidiani, ha suscitato l'indignazione di molti parlamentari. Roberto Giachetti (Dl) ha chiesto al leader di An di condannare il suo senatore. Anche il senatore verde Tommaso Pellegrino ha chiamato in causa Fini, ma anche il presidente del Senato Franco Marini, a cui chiede di prendere «i dovuti provvedimenti di censura». E il capogruppo del Prc al Senato, Giovanni Russo Spena, ha chiesto la censura da parte di An e dell'intera Cdl. Numerosi voci si sono levate dai colleghi senatori di Selva. Diversi di essi, come Massimo Villone (Sd), hanno sottolineato che atteggiamenti del genere «confermano che quella della politica è diventata ormai una "casta" a tutti gli effetti». Mentre da un parlamentare della Repubblica, ha rimarcato il leghista Roberto Calderoli, «dovrebbero invece arrivare il buon esempio».

«Selva si scusi pubblicamente in aula», hanno chiesto cinque senatori dell'Unione, Francesco Ferrante e Andrea Ranieri (Ulivo), Loredana De Petris (Verdi), Nuccio Iovene (SD), Tommaso Sodano (Prc). Impietoso Piergiorgio Stiffoni (Lega): «A 65 anni bisognerebbe andare in pensione». E il verde Angelo Bonelli ha chiesto alla magistratura di aprire un'inchiesta. A fronte dell'imbarazzato silenzio di An, una voce in difesa di Selva si è levata dalle file di Fi. Quella di Francesco Giro che ha assicurato: «Gustavo Selva è un uomo integerrimo e se i fatti si sono svolti come ci vengono oggi riferiti dalla stampa chiederà senz'altro scusa».

In serata, il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha annunciato una denuncia alla procura della Repubblica di Roma, se sarà confermata la vicenda che ha coinvolto il senatore Selva: «Ho già chiesto al direttore dell'Ares 118, Vitanio De Salazar - ha detto Marrazzo - una relazione dettagliata sull'episodio che attendo per domani mattina».

De Salazar, dal canto suo, ha assicurato che «domani mattina, ha convocato i responsabili di tutti i servizi coinvolti, al fine di stilare una dettagliata relazione al Presidente Marrazzo per le azioni doverose ed opportune» e si è detto «amareggiato per quanto è accaduto».



Il senatore Gustavo Selva

La sinistra radicale accusata di essere responsabile morale dei disordini. L'Ulivo sottolinea il buon esito del bilaterale Bush-Prodi

La Cdl: «Il governo è senza politica estera»

Per l'opposizione manca una visione internazionale comune. La replica: si strumentalizzava

ROMA Centrodestra all'attacco dopo la visita di Bush a Roma sabato. La maggioranza viene accusata di non avere un'unica politica estera, con Prodi che ha ricevuto Bush mentre i partiti della sinistra hanno manifestato a piazza del Popolo. E poi i disordini scoppiati al termine del corteo dei «no global» spingono la Casa delle libertà a mettere sul banco degli imputati la sinistra radicale, accusata di essere «moralmente» responsabile di quanto accaduto, pur non avendo partecipato al corteo, e il governo per la gestione dell'ordine pubblico.

Prc, Pdci e Verdi reagiscono. Da una parte c'è la condanna «dei pochi facinorosi» che hanno provocato gli scontri, dall'altra si rivendica la legittimità di criticare le scelte del governo Bush. L'Ulivo sottolinea invece il buon esito del bilaterale Bush-Prodi, accusando la destra di «provincialismo» e di «gufare» contro il successo dell'incontro.

Il primo ad attaccare è stato il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto: la manifestazione anti Bush di Prc, Pdci e Verdi di piazza del Popolo, seppur «fallita», «conferma che la maggioranza non ha una politica estera unitaria». Maurizio Gasparri parla della «crisi delle tre sinistre», vale a dire «quella di Prodi, quella di Bertinotti



Il senatore Turigliatto al corteo NoWar

e Diliberto, e quella dei centri sociali». E Gianfranco Rotondi invita l'Unione a una riflessione perché «l'ambiguità» di «una maggioranza di lotta e di governo» condurrà a una crisi.

Ma la polemica è destinata a trasferirsi in Parlamento. Il leghista Roberto Calderoli chiede un dibattito in cui il governo chiarisca «se ha ragione Diliberto, secondo cui

le mani di Bush sono grondanti di sangue, oppure se ad avere ragione è Prodi che quelle mani lorde di sangue ha stretto e baciato e che dichiara di essere d'accordo con tutto su Bush».

C'è poi il capitolo dei disordini scoppiati al termine del corteo NoWar, la cui «responsabilità morale» viene attribuita a Diliberto dall'Udc Maurizio Ronconi. Accusa rilanciata da Gianni Alemanno alla sinistra «parlamentare e non», rea di avere «demonizzato Bush». E poi critiche al governo anche per il corteo anti-governativo arrivato da Isabella Bertolini, mentre Francesco Giro e Maurizio Gasparri attaccano il prefetto Serra, per avere «minimizzato» gli scontri avvenuti dopo la manifestazione.

A queste polemiche «strumentali e demagogiche» reagisce il sottosegretario all'Economia Paolo Cento. La Cdl, ha detto il parlamentare dei Verdi, «farebbe bene a tacere visto quello che è riuscita a combinare quando gestì il G8 di Genova da responsabile della sicurezza...». E il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli pur dichiarandosi «dispiaciuto» per i disordini avvenuti dopo il corteo «no war», difende le ragioni della manifestazione. Così come Francesco Caruso (Prc), uno dei pochi parlamentari presenti al corteo dei centri sociali. Anche il nuovo coordinatore della segreteria

del Pdci Severino Galante «condanna» gli scontri ma contrattacca la Cdl che «vorrebbe un'Italia scodinzolante gli Usa».

Una critica a Prc, Pdci e Verdi arriva anche da sinistra.

Marco Ferrando, del Partito comunista dei lavoratori, sottolinea la scarsa partecipazione alla manifestazione organizzata da questi tre partiti a piazza del Popolo, a fronte del successo del corteo «no global». «Per sorreggere Prodi - ha detto Ferrando - hanno rotto col proprio popolo».

E sollecitazioni alla sinistra radicale arrivano anche dalle altre forze dell'Unione. Il capogruppo di Idv alla Camera Massimo Donati invita a «scegliere se essere responsabilmente al governo o se stare sulle barricate».

Da parte dell'Ulivo si sottolinea il successo del vertice Bilaterale. «La giornata di ieri - ha detto Franco Monaco - ha smentito i gufi e i faziosi di una destra provinciale, che in cuor loro auspicavano un fallimento dei colloqui tra Bush e le autorità italiane». Non si vuole mettere invece il dito nella piaga, muovendo riserve al comportamento della sinistra radicale. «La riflessione la lascerai fare a loro», dice Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria Ds. Riflessione che andrà fatta in fretta, visto che giovedì ci sarà un vertice dell'Unione sul Dpef.

Gli incidenti di sabato alla stazione scatenati da pochi facinorosi

ROMA Sono tutti maggiorenni, tra i 20 e i 27 anni, nessuno pregiudicato (anche se alcuni erano già stati notati nel passato), tutti «riconducibili a un'aera anarcoide, a fasce di giovanile ribellismo», i sei arrestati sabato per gli incidenti in coda al corteo NoWar anti Bush. E se alle stesse caratteristiche corrispondono anche gli altri 150-200 violenti che erano in azione, lo diranno le identificazioni che gli investigatori stanno cercando di fare anche con l'analisi dei filmati delle telecamere fissate piazzate in vari punti del percorso fatto dai manifestanti, oltre a quelli raccolti dalle telecamere delle forze di polizia e delle tante televisioni che hanno seguito il corteo e poi gli incidenti.

Chiunque fossero, gli inve-



Manifestanti del corteo anti Bush ripresi sabato nelle strade di Roma

stigatori sono convinti che abbiano fallito il loro obiettivo: arrivare ai palazzi della politica, al Parlamento, a Palazzo Chigi, come erano riusciti a fare 30 anni fa i

contestatori che resero la visita di un altro presidente statunitense a Roma «una giornata da dimenticare», dopo quegli incontri con il governo italiano avvenuti

mentre dalle finestre chiuse filtravano gas lacrimogeni e il clamore degli scontri che avvenivano nelle strade sottostanti. «Si erano notati movimenti di persone atten-

I sei appartengono a un'area «anarcoide» senza riferimenti precisi: tra loro uno sloveno e un ungherese

Corteo NoWar: gli arrestati non sono black bloc

te a non farsi vedere in volto che facevano avanti indietro lungo il corteo quando questo sfilava a piazza Venezia - spiega uno degli investigatori. Cercavano il punto debole nello schieramento delle forze dell'ordine dove provare a sfondare. Ma il punto debole non c'era. Non gli è rimasto quindi altro che «far casino» quando il corteo era quasi tutto entrato a piazza Navona, ormai lontano dall'obiettivo. Anche qui, sono riusciti solo in piccola parte nel loro intento: poliziotti e carabinieri schierati si sono difesi con gli scudi dai lanci di pietre, bottiglie, fumogeni, senza rispondere per evitare di coinvolgere i manifestanti pacifici, alcuni dei quali - lo sottolineano anche i funzionari di polizia che

erano in piazza - hanno cercato di bloccare i violenti.

Ma chi sono i componenti di questo «nucleo duro»? Non i cosiddetti black bloc, fenomeno, secondo gli esperti dell'antiterrorismo più straniero che italiano, ma un'area definita «anarcoide», genericamente «antagonista», «ribellista», della quale non vengono indicati punti d'incontro in qualche centro sociale o in una città piuttosto che un'altra. Anche la provenienza degli arrestati di sabato sembra confermare la presenza diffusa di quest'area anarcoide: tre romani, un ternano, uno sloveno (senza fissa dimora e che si sarebbe dichiarato tossicodipendente), un ungherese.

Undici feriti tra poliziotti e carabinieri, nessuno trat-

tuto in ospedale, uno solo tra i manifestanti, sembra colpito da «fuoco amico». Questo il bilancio che si riscrive a fare ieri mentre molti, sia tra i manifestanti che tra gli uomini delle forze di polizia, sono appena arrivati alle città d'origine dove possono avere scelto di farsi curare per le ferite della «battaglia» di sabato notte, alla Stazione Tiburtina di Roma. Nessuno si è ferito gravemente, nessuno è ricoverato in ospedale. Il bilancio degli arresti, sei effettivi sabato al termine del corteo NoWar, dopo gli incidenti a Corso Vittorio, potrà aumentare nei prossimi giorni, al termine delle indagini in corso.

Teatro della coda violenta della giornata ad alta tensione per la visita del presidente Bush a Roma è stata la

Stazione Tiburtina, per circa un'ora dopo la mezzanotte. Da una parte tra i 300 e i mille manifestanti, dall'altra 200 uomini della sicurezza e di Trenitalia. Il problema infatti era il ritorno a casa di quanti erano arrivati per partecipare al corteo. Se in mattinata, specie a Mestre, si erano verificate solo proteste di giovani che intendevano viaggiare gratis e poi avevano trovato un accordo con i funzionari delle Ferrovie per un biglietto scontato, sabato sera i manifestanti pensavano di poter fare anche il viaggio di ritorno con quei biglietti, ma alla stazione nessuno aveva avuto indicazioni in tal senso. Poi la trattativa era degenerata per il lancio, da parte di alcuni manifestanti, di bottiglie e l'uso di cassonetti come arieti.



Il presidente Nicolas Sarkozy

Primo turno delle politiche: i Verdi fuori della Camera Bassa, nessun seggio per Le Pen, astensione record (39,5%)

Parigi, Sarkozy fa il pieno di voti

I neogollisti al 45,6. Crollano i comunisti, in calo i socialisti

Parigi Si profila un trionfo per Nicolas Sarkozy, che dopo la netta affermazione nella corsa all'Eliseo sarebbe in grado di fare il pieno di voti alle legislative, il cui primo turno è terminato ieri sera. I candidati della maggioranza presidenziale avrebbero avuto il 45,6% secondo Ipsos, il 45,8% per Sofres e il 46,4% secondo Csa.

La sinistra (Partito socialista e alleati, Partito comunista, Verdi e altri) avrebbe complessivamente tra il 39% e il 39,9%. In termini di seggi il centrodestra può contare su una forbice di eletti tra i 383 e i 501; la sinistra tra 60 e 170. Il MoDem di Bayrou, la nuova formazione del leader centrista che è stata la rivelazione nella recente corsa alla Presidenza della Repubblica, con circa il 7% potrebbe avere al massimo 4 eletti.

La grande differenza delle forbici è legata al voto di domenica prossima, quando si voterà nuovamente per decidere la scelta collegio per collegio tra quanti hanno ottenuto il 12,5% dei voti. Secondo l'istituto di sondaggio Csa, l'Ump di Sarkozy avrebbe ottenuto attorno al 41,2% con la prospettiva di conquistare tra i 440 e i 470 seggi all'Assemblea nazionale. Il Partito socialista avrebbe ottenuto il 27,5% dei voti, cioè un po' meglio di cinque anni fa ma meno delle ultime aspettative. I socialisti rischiano di ottenere solo tra i 60 e 90 seggi contro i 140 eletti cinque anni fa.

I comunisti, sempre secondo Csa, otterrebbero solo il 4,4%. Il Pcf, che all'ultima Assemblea contava 21 rappresentanti, rischia ora di scendere tra i 9 e i 15, un numero insufficiente per creare un gruppo parlamentare (il minimo è di 20 deputati). Il MoDem, il partito centrista creato da Francois Bayrou avrebbe ottenuto il 7% ma solo tra i 0 e 2 deputati. I nuovi centristi, cioè quelli che non hanno seguito Bayrou nel nuovo partito per raggiungere il presidente Nicolas Sarkozy, otterreb-

bero solo il 2% ma tra i 20 e i 25 deputati. Il Fronte Nazionale crollerebbe al 4%, cioè un terzo rispetto a cinque anni fa. Il partito di estrema destra non otterrebbe alcun seggio. I Verdi avrebbero ottenuto il 2,7% contro il 4,51% e un numero di deputati tra i 0 e i 2 contro i 3 dell'Assemblea uscente.

Il ministro della Difesa, il centrista Hervé Morin, è stato eletto al primo turno con il 50,05% dei voti nella circoscrizione dell'Eure nel primo turno delle legislative francesi di ieri. Morin è il capofila dei centristi che non

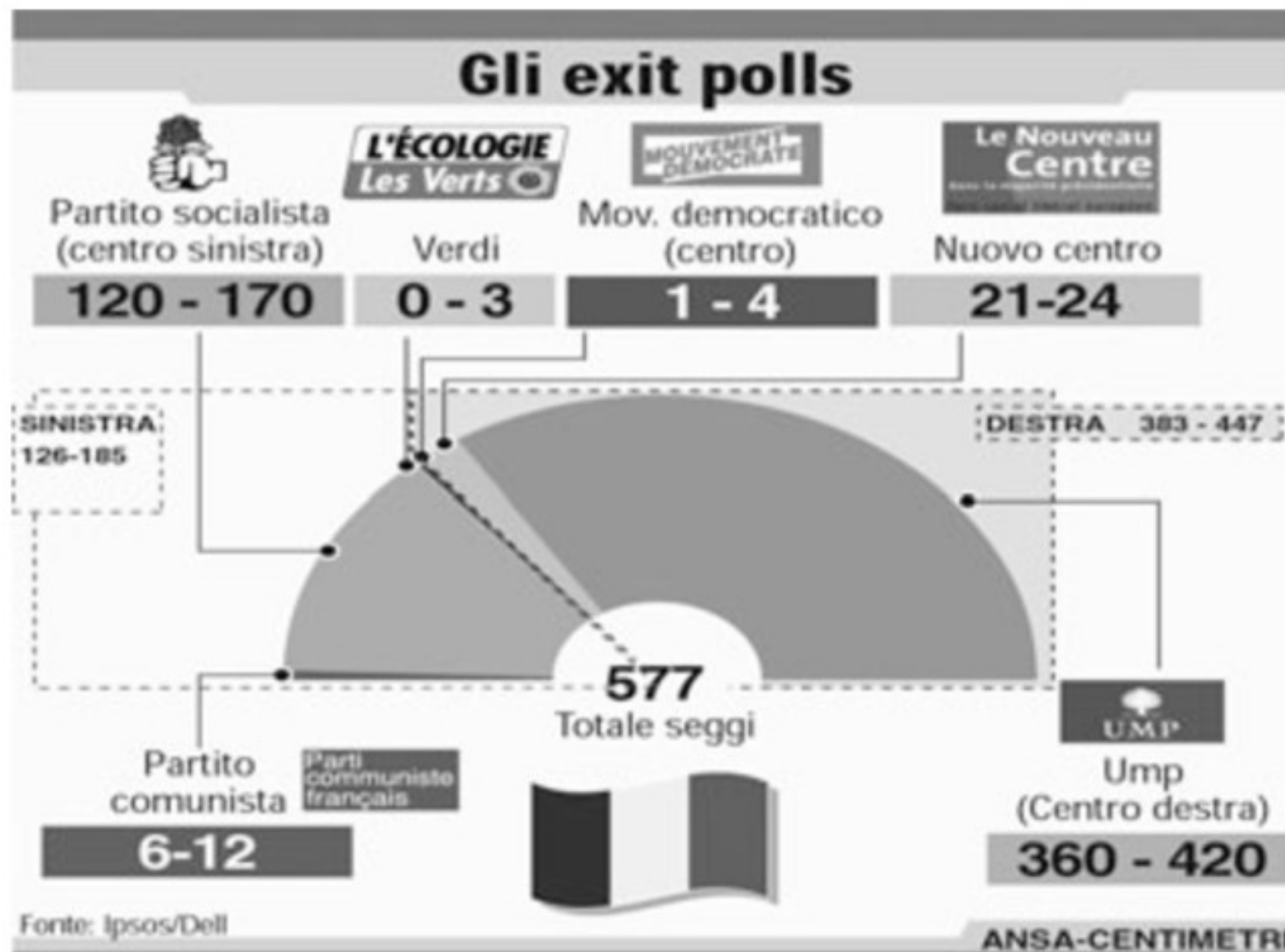
hanno aderito al nuovo partito MoDem di Francois Bayrou, preferendo allearsi con il presidente Nicolas Sarkozy. Al primo turno sono stati anche eletti il ministro del Lavoro Xavier Bertrand e quello del bilancio Eric Woerth. Bertrand, del partito di maggioranza

Ump, ha ottenuto il 53,28% dei voti nella circoscrizione dell'Aisne. Woerth, ugualmente dell'Ump, ha ottenuto il 57,40% dei voti nella circoscrizione dell'Oise. Anche il premier Francois Fillon è stato eletto con il 55% dei voti nella circoscrizione della Sarthe. Notizie positive an-

che per il segretario di Stato ai trasporti Dominique Buisson (Ump): eletto al primo turno con il 51,73% dei suffragi.

E affidata alla figlia del leader Jean-Marie Le Pen l'unica speranza del Fronte nazionale di avere un deputato all'Assemblea nazionale francese. Marine Le Pen è infatti arrivata seconda nella circoscrizione del Pas-de-Calais, Nord del Paese, con il 24,47% dei voti. Dovrà vedersela con il socialista Albert Facon, deputato uscente, che ha ottenuto il 28,24%.

L'ex candidata socialista all'Eliseo Segolene Royal ha chiesto ai giovani di andare a votare domenica ai ballottaggi del secondo turno delle elezioni legislative e dire «no al fatalismo e alla tristezza». La Royal si è rivolta in particolare a quei giovani che avevano votato per lei alle presidenziali, e che ieri hanno disertato le urne, perché «la Repubblica ha bisogno di respirare, di una forte sinistra che vigili, controlli e che prepari un'alternanza».



IL CASO

Omicidio-suicidio nel Wisconsin. Salva per miracolo bimba di due anni: era nell'auto parcheggiata in giardino

Usa, strage in un'abitazione: sei morti

WASHINGTON È giallo sulla strage avvenuta in una abitazione a Delavan, una località nel Wisconsin. Sei cadaveri sono stati trovati all'interno di una abitazione, mentre all'esterno, in un'auto, la polizia ha soccorso una bambina di due anni che è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni. Gli agenti sono intervenuti dopo la segnalazione di spari da parte dei vicini di casa. La bambina è stata trovata in un'auto bianca parcheggiata nel giardino dell'abitazione. Ha riportato feri-

te al torace ed è stata trasportata prima in un ospedale a Rockford, in Illinois, e poi trasferita in un centro specializzato della Università del Wisconsin a Madison. Per gli investigatori si tratta di un caso di omicidio-suicidio. La polizia locale ritiene che l'autore del massacro sia tra le sei vittime, trovate all'interno dell'abitazione.

I morti sono quattro adulti e due bambini. Molto serie anche le condizioni della bimbetta trovata riversa sui sedili di un'auto davanti all'abita-

zione. Difficile la ricostruzione del grave fatto di sangue. Secondo le prime notizie, sarebbe stato appurato che le sei vittime non erano imparentate tra loro. Ora la polizia sta lavorando per ricostruire i rapporti che intercorrevano nel gruppo. È molto probabile che l'autore del massacro sia tra le sei vittime. Delavan viene descritta come una località tranquilla con circa 8 mila residenti, dove molti abitanti di Chicago trascorrono periodi di vacanza.

A Catanzaro gli inquirenti però sono quasi certi che l'assassino è il figlio 33enne. I cadaveri della coppia non si trovano

«Sono della Cia, non ho ucciso i miei genitori»

Ora il figlio accusa la 'ndrangheta: «Li hanno massacrati per vendetta»

CATANZARO La tesi è suggestiva ma assolutamente poco credibile. Pasquale De Marco, 33 anni, fermato l'altra notte per l'omicidio del padre e della madre, Luigi De Marco e Grazia Maria Campisano, sostiene che non è stato lui a uccidere i genitori bensì la 'ndrangheta, sul conto della quale lui stava svolgendo indagini per conto della Cia, l'agenzia spionistica statunitense.

In realtà, ha detto ancora il giovane nel corso del lungo interrogatorio conclusosi con la decisione del sostituto procuratore di Catanzaro Antonia Salamida di disporre il suo fermo, il vero obiettivo degli assassini era lui perché la 'ndrangheta voleva vendicarsi dell'indagine che De Marco

stava svolgendo sulla criminalità organizzata calabrese per conto proprio dell'intelligence Usa.

Nel corso dell'interrogatorio De Marco ha anche chiesto carta e penna e ha scritto una lettera in perfetto inglese che ha pregato venga consegnata alla Cia perché spieghi agli investigatori italiani quale fossero i suoi compiti d'indagine sulla criminalità organizzata calabrese e l'estrema delicatezza del compito che gli era stato affidato. Una tesi alla quale, ovviamente, magistrati e investigatori che indagano sull'assassino di Luigi De Marco e Grazia Maria Campisano non riservano la minima considerazione, tanto è poco credibile.

Oltre 16 ore d'interrogatorio sono servite soprattutto a De Marco per snocciolare le sue teorie sui complotti inverosimili della 'ndrangheta ai suoi danni. In realtà il giovane fermato per il duplice omicidio continua a non volere fornire l'unica vera informazione che interessa investigatori e magistrati: dove ha nascosto i corpi dei genitori. Sempre che, ovviamente, sia stato lui a ucciderli. Una responsabilità sulla quale i carabinieri e la Procura di Catanzaro non hanno dubbi anche per i numerosi indizi esistenti, a loro dire, a carico di Pasquale De Marco: in primo luogo non si capisce perché, dopo la scomparsa dei genitori, il giovane si sia eclissato per tre giorni fino a quando non è

stato bloccato nell'area di un distributore di carburante di Crotone. Ci sarebbero poi le sue impronte sul fucile da sub che sarebbe stato utilizzato per uccidere Luigi De Marco. Infine il giovane è stato trovato in possesso dello scontrino relativo all'acquisto di alcuni teli di plastica. Teli che sarebbero serviti al giovane, questa la tesi dell'accusa, per avvolgere i cadaveri, tagliati a pezzi, dei genitori e portarli nel luogo in cui li avrebbe nascosti.

L'unica ammissione di De Marco riguarda la sua presenza in casa dei genitori dopo il duplice omicidio per pulire il sangue provocato dalla strage dei loro corpi. Una presenza che sarebbe già indicativa della sua colpevolezza perché se

davvero non sapeva nulla di ciò che era accaduto al padre e alla madre, quell'enorme quantità di sangue trovata in casa non poteva non insospettirlo. Gli investigatori non hanno dubbi, in sostanza, sulla colpevolezza di De Marco. Si vedrà se il quadro accusatorio reggerà alla verifica da parte del gip nel corso dell'udienza di convalida, fissata per domani. Attenzione a non «strumentalizzare» episodi dolorosi come la vicenda di Pasquale De Marco. L'esortazione arriva da due noti psichiatri, Alberto Gaston e Luigi Cancrini, alla luce della ridda d'ipotesi che si stanno sollevando sulla vicenda per la quale è anche stata tirata in ballo la legge Basaglia che ha chiuso i manicomi.



Pasquale De Marco subito dopo l'arresto

COMUNICATO SINDACALE

Il Comitato di redazione de Il Piccolo denuncia da parte della direzione del giornale una palese violazione del contratto di lavoro (articolo 9 del Ccnlg) in relazione alla tutela della firma dei giornalisti. L'episodio è avvenuto nell'edizione di domenica 10 giugno. L'articolo di Ciro Esposito, pubblicato nelle pagine regionali (pag. 9, titolo «Il "si" dell'Arpa senza la firma del direttore scientifico»), è stato modificato da parte della direzione senza che si sia provveduto a togliere la firma dell'autore, apparsa su due edizioni del giornale, come espressamente chiesto dal giornalista e come previsto dal contratto nazionale di lavoro. Siccome l'intervento modifica formalmente e sostanzialmente il contenuto dell'articolo, si ritiene opportuno rendere pubblica questa precisazione, a tutela della professionalità del collega, delle sue fonti d'informazione, dei lettori e a garanzia dell'autonomia dei giornalisti del Piccolo.

Il Comitato di redazione de Il Piccolo

COMUNICAZIONE DELLA DIREZIONE

Per rendere più chiaro e immediato l'articolo, nel rispetto delle prerogative riconosciute alla direzione dal contratto nazionale, sono state aggiunte poche righe nella parte iniziale del servizio in modo da rendere esplicite alcune informazioni contenute all'interno del servizio stesso. La firma è rimasta nelle prime due edizioni a causa di un equivoco con l'autore dell'articolo, mentre è stata tolta nell'ultima dopo che è intervenuto un chiarimento.

La direzione

Palermo: caccia a tre truffatori che dicono di raccogliere fondi per bimbi malati di tumore. Entrano in azione dopo aver letto i necrologi sui giornali

Finto prete celebra funerale e fugge con le offerte

PALERMO Lo spunto sembra essere preso dal film «Il mattatore», del 1960 di Dino Risi con Vittorio Gassman nella parte di Gerardo, un organizzatore di truffe. Lo scenario, dalla fiction alla realtà, è la cappella del cimitero dei Rotoli a Palermo. Qualche minuto prima della messa per la morte di un professionista, con la chiesa piena di parenti e amici del defunto, si presenta un uomo vestito da prete, con i paramenti sacri, che spacciandosi per «Don Marco», officia l'omelia. Poi con l'aiuto di due complici fa distribuire delle buste per le offerte. E, raccolti i soldi, fa perdere le sue tracce. Il meccanismo del raggio è artificioso. Le indagini sono condot-

te dalla polizia di Stato che ha annunciato che diffonderà un identikit dei tre truffatori. «Anche se quello che è stato più facile ricostruire - spiegano in questura - è quello del finto prete. I complici hanno fatto una fugace apparizione».

La banda, spiegano gli investigatori, spulcia le necrologie pubblicate sui quotidiani locali. E sceglie le famiglie di professionisti e benestanti che fanno scrivere sotto il nome del proprio congiunto morto: «non fiori ma opere di bene». E li scatta l'operazione. Il finto sacerdote si presenta in chiesa prima della messa. Si apparta con il vero parroco e presentandosi come amico del-

la famiglia dello scomparso chiede di fare un'orazione funebre. Poi sull'altare tesse le lodi del morto. E aggiunge: «ma per lasciare un ricordo tangibile della sua memoria vi chiedo di fare un'offerta alla lega contro i tumori per un bambino di quattro anni malato».

E in questo momento che fanno la loro comparsa i due complici che distribuiscono le buste bianche con la finta intestazione della associazione umanitaria. Raccolti i soldi, poi «Don Marco» rinnova le condoglianze. E saluta il vero sacerdote, «ringraziandolo dell'ospitalità concessa» ed offrendo la sua disponibilità per future ulteriori collaborazioni. Ma qualche particolare inaspettato una collega della figlia

del defunto che lavora nell'ambito universitario. Telefona alla Lega alla quale i truffatori avevano detto di destinare le offerte. E ha scoperto l'inganno quando le si dice che nessuna raccolta di soldi era stata avviata. «Adesso c'è anche un altro problema di carattere religioso - afferma Giacinto Vaccarella, dirigente del commissariato Oretostazione che conduce le indagini - la messa infatti non è valida perché celebrata da un finto prete che abbiamo denunciato oltre che per truffa anche per usurpazione di funzioni ecclesiastiche». Il parroco della cappella Don Calafiore, sentito dagli investigatori, parla di «atto sacrilegio che dovrà essere esaminato dagli esperti di diritto canonico».

IN BREVE

Il pirata del mare: «Ero in preda al panico»

Ponza, motoscafo travolge una barca a vela e scappa: tanta paura e tre feriti

LATINA La gita in mare di due coppie di romani ha rischiato ieri pomeriggio di trasformarsi in tragedia al largo di Ponza, tra l'isola di Zannone e il Circeo. Una barca a vela di nove metri, con a bordo moglie e marito è stata travolta da un motoscafo di oltre 14 metri. Il pilota della grossa imbarcazione, invece di prestare soccorso alla coppia è fuggito ed è stato successivamente fermato a Porto Badino, a Terracina. Sono rimasti feriti in tre, i due occupanti della barca a vela che si sono gettati in mare e lo stesso pilota del motoscafo, mentre la moglie di quest'ultimo è in stato di choc ma non ha riportato ferite. La coppia che era sulla barca a vela è stata soccorsa dai mezzi della guardia costiera. Il loro scafo è affondato al largo di Ponza.

Milano: agenti fanno finta di fare jogging e bloccano il violentatore di una ventenne

MILANO Sembravano appassionati di jogging, invece erano poliziotti in tuta da ginnastica che, sparsi qua e là al Parco Nord di Milano, fingendo di allenarsi, per due giorni hanno braccato e poi bloccato l'uomo che giovedì scorso proprio lì, in quella vasta area verde, aveva aggredito e violentato una ventenne peruviana. Anche lei stava facendo jogging e stava ascoltando musica con un lettore Mp3. L'arrestato è un egiziano di 34 anni, Ahemd Said Abdalla Nagi, irregolare, senza fissa dimora, nei confronti del quale il pm Stefano Cividali ha disposto il fermo con le accuse di violenza sessuale aggravata e rapina.

Timori per lo shuttle Atlantis: c'è una crepa sulla coperta termica

WASHINGTON C'è una crepa di una decina di centimetri nello scudo protettivo dello shuttle Atlantis messo in orbita l'altro ieri. La Nasa ritiene «ancora prematuro» valutare se occorrerà intervenire per riparare la «coperta» termica sulla parte superiore della navetta. L'orientamento al momento è quello di trascurare il contrattacco, senza organizzare complesse riparazioni spaziali, perché l'area dove si è creata la crepa non è considerata a rischio. Nel 2003 fu un danno alle piastrelle termiche a provocare la tragedia del Columbia, esploso al rientro nell'atmosfera.

Venezia: cinese minaccia il suicidio perché non invitato alla Biennale

VENEZIA Il campanile di San Marco ancora una volta al centro di una protesta clamorosa: questa volta è stato un artista cinese a barricarsi nella cella campanaria, con una ventina di turisti, minacciando di buttarsi dalla torre alta 100 metri. L'uomo è stato immobilizzato e portato in salvo dopo pochi minuti dai carabinieri di Venezia. Pare che con il suo gesto volesse protestare per non essere stato invitato alla Biennale, che proprio ieri ha aperto ufficialmente i battenti. L'uomo aveva con sé un cartello, scritto in inglese, con il quale chiedeva di parlare «con il ministro della cultura italiano».

XI ANNIVERSARIO

1996 2007

DOTTOR

Egidio Babuder

Nei nostri cuori, nei nostri pensieri, con noi sempre.

I familiari

Trieste - Milano, 11 giugno 2007

III ANNIVERSARIO

11-6-2004 11-6-2007

DOTTOR

Marcello Gullini

Meraviglioso marito e compagno di vita, sarai sempre con me

LORETTA

Trieste, 11 giugno 2007

XV ANNIVERSARIO

Giuseppe Bravin

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 giugno 2007

III ANNIVERSARIO

Francesco Viezzoli

Ti ricordiamo

Figlie e nipoti

Trieste, 11 giugno 2007

11-6-2006 11-6-2007

Umberto Zollia

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 11 giugno 2007

Numero verde **800.700.800**
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
 Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
 Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
AT

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ



Il ministro Di Pietro



L'assessore Sonego



Un treno ad alta velocità ETR 500

TRIESTE Il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro accelera sull'alta velocità e inserisce nel pacchetto delle grandi opere prioritarie la tratta ferroviaria Ronchi-Trieste con un finanziamento previsto di 1.930 milioni. Con la Ronchi-Trieste ci sono anche la Brescia-Verona (3.218 milioni), la Treviglio-Brescia (2 miliardi) e la Bari-Napoli (2.153 milioni). Manca il pezzo forte, la Torino-Lione, ormai fuori dalla «legge obiettivo», che avrà però uno strumento finanziario ad hoc. Di Pietro considera la Ronchi-Trieste un pezzo strategico nel disegno progettuale della futura alta velocità.

A un anno dall'insediamento del governo Prodi arriva così il piano delle grandi opere infrastrutturali dell'Unione che Di Pietro ha trasmesso qualche settimana fa a Palazzo Chigi con una lettera formale destinata a essere inserita nell'apposito allegato Infrastrutture del Dpef.

Il pacchetto delle grandi opere presentato dal ministro, e anticipato ieri dal Sole 24 Ore, destina le risorse più importanti all'alta velocità, accelerando i tempi sulla realizzazione di una tratta ferroviaria strategica per il Fvg e il Nordest.

Le grandi opere e l'intervento sulla Ronchi-Trieste attualmente sono al vaglio del Cipe che dovrà approvarlo perché diventi un piano di tutto il governo. Di Pietro ha scelto di selezionare cinquanta opere "di serie A" rispetto alle 125 del primo piano Berlusconi-Lunardi. Le "priorità di Di Pietro mettono in campo 29.175 milioni da finanziare nel periodo 2007-2011.

«La proposta del ministro Di Pietro coincide perfettamente con le necessità del Paese e con le indicazioni della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia»: ha

detto l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, commentando il piano del ministro per le grandi opere infrastrutturali, fra le quali è stata inserita la linea ferroviaria Av/Ac fra Ronchi Sud (Gorizia) e Trieste.

«È molto positivo - ha detto l'assessore regionale Sonego - che il ministro abbia scelto di finanziare completamente la tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste perché serve a sbottigliare il

porto di Trieste e a garantire l'accesso dell'Italia nei mercati dell'Est. Tutto ciò - ha aggiunto - nel quadro di un lavoro molto positivo che la Regione, il Governo e la Repubblica di Slovenia stanno facendo per portare

a termine l'individuazione del punto di contatto fra la direttrice Trieste-Divaccia e Capodistria-Divaccia (Slovenia). Le relazioni bilaterali Italia-Slovenia - ha ricordato Sonego - avvengono nell'ambito del programma

Interreg III proposto e guidato dalla Regione».

Fra l'altro Slovenia, Governo Italiano e Regione Friuli Venezia Giulia si incontreranno nei prossimi giorni per definire il punto di contatto tra i tracciati della linea ad alta velocità tra Venezia, Trieste e Divaccia, su cui entro il 20 luglio dovrà venire presentata la domanda per ottenere il cofinanziamento europeo. La riunione - ha spiegato Sonego - rientra nella progettazione delle tratte transfrontaliere del Corridoio 5-progetto prioritario 6 dell'Ue, per le quali all'Italia è stato assegnato un miliardo di euro degli otto complessivi. Sarà «un'ultima spinta - ha sottolineato l'assessore - che finirà per influenzare l'atteggiamento di chi, in questo momento, non considera prioritario il progetto, grazie all'accelerazione che la Slovenia sta imprimendo alla realizzazione della tratta di competenza».

Sulla creazione di un Pool unico di manodopera le cooperative restano ancora divise

Cambiano le regole del lavoro nei porti: a Trieste si teme la perdita di posti

di Silvio Maranzana

TRIESTE Cambiano le regole del lavoro nei porti, ma lo scalo di Trieste che pure sta tentando di rimettersi a correre stenta a rinnovarsi e torna ad affacciarsi il pericolo della perdita di posti di lavoro. Al Comitato portuale del 26 giugno che dovrebbe avviare la gara per la costituzione del Pool unico di manodopera, se non addirittura alla stessa riforma della legge 84 del 1994 su cui è incominciata la discussione al Senato, sembrano deman-

dare le possibilità non solo di rimettere ordine in un mondo del lavoro portuale triestino dove persiste l'anarchia, ma anche di ricompattare il fronte dei lavoratori che sembra uscito ancora più spaccato a seguito dei tentativi di unire le forze per combattere la crisi di lavoro. Gianni Fusco, presidente del Consorzio tra le cooperative, falliti tutti i tentativi non solo di riunificazione, ma anche di sinergia che dovevano unire le forze di 500 lavoratori, è in procinto di gettare la spugna e se fallirà anche l'estremo abboccamento con gli staff direttivi

delle affiliate previsto per oggi, si presenterà dimissionario alla seduta del consiglio di amministrazione del Consorzio stesso convocato per venerdì. «Pare impossibile mettere assieme le due affiliate più grosse e cioè la Compagnia portuale e la Cooperativa Primavera - commenta Fusco - e quindi avanti ognuno per conto proprio». Il malessere pare destinato a riesplodere pubblicamente domani alle 18 nella sala Oceania della Stazione marittima dove sarà proiettato un film inchiesta sul lavoro portuale a Trieste realizza-

to dal regista Pietro Orsatti. La manifestazione, che si concluderà con un'assemblea pubblica in sala, è organizzata da Rifondazione comunista, ma numerosi sono i personaggi intervistati nel film: dal presidente dell'Autorità Claudio Boniccioli a molti lavoratori. «Questo porto è stato guidato anche da un anatomopatologo e da una biologa - dice nel film Fabio Sanzin, presidente della Compagnia portuale - per cui sono accaduti fatti gravi permessi dall'Autorità portuale negli anni scorsi: è stato fatto un uso strumentale delle cooperati-



Lavoro nel porto di Trieste

ve per abbattere i diritti dei lavoratori. Gli stipendi non sono l'applicazione dei diritti contrattuali, ma una percentuale delle tariffe incassate». «Quando il lavoratore vuol fare l'imprenditore la situazione si complica - afferma Rosario Gallitelli

Falliti tutti i tentativi che dovevano unire le forze dei 500 lavoratori dello scalo giuliano. Domani alla Marittima assemblea pubblica

della Cisl - è stata questa una causa dello sfacelo della Compagnia portuale». E mentre una crisi finanziaria sembra investire la Cooperativa Primavera anche a fronte della necessità di applicare aumenti salariali in conseguenza del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la Compagnia sembra essersi salvata dalla bancarotta solo grazie alla vendita alla Logstar del costruttore piemontese Marcellino Gaudio della quota di maggioranza (84,84 per cento) del Terminal frutta Trieste sul Molo Quinto per una cifra che sarebbe superiore ai 700 mila euro.



Casare Geronzi e Alessandro Profumo

Oggi il nuovo accordo del patto che terrà conto della fusione tra Unicredit e Capitalia e rifletterà la nuova governance dualistica

Mediobanca, Geronzi verso la presidenza

ROMA Arriverà oggi il nuovo accordo del patto di Mediobanca che terrà conto della fusione tra Unicredit e Capitalia e rifletterà la nuova governance dualistica. Dalla riunione del patto, convocata nel pomeriggio, dovranno essere approvate le candidature da sottoporre poi, il 27 giugno, all'assemblea di Piazzetta Cuccia. La riunione dovrebbe essere preceduta da un incontro ristretto dei componenti del direttivo per le ultime limature alla lista dei candidati che poi finirà sul tavolo dei soci sindacati. Questi dovranno dare il via libera al nuovo accordo che scadrà a fine

2009. In base al nuovo accordo di sindacato la lista di maggioranza che presenterà il patto (che controlla il 47,9% del capitale di Mediobanca) sarà di 21 candidati, tanti quanti sono i posti, presidente compreso, del futuro consiglio di sorveglianza. Il capolista, che è il naturale candidato alla presidenza, sarà Cesare Geronzi. Alle banche (gruppo A) spettano sei candidature: praticamente certi Dieter Rampl, Fabrizio Palenzona, Ennio Doris, Eric Struz; incerto Bernardino Libonati e si fa il nome di Gianfranco Guty al posto di Alessandro Profumo. L'ad di Unicredit avreb-

be infatti deciso di fare un passo indietro e non accettare un'eventuale candidatura al consiglio di sorveglianza di Mediobanca, mentre dovrebbe continuare a partecipare al patto e al direttivo.

Ai soci industriali (gruppo B) spetta indicare altri sette nomi. Tra questi dovrebbero esserci Gilberto Benetton, Giancarlo Cerutti, Jonella Ligresti, Carlo Pesenti, Marco Tronchetti Provera, Roberto Colaninno. Ai soci esteri (gruppo C) andranno quattro poltrone per Antoine Bernheim, Vincent Bollore, Jean Azema e Tarak Ben Ammar.

SPORTELLO PENSIONI

Ecco come orientarsi

Previdenza integrativa: una guida per la scelta dei fondi pensione

di Fabio Vitale*

I fondi pensione sono gli organismi che hanno lo scopo di erogare ai lavoratori iscritti una pensione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria. In base alle loro modalità istitutive, si distinguono in fondi aperti e fondi negoziali o chiusi. I fondi aperti sono istituiti direttamente dalle banche, compagnie di assicurazione e società di gestione del risparmio. L'adesione può avvenire sia in forma individuale che in forma collettiva, a seguito di accordi collettivi anche aziendali. I fondi negoziali o chiusi sono istituiti grazie ad accordi collettivi tra i lavoratori e i datori di lavoro e possono rivolgersi ai lavoratori di una intera categoria oppure ai lavoratori di un'impresa o di un gruppo di imprese, o, infine, ai lavoratori di un determinato territorio. Tale fondo è un soggetto giuridico autonomo dotato di organi propri: l'assemblea, gli organi di amministrazione e controllo, il responsabile del fondo. Gli organi di amministrazione e controllo sono costituiti per metà dai rappresentanti dei lavoratori iscritti e per l'altra metà dai rappresentanti dei datori di lavoro. Per lo svolgimento di alcune attività, il fondo si avvale di soggetti specializzati ed esterni alla propria struttura. Ad esempio, la gestione delle risorse finanziarie è affidata a soggetti specializzati (banche, compagnie di assicurazione, società di gestione del risparmio); le risorse del fondo sono depositate presso la banca depositaria; le pensioni sono generalmente pagate da una compagnia di assicurazione.

quisiti di legge per la pensione pubblica di vecchiaia o di anzianità, purché si siano cumulati almeno 5 anni di partecipazione al fondo pensione. L'iscritto può ottenere la pensione complementare con un anticipo massimo di 5 anni rispetto alla pensione obbligatoria, nei casi di inoccupazione superiore a 48 mesi ed invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo. In caso di decesso, prima che si raggiunga il diritto alla pensione complementare, l'intera posizione è versata agli eredi o alle persone che il titolare ha indicato per iscritto.

Prestazione sotto forma di capitale: è possibile farsi liquidare il capitale accumulato, non interamente, ma solo fino ad un massimo del 50% del montante finale accumulato, mentre il restante 50% verrà comunque corrisposto come pensione. La pensione potrà essere percepita interamente in capitale nei seguenti casi: a) convertendo in rendita almeno il 70% del montante finale, la rendita medesima risulterà inferiore al 50% dell'assegno sociale; b) il lavoratore è un vecchio iscritto, ossia è iscritto a forme di previdenza complementare prima del 29 aprile 1993.

Anticipazioni: analogamente a quanto avviene con il Tfr lasciato in azienda, possono essere richieste anticipazioni della posizione maturata nei Fondi pensione.

Trasferimento della posizione individuale: l'iscritto può trasferire la sua posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare nei seguenti casi: a) in caso di perdita dei requisiti di partecipazione (ad esempio per cambiamento di attività lavorativa) si può trasferire la posizione maturata alla forma pensionistica complementare alla quale accedere in base alla nuova attività lavorativa; b) per effetto di scelta volontaria, decorsi due anni di iscrizione, si può trasferire l'intera posizione individuale presso un'altra forma pensionistica complementare sia collettiva che individuale.

Il riscatto. In alternativa al trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare, può essere richiesto il riscatto della posizione maturata, cioè la restituzione del montante individuale accumulato. Il riscatto totale (100% del montante accumulato) è previsto nei seguenti casi: a) cessazione dell'attività lavorativa con conseguente disoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi; b) In caso di decesso dell'aderente in costanza di attività lavorativa, cioè prima del pensionamento, l'intera posizione maturata deve essere versata agli eredi ovvero alle altre persone indicate dall'iscritto; invalidità che comporta la permanente ed assoluta incapacità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Non si può chiedere il riscatto, ma si deve chiedere la pensione complementare se le situazioni che prevedono il riscatto totale, si verificano nei 5 anni che precedono la maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche.

*Direttore regionale dell'Inps Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il partito ecologista chiede di riconvocare la commissione tecnica. Gottardo: «Non vorrei che la giunta esprimesse più pareri sul progetto»

I Verdi: cementificio, si riapra la procedura di Via

Metz: «Non devono esserci appigli per il ricorso di Grigolin». Caso Travanut: oggi la riunione dei Ds

di Roberta Giani

TRIESTE I Verdi, a sorpresa, riaprono tecnicamente il «caso Torviscosa». O, almeno, ci provano: Alessandro Metz, adesso che i pareri bis dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa sono arrivati, chiede la riconvocazione della commissione regionale di Via che ha espresso un sì al cementificio, pur vincolato al rispetto di 37 prescrizioni. E la chiede, quella riconvocazione, con un atto formale: «Domani presenterò l'interrogazione consiliare».

L'obiettivo? Blindare la procedura amministrativa, chiudendo ogni possibile falla, e scongiurare «pericolosi» ricorsi del gruppo Grigolin, proponente dell'impianto di clinker e calcestruzzo, ormai appeso a un filo. «Perché è evidente - afferma Metz - che, dopo il tempo speso in approfondimenti, pareri legali, supplementi di istruttoria, la procedura dev'essere inattaccabile. Ed è altrettanto evidente che, se la delibera finale dovesse essere impugnata e l'esito del ricorso favorevole all'impresa, la giunta dovrebbe dimettersi».

Meglio, molto meglio prevenire: Metz non ha dubbi. E allora, sebbene in Regione ci sia chi ribadisca che il parere della commissione è consultivo e che l'unico atto impugnabile è la delibera (non ancora pronta), insiste: «La giunta, a fronte dei nuovi pareri di Azienda sanitaria e Arpa, non potrà che dire no al cementificio. Ma a quel punto rimarrà il parere favorevole della commissione di Via: un appiglio per un eventuale ricorso». Pertanto, incalza il verde, la commissione tecnico-consulativa deve poter esaminare le «nuove e rilevanti integrazioni» e, magari, aggiornare il suo verdetto. Quanto al «mezzo sì» dell'Arpa, dopo aver definito «curiosa» l'assenza «causa ferie» della firma del direttore scientifico Gianni Menchini sull'ultimo parere, Metz attende di vedere le carte: «Ma, da quanto mi hanno detto, l'Agenzia conferma il passaggio chiave del primo parere, ovvero l'inidoneità delle centraline a misurare le ricadute del cementificio su ecosistema e vegetazione». Tanto basta, conclude il verde, perché la giunta voti il nient al cementificio.

L'affaire Torviscosa, però, rimane aperto non solo tecnicamente, ma anche politicamente: oggi alle 11 si riunisce il gruppo consiliare della Quercia. Quello che,



Il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz e il capogruppo dei Ds Mauro Travanut durante la seduta d'aula sul caso cementificio

stando ai boatos interni, potrebbe riservare contestazioni al capogruppo Mauro Travanut, artefice di una battaglia feroce contro il cementificio.

Non a caso, alla vigilia, Isidoro Gottardo ridacchia: «Siamo riusciti a penetrare, per la prima volta, non solo in maggioranza ma tra le

guardie svizzere del presidente, i Ds». Lo smalzato forzista, tuttavia, non crede in un epilogo traumatico, men che meno in un cambio

in corsa del capogruppo di sinistra: «Non vorranno mica suicidarsi?».

Non è il solo a pensarlo, anzi: i più, a poche ore da

una riunione che vede iscritte all'ordine del giorno la relazione sull'incontro di maggioranza con Riccardo Illy, la manovra estiva e la legge sul frullano, escludono conte o sfiducie. «Non ci credo nemmeno un po'», sussurra un diessino di peso. Un altro, però, avverte: «Dirò quello che penso, poi vedremo». E il diritto interessato? Travanut si conferma «sereno» e si rimette alle «decisioni del gruppo».

Comunque vada, l'opposizione canta sin d'ora vittoria: «Questa vicenda, oltre ad aver aperto una crepa in maggioranza, sta dimostrando che il presidente non è un orologio svizzero, puntuale e infallibile, come si tenta di far credere. Ma questa vicenda - aggiunge Gottardo - sta confermando anche che il nostro comportamento in aula, criticato da qualcuno, è stato corretto perché il nostro ordine del giorno ha imposto alla giunta verifiche e controlli a tutela dei cittadini». Sia chiaro, però: «Vigileremo sino in fondo anche perché - conclude il forzista - non mi sento di escludere più pareri non necessariamente omogenei della giunta sul progetto Grigolin che, come detto, prevede tre impianti diversi a Torviscosa».

Elena Orsi

Il commissario raccoglie l'invito di Maroni. Ma c'è chi frena: «Voto 2008 troppo vicino». Stasera il vertice a Milano

Lega a congresso, Follegot dice sì

TRIESTE Congresso regionale al via? La Lega, o almeno una sua parte, frena. Non il commissario Fulvio Follegot che raccoglie l'invito di Roberto Maroni a chiudere rapidamente la stagione commissariale: «Maroni ha la capacità di leggere bene la situazione e individuare la soluzione migliore. Se si deve fare il congresso, meglio farlo subito, per vedere chi guiderà il partito nel 2008». Ma Follegot, da commissario, potrebbe diventare segretario? «Di questo, dei modi e dei tempi, si discuterà a Milano. Intanto sono contento del giudizio positivo espresso da Maroni sul commissariamento e sono d'accordo che serve un se-

gretario eletto per lavorare meglio. Da parte mia, dunque, massima disponibilità». A prendere tempo, però, sono altri leghisti: spiegano che, a causa dei tempi tecnici, la stagione congressuale si aprirebbe solo in autunno, troppo a ridosso del voto regionale. Massimiliano Fedriga, che stasera sarà a Milano al consiglio federale, intende «far presente la posizione della Lega di Trieste per la quale sarebbe poco funzionale, in vista del 2008, aprire adesso la fase dei congressi. Naturalmente, vedremo quello che dirà Milano». E dello stesso parere il consigliere regionale Claudio Violino: «Prenderemo sicuramente atto di



Fulvio Follegot

quanto si sosterrà a Milano ma, per quanto mi riguarda, cambiare guida in questo momento potrebbe essere un pericolo, e aprire un'ulteriore fase di destabi-

lizzazione interna. Credo che difficilmente si potrà arrivare alla fase congressuale prima di settembre o ottobre. Questo significa che la Lega potrebbe trovarsi, a causa dell'inevitabile scontrarsi di alcune legittime posizioni differenti, troppo concentrata sui suoi problemi interni e insensibile a quelli esterni, proprio nel periodo elettorale. E questo mi preoccupa». Già il congresso del 2005 aveva evidenziato numerose divisioni, continua Violino: «Per questo, fermo restando che se Milano darà l'ordine di proseguire con i congressi lo faremo, sottolineeremo che a nostro avviso sarebbe meglio rinviare a dopo il voto».

Elena Orsi

IL TERRITORIO

I sindaci chiedono più poteri sulle scelte di sviluppo: «Ma la bonifica è prioritaria»

TRIESTE Le procedure di partecipazione vanno cambiate affinché i Comuni abbiano potere decisionale sulla scelta degli insediamenti industriali. Lo chiedono i sindaci della Bassa friulana. E lo chiedono indipendentemente da come finirà la vicenda cementificio perché, dopo l'impianto di clinker, sarà la volta di vetreria, inceneritore, e così via. In ballo c'è il futuro dell'area che, affermano i sindaci, «non può non essere industriale». «Ma oggi non abbiamo le strutture tecniche per dare pareri adeguati - dice il sindaco di Cervignano Pietro Paviotti - per cui il rischio è adottare un approccio emotivo». Paviotti riconosce al contempo che, per l'affaire Torviscosa, «i Comuni avrebbero dovuto raggiungere prima una posizione concertata». E aggiunge che «sicuramente bisogna lavorare in questa direzione

persone dal ciclo produttivo, persone che difficilmente si ricollocano e che chiedono aiuto al sindaco, con grande dignità». Ecco perché i Comuni devono contare di più. «Con la vicenda cementificio - dice Del Frate - è emersa la necessità di dare maggior peso a Comuni e cittadini. Il percorso di Agenda 21 è interessante ma da sperimentare e non può dare esiti a breve. Oggi i Comuni si esprimono sulla base di una legge del '90 che concede un parere consultivo. Vanno dati loro strumenti e risorse per una vera partecipazione». Il primo passo di questa nuova fase, propone Del Frate, deve essere «l'installazione di centraline di monitoraggio lungo il perimetro dell'area industriale della Bassa, che può diventare appetibile anche per aziende dell'est Europa», crede pure il sindaco di Fiumicello Paolo Dean: «Serve, però, una logica di recupero. I Comuni sono il primo baluardo per la tutela della legge e quindi dobbiamo diventare parte attiva nelle scelte. Gli strumenti di partecipazione vanno rivisti anche perché i cittadini si rivolgono sempre, in prima istanza, ai Comuni». Sul coinvolgimento dei sindaci concorda Mario Pischedda, sindaco di Villa Vicentina, in prima linea sulla Tav: «Dobbiamo però ricordare che l'inquinamento della Bassa è di tipo industriale per cui bisogna ripartire da qui, con la bonifica, e imparando dal passato».

m.mi.



Pietro Paviotti

anche per il futuro perché non possiamo prescindere da uno sviluppo industriale del nostro territorio». Sia chiaro, peraltro, che «seguire la piazza o i comitati è un errore».

Ma volere uno sviluppo industriale non basta, perché le aziende non fanno la fila per insediarsi. Nonostante la posizione strategica c'è il problema di bonificare un'area pesantemente segnata proprio da un certo tipo di sviluppo industriale. «Sono stato eletto nel 2003 - dice Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro - e non ho mai firmato una concessione edilizia per un grande impianto industriale. In due anni sono uscite 160

l'est Europa», crede pure il sindaco di Fiumicello Paolo Dean: «Serve, però, una logica di recupero. I Comuni sono il primo baluardo per la tutela della legge e quindi dobbiamo diventare parte attiva nelle scelte. Gli strumenti di partecipazione vanno rivisti anche perché i cittadini si rivolgono sempre, in prima istanza, ai Comuni». Sul coinvolgimento dei sindaci concorda Mario Pischedda, sindaco di Villa Vicentina, in prima linea sulla Tav: «Dobbiamo però ricordare che l'inquinamento della Bassa è di tipo industriale per cui bisogna ripartire da qui, con la bonifica, e imparando dal passato».

m.mi.

Stansiate nelle variazioni le risorse necessarie ad avviare il nuovo sistema di compartecipazioni previsto nel protocollo Prodi che sarà aggiornato a breve



Ettore Rosato, Giuliano Amato e Riccardo Illy

TRIESTE Si muovono i primi passi concreti per dare attuazione al protocollo firmato dalla Regione con il ministero dell'Interno in materia di sicurezza. E si intensificano gli sforzi per completare quello siglato direttamente con Romano Prodi che, peraltro, verrà aggiornato entro l'estate.

L'assestamento di bilancio, che oggi proseguirà il suo iter in Consiglio regionale con l'esame delle singole commissioni per le parti di competenza, prevede infatti alcune poste destinate a far decollare i progetti contenuti nei due protocolli. Il finanziamento più significativo, pari a 250 mila euro, viene indirizzato al progetto 3 contenuto nel documento firmato dal presidente Riccardo Illy e dal ministro dell'Interno Giuliano Amato. Si

tratta di una sperimentazione biennale, da avviare entro dicembre di quest'anno, di un sistema informativo comune di rilevazione dei fenomeni di criminalità, disordine e inciviltà urbana che si verificano in Friuli Venezia Giulia.

Il protocollo prevede che, presso la Prefettura di Trieste, confluiscono tutte le informazioni su episodi delittuosi che avvengono sul territorio regionale, provenienti sia dal centro di elaborazione dati del Diparti-

mento di Pubblica Sicurezza del Ministero, sia dalle Polizie locali, per creare un data-base unico che renda più efficace l'azione delle forze dell'ordine. Ai 250 mila euro per il Sic, si aggiungono altri 50 mila euro che andranno ad avviare il progetto 4 previsto dal protocollo, quello cioè che intende sviluppare le sinergie tra le sale operative delle forze di polizia e quelle della polizia municipale, «al fine di rafforzare - come si legge nel testo dell'accordo

lavori della prima commissione. Sempre oggi, intanto, la prima commissione esprime un parere su otto delibere di giunta, mentre la giunta per il regolamento discute di modifiche al regolamento interno e la terza commissione fissa il programma delle audizioni finalizzate al parere sul regolamento del reddito di cittadinanza».

Il programma prevede due fasi: la prima consta nella creazione di sistemi che consentano la comunicazione tra sale operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e delle Polizie municipali operanti in regione, la seconda prevede un passo successivo, quello dell'interconnessione fra l'attività

delle diverse sale operative. Le prime installazioni tecnologiche saranno perfezionate nei quattro comuni capoluogo. «Stiamo lavorando in maniera intensa per l'attuazione del protocollo - sostiene il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato - insieme all'assessore Iacop e al prefetto di Trieste Balsamo». Quest'

ultimo appare il più serio candidato ad essere designato dal ministero per sovrintendere all'attuazione dell'accordo Stato-Regione: «Abbiamo delle proposte della Regione - non si sbilancia Rosato - e le stiamo valutando».

«Oltre a questi 300 mila euro - aggiunge, intanto, l'assessore Franco Iacop - sono previsti 1,5 milioni di euro per le polizie locali che andranno in parte a finanziare strutture e progetti legati all'attuazione del protocollo».

Sin qui il protocollo sulla sicurezza. Poi c'è quello più generale con Palazzo Chigi. Nella manovra estiva vengono stanziati 70 mila euro per la convenzione da stipulare con l'Agenzia delle entrate per gli adeguamenti al sistema informativo in vista dell'attua-

zione di un punto chiave di quel protocollo, e cioè il passaggio che farà sì che le entrate fiscali rimangano direttamente in Regione senza passare per Roma. «Dovremo essere operativi per il 1° gennaio 2008 - afferma l'assessore al bilancio Michela Del Piero - ma questa cifra è solo una prima stima, secondo le indicazioni dell'Agenzia delle entrate. Per quanto riguarda l'effettivo cambiamento del sistema siamo ancora in una fase embrionale».

Nel frattempo, come confermano in Regione, Illy e l'amministrazione stanno già lavorando all'aggiornamento del protocollo con Prodi, dove non mancheranno dettagli puntuali né sulla terza corsia dell'A4 né sul Porto Vecchio di Trieste.

r.u.

Iscritti a bilancio 300mila euro: serviranno anche per mettere in rete le sale operative di forze dell'ordine e vigili urbani

Sicurezza, parte la banca dati anti-crimine

La Regione finanzia l'accordo Amato-Illy. E stanZIA 1,5 milioni per la polizia locale

Manovra estiva all'esame delle commissioni

TRIESTE Entra nel vivo l'iter consiliare della manovra estiva che stanZIA 95 milioni di euro per i contratti della sanità e ne distribuisce una quarantina tra imprese e welfare. Da oggi a domani, infatti, l'assestamento di bilancio va all'esame delle commissioni seconda, terza, quarta, quinta e sesta per le parti di competenza. Da domani a giovedì, invece, monopolizza i

lavori della prima commissione. Sempre oggi, intanto, la prima commissione esprime un parere su otto delibere di giunta, mentre la giunta per il regolamento discute di modifiche al regolamento interno e la terza commissione fissa il programma delle audizioni finalizzate al parere sul regolamento del reddito di cittadinanza».

lavori della prima commissione. Sempre oggi, intanto, la prima commissione esprime un parere su otto delibere di giunta, mentre la giunta per il regolamento discute di modifiche al regolamento interno e la terza commissione fissa il programma delle audizioni finalizzate al parere sul regolamento del reddito di cittadinanza».

Il programma prevede due fasi: la prima consta nella creazione di sistemi che consentano la comunicazione tra sale operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e delle Polizie municipali operanti in regione, la seconda prevede un passo successivo, quello dell'interconnessione fra l'attività

delle diverse sale operative. Le prime installazioni tecnologiche saranno perfezionate nei quattro comuni capoluogo. «Stiamo lavorando in maniera intensa per l'attuazione del protocollo - sostiene il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato - insieme all'assessore Iacop e al prefetto di Trieste Balsamo». Quest'

Siglata la convenzione tra Comune e ateneo. Previsto un mega-parcheggio. Nell'area anche il nuovo centro-ospedaliero

Fiume progetta il campus universitario: tre facoltà nell'ex caserma del Tersatto

IL CASO

Amnesty alla Slovenia: «Violati i diritti umani»

LUBIANA Anche nel 2006, così come l'anno prima, la Slovenia è stata inserita da Amnesty International nell'elenco dei Paesi del mondo in cui vengono violati i diritti umani.

Le principali violazioni, come rilevato da Blaz Kovac, della sezione slovena di Amnesty, riguardano ancora una volta la mancata soluzione del problema dei «cancellati» - i cittadini nati nelle altre repubbliche ex jugoslave e privati nel 1992 del diritto di residenza in Slovenia - e la discriminazione dei rom, culminata proprio nel 2006 con la vicenda del trasferimento forzato della famiglia rom degli Strojani dalla località di Ambrus. Nemmeno nel 2006, si rileva nel rapporto di Amnesty Lubiana non ha rimediato all'ingiustizia nei confronti dei «cancellati», rimasti privi della residenza e di tutta una serie di diritti di natura sociale perché entro il febbraio del 1992 non avevano chiesto la cittadinanza slovena né risolto il loro status da cittadini stranieri.

La Corte costituzionale slovena ha imposto al ministero dell'Interno di restituire ai «cancellati» lo status di cui sono stati privati, e raccomandazioni in tal senso sono state fatte anche da diversi organismi internazionali,

ma non è cambiato assolutamente nulla. Nel giugno del 2006, pertanto, 11 «cancellati» hanno denunciato la Slovenia al Tribunale dei diritti umani di Strasburgo. Per quanto riguarda i rom, Amnesty ha rilevato in particolare due episodi: il trasferimento degli Strojani da Ambrus, località dalla quale sono stati praticamente cacciati dalla popolazione locale, senza che lo stato li protegga, e la discriminazione dei ragazzi rom nelle scuole. Nella vicenda Strojani, si rileva anche la insufficiente reazione dello stato contro coloro che pubblicamente hanno incitato all'odio. In quanto alla segregazione dei ragazzi rom in alcune scuole elementari, ha già reagito il ministero dell'Istruzione. I ragazzi rom sono stati separati - spiega il ministero - solo laddove il loro ritardo nella preparazione era tale da richiedere lezioni supplementari.

Secondo la sezione slovena di Amnesty International, ci sono anche altre violazioni dei diritti umani che non sono state rilevate dal rapporto. Una, per esempio, riguarda l'introduzione dello storditore elettrico nell'equipaggiamento della polizia slovena, un'altra invece la scarsa preparazione delle forze dell'ordine in materia di diritti umani.

Fiume C'è anche un qualificante piano di sviluppo universitario nei programmi a breve della città di Fiume. Il capoluogo avrà tre nuove sedi dove opereranno le facoltà di Filosofia, di Ingegneria edile e di Magistero. Gli edifici sorgeranno nel costruendo campus universitario posto sul colle di Tersatto, dove per lunghi decenni era presente una caserma militare. Le competenti autorità fiumane, regionali e statali non hanno perso tempo nel riutilizzo dell'ex impianto militare tersattiano (abbandonato tre anni fa dalle forze armate croate), una cui area ospiterà in futuro anche il nuovo centro clinico-ospedaliero. Il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, e il rettore del locale Ateneo, l'accademico Daniel Rukavina, hanno firmato il contratto per i diritti di edificazione nei lotti di terreno tersattiani, primo passo verso l'approntamento dei tre complessi.

Saranno inaugurati, come già detto, entro la fine dell'anno prossimo o al più tardi nei primi mesi del 2009. «Il campus di Tersatto, che farà di Fiume un

importante e allettante città universitaria - questo il commento del sindaco Obersnel - è già praticamente venuto alla luce con l'apertura dell'Accademia di arti applicate. Stiamo insomma convincendo gli scettici, quelle persone un tempo convinte che i militari non se ne sarebbero mai andati dall'altura sovrastante la città. Il progetto del cam-



Il grande polmone verde dell'area del Tersatto

pus sta prendendo corpo ed ora saranno bandite le gare d'appalto, dopo di che i lavori potrebbero scattare in autunno». Né il primo cittadino, né il rettore Rukavina hanno nascosto che ci sono state battute d'arresto nell'iter di costruzione delle tre sedi, ritardi dovuti al piano urbanistico generale che prevede la costruzione di altrettante autorimesse

sotterranee: «I garage sotterranei, per un totale di 500 posti, vanno assolutamente edificati - ha spiegato l'accademico - ciò aumenterà i costi di circa 60 milioni di kune (8,2 milioni di euro). Ma la loro presenza è d'obbligo in quanto gli esperti vogliono evitare che Tersatto sia penalizzata da un traffico caotico. E' quanto succede in centro città a

Fiume, dove la circolazione procede a rilento per l'insufficienza di parcheggi». Il sindaco ha aggiunto che sarebbe stato poco serio pianificare tre edifici universitari senza disporre di un adeguato numero di posti auto. Quindi Rukavina ha fatto sapere che prossimamente si bandirà il concorso per la costruzione della mensa studentesca, mentre Obersnel ha sottolineato che la municipalizzata Energo appronterà l'impianto termo-energetico per il fabbisogno del campus e dei nuovi ospedali. Da aggiungere infine che il polo universitario (impianti ricettivi compresi) si estenderà su un'area di 43 ettari, mentre il centro clinico-ospedaliero si «accontenterà» di 8 ettari e mezzo.

Andrea Marsanich

Intesa tra le amministrazioni conteali di Fiume e Zara. A Portorè consegnato un nuovo ferry alla Jadrolinija

Nuova linea marittima per l'arcipelago zaratino

Collegherà le isole di Selve, Premuda e Ulbo nei mesi di luglio e agosto

Fiume Una nuova linea marittima stagionale è stata concordata tra le amministrazioni conteali di Fiume e Zara. L'intesa raggiunta costituisce praticamente un «inedito», in quanto ci sarà un collegamento marittimo regolare tra varie località delle due regioni costiere finora escluse dalle tradizionali linee di traffico. Grazie a quest'iniziativa interregionale, già a partire da questa stagione turistica si potrà imbarcarsi a Fiume - probabilmente sulla banchina della nuova Stazione marittima - e raggiungere via mare e nell'ordine le isole dell'arcipelago zaratino: Selve (Silba), Premuda e Ulbo (Olib). A giorni sarà pubblicato il bando di concorso per assegnare il servizio agli operatori che formuleranno la migliore offerta.

L'inaugurazione della linea è prevista per l'8 luglio e il servizio resterà in funzione fino al 19 agosto. Come si è detto, si tratterà di un collegamento a carattere prettamente turistico e commerciale. Il che significa che il gestore dovrà sobbarcarsi tutte le spese e non potrà contare su eventuali sovvenzionamenti stanziati dai bilanci delle due regioni.

Sempre secondo quanto stabilito dalle amministrazioni conteali di Fiume e Zara, l'unità che presterà servizio sulla nuova linea dovrà poter imbarcare non meno di un centinaio di passeggeri, ottemperare a tutte le norme di sicurezza e poter coprire il percorso in tempi ragionevolmente brevi. Coperte le spese, gli utili verranno equamente spartiti fra assegnatario

della concessione e le due regioni.

In tema di collegamenti marittimi fra la terraferma e le isole, da segnalare l'avvenuta consegna del nuovo ferryboat costruito dal cantiere di Portorè (Kraljevica) per l'armatrice statale «Jadrolinija», con sede a Fiume. Il «Hrvat» - questo il nome imposto alla nuova unità, il cui battesimo ufficiale avverrà domani a Spalato - può accogliere a bordo fino a 1.200 persone e 138 automobili e viaggiare a una velocità massima di 13 nodi.

Al nuovo ferryboat è stato imposto lo stesso nome dello storico battello che 135 anni fa inaugurò la prima linea regolare tra Fiume e Segna. Il «Hrvat» presterà servizio tra la terraferma e l'isola di Brazza (Brac), ovvero sulla Spalato-Sanpietro (Supetar). f.r.

BRIONI

Mesic: «Presto la Croazia nell'Alleanza atlantica»

POLA Il Presidente croato Stipe Mesic ha offerto a Brioni il tradizionale ricevimento per un centinaio di membri del corpo diplomatico accreditati nel Paese. Si è trattato dell'ottavo ricevimento consecutivo alla Villa Bianca. Con lo stile informale che lo contraddistingue Mesic ha invitato tutti a mettersi comodi: «Toglietevi pure la cravatta, se vi fa sentire più a vostro agio», ha detto. Nel suo discorso di saluto ha ricordato i passi che il Paese sta compiendo verso l'Unione europea. «Non possiamo però concentrare tutti gli sforzi verso Bruxelles -

ha detto - ma dobbiamo lavorare anche per la normalizzazione della situazione nel Sud-Est Europa. Mi auguro che anche i Paesi di quest'area possano entrare quanto prima nell'Unione Europea». Mesic ha ribadito quindi la necessità aderire in tempi brevi all'Alleanza atlantica. «Tale passo - ha precisato - è importantissimo per la sicurezza del Paese». A nome degli ospiti Mesic è stato ringraziato dal Nunzio apostolico in Croazia Francisco Javier Losano che ha augurato al Paese «pace, benessere» e l'integrazione europea a pieno titolo.

Rovigno: assemblea domani dell'Unione italiani nel mondo

TRIESTE Domani alle 10.30, nella sede dell'Associazione pensionati della Croazia di Rovigno in via Omdalinska 10 avrà luogo l'assemblea plenaria annuale dell'Unione italiani nel Mondo (Uim). L'assise affronterà i temi delle pensioni italiane all'estero, della sicurezza sociale da parte dell'Italia per i residenti all'estero, dei diritti civili e della cittadinanza italiana. Di assoluto rilievo la conferenza-dibattito «La tutela delle minoranze autoctone nell'Alto Adriatico, profili storici e giuridici», tenuta da Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine e da Guglielmo Cevolun, presidente dell'Associazione Historia e degli atenei di Bologna e Udine.

DALLA PRIMA

Con questo sistema chi dispone di capitali limitati riesce, grazie all'apporto di azionisti non interessati alla gestione quotidiana, a dominare imprese che non sarebbero alla sua portata per trarne quelli che gli economisti chiamano «benefici privati». I quali possono essere monetari - si va dai compensi stratosferici alle commesse a imprese in cui si ha diritto a quote maggiori dei profitti - o di altra natura, come il potere, il prestigio, il mantenimento della famiglia in posizione di controllo. In secondo luogo dato che il capitale proprio messo a rischio è limitato, si possono far assumere decisioni non sufficientemente ponderate. Gli azionisti non di controllo (e preferibile chiamarli così e non, come spesso usa, di minoranza, dato che nel complesso della piramide essi dispongono della maggioranza) possono correre rischi elevati e sono privati dei benefici monetari andati a favore del controllo-

re. Ma il vero aspetto negativo delle scatole cinesi è rappresentato dal pericolo di immobilismo e di scarsa efficienza. In un'economia di mercato la regola dovrebbe essere che ove le risorse di cui dispone un'impresa quotata in borsa non siano impiegate nel migliore dei modi possibili si dovrebbe sostituire chi gestisce. O con un ricambio del capo azienda da parte degli amministratori come spesso accade negli Stati Uniti dove l'azionariato è disperso, o, più frequentemente in Europa, con l'acquisizione, tramite Opa, della società da parte di altra più dinamica ed efficiente. Quando il controllo è garantito da un sistema di scatole cinesi il ricambio è di fatto reso molto difficile.

Per rimediare a questo stato di cose la proposta Zanda contiene una norma mol-

Le lobbies da imbrigliare

to semplice: i voti diventano proporzionali all'effettivo capitale posseduto. Se, quindi, Tizio ha il 60% della società A che controlla con il 30% la società B che controlla con il 25% C, il voto in sede di C scenderà al 18%, forse non più sufficiente a garantire il controllo e che, comunque, accresce il pericolo di Opa e lo incentiva a comportamenti corretti ed efficienti.

La proposta Zanda non si ferma qui. Un'altra norma fortemente innovativa prescrive che gli statuti delle società quotate in borsa contengano nello statuto un vincolo all'indebitamento che può essere modificato solo a stragrande maggioranza degli azionisti. In altri termini si rende molto difficile fare quelle operazioni (tecnicamente dette leveraged buy out) in cui si compra un'azienda con pochi capitali

propri e molto debito a carico dell'acquisita che rischia di imporre alla società una politica il cui primo obiettivo è quello di rimborsare i creditori, trascurando opportunità di investimento e crescita. E' questo un problema non solo italiano: in Germania è sentito molto e da tempo si dibatte su come risolverlo. Non è da escludere che, per una volta, potremmo essere noi a segnare la strada.

Si è detto all'inizio che la proposta Zanda essendo stata firmata anche da senatori dell'opposizione ha buone possibilità di essere approvata. Questo prescinde dalla reazione che i gruppi interessati, che in Italia sono numerosi e potenti, scateneranno. Si è visto con i tentativi di liberalizzazione che le lobbies sono da noi molto forti. La classe politica ha una grande occasione per mostrare che non sempre vincono gli interessi minoritari e particolari.

Franco A. Grassini

SE SMETTI DI FUMARE...
TI TOGLI UN VIZIO E TI PRENDI UNO SFIZIO



Cambia
"vita e auto"
al costo mensile
delle sigarette.

Solo 14 buoni motivi dei molti
a tua disposizione per "inquinare" di meno.



Fiat Panda 1.3 Active
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Km 21.000 - Anno 2006

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 80,80



Opel Corsa 1.3 14V CDTI 5 p. Enjoy
Clima, ABS, airbag, servosterzo
Km 54.000 - Anno 2004

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 87,80



Ford Focus 1.6 TDCI (115CV) 5 p.
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 35.340 - Anno 2006

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 120,80



BMW 320d turbodiesel Touring
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 83.000 - Anno 2001

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 126,80



Mini 1.4 14V Cooper
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 87.000 - Anno 2002

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 130,80



Opel Meriva 1.7 14V CDTI Enjoy
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Km 37.740 - Anno 2005

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 118,80



Mitsubishi Colt 1.3 14V 5 p. Intense
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 37.000 - Anno 2005

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 96,80



Ford Fusion 1.4 TDCI 5 p. Plus
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Km 32.199 - Anno 2006

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 110,80



Skoda Fabia 1.9 TDI 16V 5 p. Comfort
Clima, ABS, airbag, servosterzo
Km 89.511 - Anno 2002

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 80,80



Landia Lymba 1.8i 14V VVT 5. W. LX
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 48.000 - Anno 2000

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 86,80



VW Golf 1.6 14V FSI 3p. Sportline
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 40.855 - Anno 2004

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 140,80



MCC Smart forfour 1.3 Blackbasic
Clima, ABS, airbag, servosterzo
Km 21.718 - Anno 2004

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 76,80



Volvo V30 2.0 Kinetic
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Km 68.566 - Anno 2004

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 160,80



Peugeot 206 1.6 CABRIO
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Km 71.000 - Anno 2001

RATE MENSILI A PARTIRE DA: € 90,80

www.automarketfvg.it
Automarket
TRIESTE via Brigata Casale, 1 - Tel. 040 381010
MONFALCONE (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782
MANZANO (UD) via Trieste, 17 - Tel. 0432 750365

CULTURA & SPETTACOLI



Soldati sloveni rimuovono i vecchi cartelli jugoslavi al valico di Pese, dopo la proclamazione dell'indipendenza della Repubblica. A destra, il maresciallo Josip Broz Tito (1892-1980)

STORIA Si presenta oggi «La dissoluzione del potere» di Stefano Lusa

Scenari inediti sul ruolo dei comunisti sloveni nella fine della Jugoslavia

derne la mentalità e l'esperienza storica.

Con il distacco emotivo di un italiano dell'Istria che si sente ed è ritenuto «diverso» dalla realtà slovena che pur condivide quotidianamente, Stefano Lusa ha saputo esaminare e interpretare le carte reperite negli archivi di Lubiana in modo abile ed efficace. Le sue brillanti capacità comunicative consentono anche ai non addetti ai lavori di ripercorrere quegli anni Ottanta, in cui molti potevano ancora credere ad una possibile riformabilità dei sistemi comunisti (la perestrojka di Gorbaciov sarebbe iniziata, infatti, qualche anno dopo la morte di Tito) e che invece aprivano un pro-

cesso irreversibile sfociato nel crollo del sistema bipolare e in tante guerre localizzate. Nei diversi paragrafi l'autore argomenta sul periodo compreso tra la morte del maresciallo Tito e la dichiarazione d'indipendenza del parlamento di Lubiana.

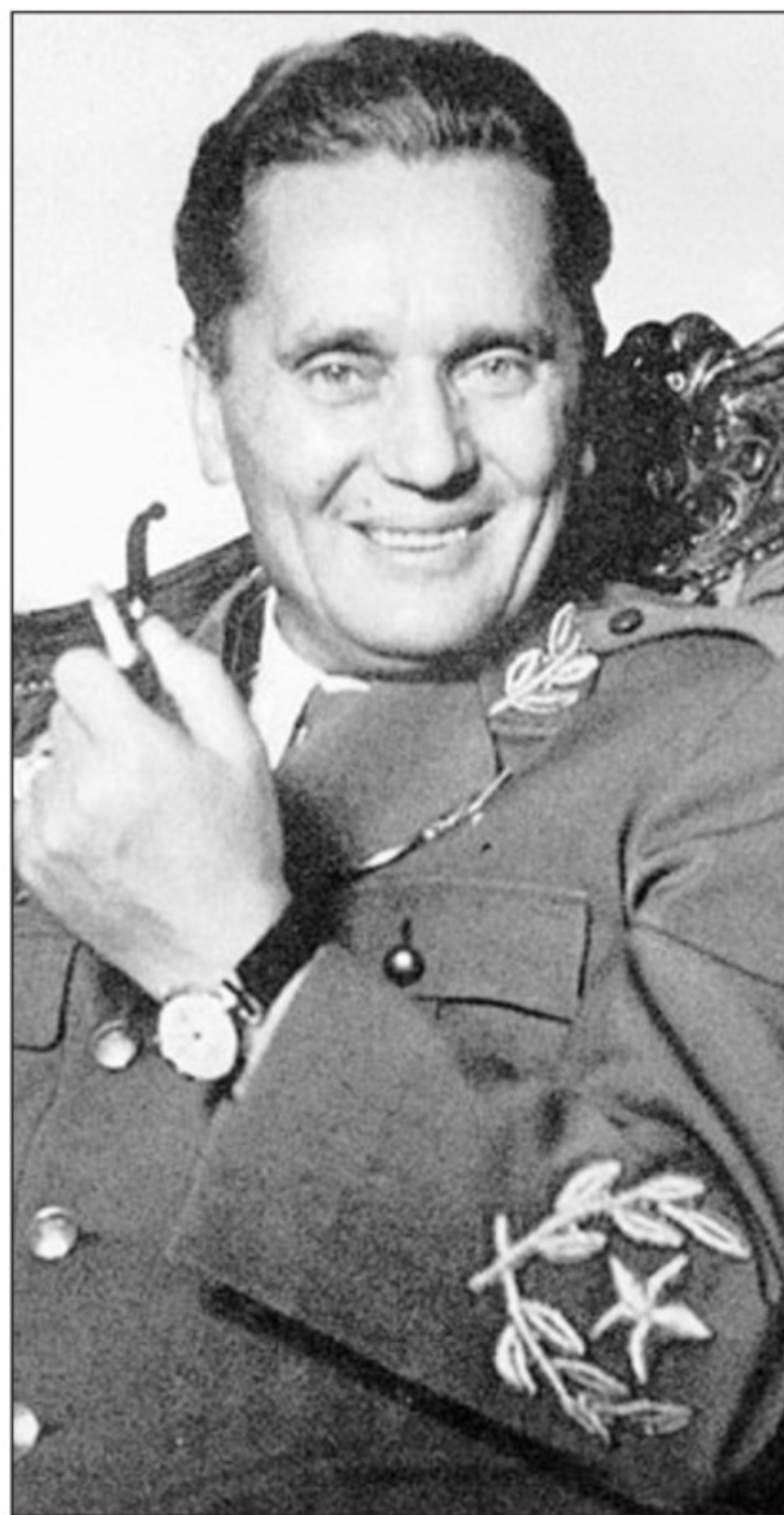
Apri scenari inediti soprattutto per il pubblico italiano che, a causa di molteplici ragioni storiche, così poco sa del mondo slavo in genere e ancor meno di quello sloveno. La vicenda slovena, singolare sia nell'ambito della Federazione jugoslava che nel campo socialista sovietico, è stata caratterizzata, secondo quanto emerge dal testo, da un costante dialogo tra il potere, impersona-

to dai vertici della Lega dei comunisti e dell'élite intellettuale che si è fatta interprete della cosiddetta società civile, cioè di buona parte del popolo sloveno.

Lo strappo clamoroso e traumatico deriva dunque da una diffusa certezza, secondo cui l'esperienza del socialismo autogestito fosse ormai esaurita, ma anche dalla consapevolezza che i «poteri forti», presenti in Jugoslavia, il popolo serbo e l'armata popolare, non fossero pronti a riconoscere tale realtà ed a trarne le debite conseguenze.

L'affascinante intreccio è ben visibile sin dai primi paragrafi del volume:

«Quale fu il ruolo del Par-



tito comunista sloveno, cioè della Lega dei comunisti, nel processo di democratizzazione che attraversò la Slovenia negli anni Ottanta e come si comportò in quel periodo? Queste sono le principali domande a cui si tenta di dare risposta in questo lavoro. Il «caso sloveno» per molti aspetti è del tutto particolare. Se in Romania tutto accadde in un giorno, in Germania est in alcune settimane e in Cecoslovacchia in alcuni mesi, la democratizzazione della Slovenia fu un processo lungo, che durò una decina d'anni e che vide lo stesso partito (non sempre e non ovunque) non opporsi alla progressiva democratizzazione della società. Perché tutto ciò avvenne e

cosa distingueva i comunisti sloveni dai loro compagni serbi, montenegrini, macedoni o croati? Innanzitutto il loro attaccamento ai «valori nazionali». Esisteva, infatti, una consapevolezza che gli interessi della repubblica e del popolo sloveno andavano preservati. Ciò era dovuto alla natura specifica di quel partito, che fin dalla sua fondazione ebbe anche peculiarità nazionali. Chiaramente l'azione non fu sempre lineare, ma sta di fatto che esso oppose una strenua resistenza di fronte ai tentativi di centralizzare il paese o di creare ad arte un «popolo» jugoslavo. I politici di Lubiana, che nel periodo comunista agirono a Belgrado, in fondo non si comportarono

molto diversamente da quanto avevano fatto i loro predecessori del Partito popolare tra le due guerre. Mediaroni, cercarono di ottenere benefici e, quando furono costretti, cedettero di fronte alle pressioni degli altri.

Ad ogni modo dal 1945 al 1980 gli sloveni si conquistarono in Jugoslavia prerogative che mai prima avevano avuto, potendo contare su tutta una serie di «attributi» statali. Avevano il loro partito, la loro bandiera, il loro parlamento e anche il loro presidente. La Costituzione del 1974, del resto, aveva messo le Repubbliche al centro dell'ordinamento jugoslavo e il Paese a quel punto si reggeva sulla concertazione tra i diversi interessi delle unità federali. Significativamente il padre di quel documento era proprio Edvard Kardelj, l'ideologo sloveno che fu per lunghi anni il nr. 2 dello Stato jugoslavo.

«Con il consenso di Tito, la federazione era stata trasformata in un tavolo verde dove sarebbe stato necessario concertare gli interessi reciproci e dove non sarebbe stato possibile prevaricare nessuno. L'utopistico progetto dell'autogestione jugoslava, che aveva tra le sue principali velleità anche quella di riorganizzare su nuove basi i rapporti economici, si scontrò con una situazione finanziaria gravissima, dove gli «allegri» investimenti e l'indisciplina in campo monetario fecero cadere il paese in una crisi di proporzioni tali che non c'era più nemmeno la valuta per consentire l'importazione di una sufficiente quantità di caffè. Per Lubiana, però, applicare l'autogestione e difenderla dalle critiche degli altri divenne un modo per preservare l'autonomia ottenuta».

Marina Rossi

IN BREVE

Ha paura dei fotografi
Paris in cella
non mangia
e non usa il bagno



L'ereditiera Paris Hilton

WASHINGTON L'ereditiera Paris Hilton, che ha costruito un personaggio planetario sui propri gesti provocatori, è «scioccata» per l'attenzione che la sua vicenda giudiziaria sta avendo sugli organi d'informazione e ha dato disposizione agli avvocati di non fare altri appelli contro la sua condanna a 45 giorni di detenzione per guida senza la patente, già ritirata perché al volante in stato di ebbrezza.

In una dichiarazione diffusa dai suoi legali, la Hilton dal carcere ha fatto sapere di ritenere che i media dovrebbero occuparsi «di cose più importanti, come per esempio gli uomini e le donne che servono il paese in Iraq».

L'ereditiera ha detto che sta «imparando e crescendo» attraverso questa esperienza e ha sottolineato che essere in cella è «di gran lunga la cosa più dura che mi sia mai capitata».

Indiscrezioni dal carcere sostengono che Paris, dopo il secondo ingresso in cella, rifiuterebbe il cibo ed eviterebbe anche di usare la toilette, per il timore di venir fotografata dagli agenti di custodia.

LUTTO L'intellettuale senegalese, 84 anni, era da tempo malato

E' morto il regista Sembène, premiato col «Nonino 2007»

ROMA Il regista senegalese Sembène Ousmane, 84 anni, uno dei pionieri del cinema africano, è morto sabato a Dakar. Era malato da dicembre.

Due volte premiato alla Mostra del cinema di Venezia, Sembène Ousmane aveva vinto quest'anno il premio Nonino, con cui si era voluto «celebrare lo scrittore, il grande cineasta, l'uomo di cultura che da sempre si batte contro i mali an-



Il regista senegalese Ousmane Sembène

strali della sua terra». Ma proprio per l'aggravarsi della malattia il 27 gennaio a Percoto il premio era stato ritirato dall'attrice Fatoumata Coulibaly, protagonista del suo ultimo film «Moolaadé».

Scrittore, cineasta, intellettuale militante, fondatore del festival del cinema africano di Ougadougou, Ousmane Sembène è stato l'uomo che da sempre si è battuto con orgoglio contro gli atavici mali della sua terra e che di questa terra si è

fatto ambasciatore nel mondo: è grazie a lui che il cinema dell'Africa nera si è affacciato alla ribalta internazionale vincendo festival e conquistando spettatori.

Nel 1968 il suo «Le Mandat», primo lungometraggio in lingua africana che racconta la storia del destinatario analfabeta di una valigia e dei suoi difficili rapporti con la burocrazia, vinse il premio internazionale della critica a Venezia. Sempre a Venezia, 20 anni dopo, nel 1988, il suo «Camp De Thiaroye» si guadagnò il premio speciale della giuria: era un film sulla repressione cui furono sottoposti i fuciliere senegalesi che chiedevano la paga all'esercito francese. A Cannes nel 2004 «Moolaadé», film militante a favore della donna che affrontava lo spinoso tema della infibulazione, vinse il premio della sezione «Un Certain regard» e l'anno successivo fu distribuito in Italia.

Pescatore e portuale a Marsiglia, Sembène imparò la tecnica del cinema negli studi Gorkij di Mosca e al suo ritorno in Senegal si dedicò alla regia cominciando con film spesso ispirati alla sua produzione letteraria come «La negra di...», storia di una cameriera senegalese in Francia che il disambiantamento spinge al suicidio. Ha girato una decina di lungometraggi.

Per l'Africa chiedeva una riscossa economica e sociale, che andasse oltre l'indipendenza politica: «E' stato troppo facile, da trent'anni a questa parte, continuare a porgere la mano in attesa di aiuti da parte dell'Europa», ammoniva. «Ma non crediate che io voglia accusare soltanto gli europei di questo. Il mio è un discorso rivolto principalmente agli africani».

Ousmane Sembène sarà sepolto domani a Dakar. Ha detto il ministro della cultura del Mali, Cheick Oumar Sissoko, anche lui cineasta e amico di Sembène: «L'Africa ha perduto uno dei suoi fari».

ARTE Opere di un'alchimia interiore che tende a ritrovare l'armonia con natura e cosmo

Le «Stanze» magiche di Adriana Cicognani

Il percorso creativo dell'artista e poetessa in un volume della Litografia Ponte

I percorsi dell'arte sono pieni di stanze: possono essere luoghi concreti, in cui gli artisti vivono, operano e creano; possono essere spazi del passato e della memoria o ambienti dell'interiorità e del cuore; possono evocare luoghi dell'immaginario e della fantasia, camere della letteratura e del sogno, della visione e del mistero. Nel catalogo infinito e multiforme delle stanze si collocano anche quelle, visive e liriche, di Adriana Cicognani.

«Stanze» si intitola il curatissimo volume d'arte che riassume la tappa più recente, dagli anni '90 al primo decennio degli anni 2000, nel percorso di Adriana Cicognani, pittrice e poetessa di estrema sensibilità, formatasi all'Accademia di Venezia dove si è diplomata nel settore della scenografia.

Il libro, stampato dalla Litografia Ponte di Udine, propone un'ampia tappa (1990-2006) di un'esperienza quasi trentennale, scandita anche da una serie di mostre con temi e scelte significativi.

Nell'opera e nella formazione della Cicognani convivono almeno tre anime, la ferrarese di ascendenza famigliare, la triestina di nascita, la veneziana di stu-

dio e formazione, che sembrano coniugare un'alterità extravagante e raffinata, del tutto peculiare nel panorama del nord-est odierno, al di fuori di ogni scuola e appartenenza collettiva, intessuta delle lucide evocazioni visionarie delle immagini e dell'incantesimo soteriologico delle parole.

Magica e orfica appare l'arte della Cicognani, le cui visioni pittoriche e le scritture liriche hanno condotto un talento fortemente individuale ad un'intima e coerente evoluzione: l'immagine è proiezione della poesia, l'una speculare all'altra, l'una alimentata e potenziata dall'altra. Forme, colori, simboli e scrittura si compenetrano, costituiscono gli elementi essenziali di un linguaggio specifico, mai descrittivo né compiutamente figurativo.

Le combinazioni associative e l'interscambio continuo tendono ad un approfondimento e a un progressivo perfezionamento interiore, a cui hanno contribuito letture, studi, riflessioni e un ricco bagaglio culturale ed estetico che annovera l'inclinazione per la spiritualità buddhista, l'ispirazione esoterica e le suggestioni derivate da dottrine sapienziali come il Taoismo cinese, l'Orfismo greco, lo



«Sfere» («Stanza dei passi perduti») di Adriana Cicognani

Zen giapponese o la Cabala ebraica.

Certo è solo qualcuno dei tanti fili e diramazioni che si intrecciano e concorrono a determinare i temi e gli aspetti dominanti nell'arte di Adriana Cicognani. Ogni singolo quadro, pur dotato di vita propria, si inserisce in un ciclo che, a sua volta, è segmento o tassello di un più vasto organigramma pittorico, ma anche lirico: gli Arcani, le Stanze, le Vie dei Pianeti, l'Opera alchemica...

Qui è soprattutto il ciclo

delle Stanze a proporsi con maggiore consistenza. Le Stanze simboleggiano la vita stessa, sono ricettacoli e stadi nel percorso della vita: schiudendo e attraversando le stanze, l'artista si sottopone a un'alchimia interiore, protesa all'oro spirituale della stanza finale, la stanza segreta che compie l'opera e porta all'elevazione, al distacco da una società dissonante, crudele e violenta, per squarciare gli intrichi, gli annodamenti e i labirinti, e ritrovare l'armonica congiunzione con il rit-

mo della natura e del cosmo. Le associazioni e le combinazioni variano di continuo, graduando in modo diverso gli elementi, dosando e trasmutando, come in un forno alchemico i colori, gli effetti e la consistenza del materiale pittorico.

Le sfere, con la loro natura aerea, sono uno degli elementi prominenti e significativi nell'arte di Cicognani: multiple o singole, associate o isolate, compaiono sempre, levitanti e galleggianti, nei dipinti presentati all'intero del volume. Sono una costante nella serie delle Stanze.

La sfera è anche un ponte tra il cielo e la terra, tra questo mondo e l'altro mondo, tra la dimensione apparente e le infinite dimensioni parallele. In tal senso si comprende il riproporsi della sfera nei dipinti e la citazione della laminetta orfica che Adriana Cicognani ha apposto come premessa alla selezione delle sue opere: «Sono uscito dal cerchio in cui si è sotto il peso di terribili lutti. Sono entrato nel cerchio desiderabile, a rapidi passi». Una finalità primaria assume l'arte, magica e incantatoria, di questa poetessa pittrice: ricercare l'armonia dei contrasti e degli opposti, per disvelare anche le magiche e arcane armonie dell'universo.

I.C.

LIRICA Fitti applausi e un «bravo» al maestro Korsten al debutto a Trieste

«Don Pasquale» al Teatro Verdi punta a uno scatenato vaudeville

TRIESTE «Don Pasquale», sessantanovesima opera di Gaetano Donizetti su un totale di 72 (quante ne scrissero insieme Rossini, Bellini e Verdi), rappresenta del musicista bergamasco il culmine della sua sapienza, della sua maturità artistica e si configura come un prodigio, steso di getto in pochi giorni ma perfetto e calibrato in ogni sua parte, come se fosse stato lavorato a lungo e pazientemente. Ma non per questo è stato convocato a suggello della stagione lirica del Teatro Verdi, non si tratta di una scelta programmatica. È pur vero che manca da dieci anni, che nel frattempo di Donizetti si sono visti a Trieste solo «Lucia», «Elisir» e, collateralmente, una garbata «Rita», ma l'impegno era stato preso da Daniel Oren per chiudere la terna. In bellezza? Essendosene andato alla vigilia sbattendo la porta, l'interrogativo è rimasto e la curiosità - legittima in quanto il lavoro dicono non rientrasse nelle sue corde, portato com'è ad eccedere, a divaricare l'espressione, persino ad accompagnare con un rantolo la tragedia rappresentata - resterà inevasa.

Per essersi l'impresa onorevolmente risolta, la prima citazione di merito spetta all'ancor giovane maestro, sudaficano di nascita ed europeo d'adozione, **Gérard Korsten**, che per questo capolavoro ha coniato l'espressione di «Mozart italiano». Un debutto a Trieste e insieme un intervento salvifico il suo. Sollecito e attento, ha ottenuto una buona corrispondenza dall'orchestra, scarnificata nell'organico, spesso sollecitata verso una dinamica alta.

Tensione e apprensione, destinate a smussarsi con le repliche, gli avranno magari impedito di volare alto come può. Conosce bene la partitura ed è stato concentratissimo nel perseguire la puntualità, al punto da risultare fin troppo rigido, senza il lievito e la libertà che le diverse situazioni psicologiche dell'opera esigono. Una conduzione in linea con i momenti di aggressiva chiassosità del «**Don Pasquale**», col suo versante buffo, ricco e importante quanto la sua «tinta», il suo fondo di mestizia e pateticità.

Anche la lettura visiva, dovuta al regista **Italo Nunziata** su un allestimento veneziano e realizzato di concerto con **Pasquale Grossi**, autore di scene e costumi, propende per un versante unico e non tiene nel debito conto la reciprocità dialettica fra le categorie teatrali, quella comica e quella seria, su cui l'opera poggia, un *unicum* con il buffo ed il sentimentale che si innestano l'un l'altro, che nascono uno dall'altro. Qui si privilegia il primo, si punta a uno scatenato *vaudeville* fin dall'interpretazione mimata della «Sinfonia» e relativo apparato scenico, un intrico di corridoi e porte, per strafare con l'andirivieni dei protagonisti che entrano ed escono in una sorta di folle trasloco. Per fare posto alle arie malinconiche, notturne, ecco allora l'esigenza di fermare l'azione, di «isolare» la fonte canora con le luci di Patrick Latronica. È l'unico appunto da muoversi a una regia che fa funzionare benissimo il palcoscenico, che cura il dettaglio come se fosse un set cinematografico e alla quale non si rimprovera certo lo spostamento della

vicenda ai primi anni littorio. Non disturba, evita i lazzi buffoneschi di una deprecabile tradizione, rivalizza i personaggi.

Le voci dal palcoscenico non saranno memorabili, ma sono state apprezzatissime con consensi a più riprese e a scena aperta per i protagonisti. Di veramente contagioso, per verve e spessore vocale, c'è l'intervento del Coro al terzo Atto, in cui, dando per scontata la messa a punto di Fratini, è apparso evidente il coinvolgimento, operato in particolare sul settore femminile, dal regista. Grazie all'impianto tecnico, **Giorgio Surjan** non ha bisogno di barare nel ruolo del titolo; magari, con la figura che si ritrova, è più suo agio nella vocalità pura, persino nei ribattuti, con la voce che scorre fluida, duttile nell'espressione. L'emissione di **Mariola Cantarero** non ha risonanze particolarmente affascinanti, ma l'agilità è precisa, vola con facilità sugli acuti, e aggiunge al personaggio effervescenza e simpatia innate. **Antonino Siragusa** sa usare la mezza voce meglio di quanto creda, l'abbinamento a quel tanto di acerbità nell'emissione tenorile si confà comunque al personaggio di Ernesto.

Alberto Rinaldi è un Malatesta seducente per conoscenza della tradizione belcantistica, per morbidezza nei recitativi. Gustosa l'apparizione notarile di **Saverio Bambi**.

Fra i fitti applausi finali per interpreti e realizzatori, un «bravo» unanime ha inondato di felicità il maestro Korsten. Si replica fino a sabato prossimo.

Claudio Gherbizi



Giorgio Surjan (Don Pasquale) e Mariola Cantarero (Norina) in una scena dell'opera di Gaetano Donizetti con cui si chiude la stagione lirica 2006-2007 del Teatro Verdi

CONCORSO Il coro diretto da Fabiana Noro

Il Polifonico di Ruda ha trionfato a Linz con due primi premi

LINZ Successo oltre ogni più rosea previsione per il Coro Polifonico di Ruda che a Linz, al primo Concorso corale internazionale «Anton Bruckner» (al quale hanno partecipato 18 cori in rappresentanza di 15 paesi europei ed extra europei) ha vinto due primi premi: il Grand Prix, premio principale del concorso, e il premio al miglior direttore assegnato a Fabiana Noro, alla guida del Polifonico dal 2003.

Per il coro di Ruda si sono riproposte le stesse emozioni vissute nel 2004 al concorso di Vittorio Veneto, quando vinse quattro primi premi. Emozioni che questa volta sono state vissute a livello internazionale perché a Linz il Polifonico ha «combattuto» contro formazioni miste di tutto il mondo. Unico coro italiano in gara, alla fine è stato il più premiato tanto da risultare il più votato nelle categorie alle quali ha partecipato. Nella categoria dedicata alle voci pari ha totalizzato 25,92 punti su 30, presentando brani di Schubert, Hauptmann e Saint-Saëns e precedendo un coro ucraino e un coro tedesco. Nella categoria dedicata invece alla musica sacra (brani di Rheinberger, Poulenc e Derungs) il Polifonico ha preceduto, con 27,39 punti su 30, il Kamarikuoro di Kampin Laulu (Finlandia), il Dominicantes di Poznan (Polonia), seguiti da un coro croato, un coro austriaco e un complesso della Repubblica ceca.

Forse di queste due vittorie, il Polifonico ha affrontato il Gran Prix consapevole delle sue possibilità, ma anche delle difficoltà intrinseche di questa sfida. Alla fine è stata un'altra vittoria con standing ovation finale nella prestigiosa Brucknerhouse. Il Polifonico - che ha presentato l'«Oce nasc» di Natoli Kedrova e le «Preghiere di San Francesco d'Assisi» di Poulenc su espressa richiesta della giuria internazionale - ha messo in riga, con 27,39 punti su 30, cinque cori di Finlandia, Austria, Polonia e Russia.

Poi la ciliegina sulla torta: il premio speciale per il miglior direttore. Un autentico boato ha accolto la proclamazione del vincitore, Fabiana Noro. Alle vittorie del coro friulano hanno contribuito il pianista Matteo Andri - applaudito soprattutto nell'esecuzione dell'Ave Maris Stella di Derungs e nel Salmo 23 di Schubert - e il percussionista aiellesse Giorgio Fritsch, che ha accompagnato il Polifonico nel «De profundis» di Arvo Part.

FESTIVAL Diciassette concerti-spettacolo da mattina a sera a Trieste e provincia

«Felix Hora» domani nelle piazze

TRIESTE Domani si inaugura in grande stile il festival «Teatri a Teatro a Trieste e provincia», con 17 concerti-spettacolo che si svolgeranno dalle 11 di mattina fino alle 21.30 in diversi luoghi della città e della provincia di Trieste, dal Teatro Romano al Castello e al parco di Miramare, dalla rocca di Monrupino ai castelli di Muggia e Duino..

Promossa e sostenuta dall'Amministrazione provinciale, con la direzione artistica di Giorgio Pressburger e l'organizzazione della Contrada-Teatro Stabile di Trieste, la rassegna proporrà fino a settembre oltre 50 eventi divisi fra spettacoli, concerti, letture sceniche, serate di poesia, musica e cinema.

Domani la giornata inaugurale del festival si aprirà con «Felix Hora. Happy hour della musica e della poesia» a cura di Bonaventura-Teatro Miela di Trieste, di A.Artisti Associati di Gorizia e del Conservatorio «G.Tartini» di Trieste. Una kermesse che avrà come



L'attrice Sara Alzetta

protagoniste cinque «squadre» di artisti (di Bonaventura, Artisti Associati e del Conservatorio), che simultaneamente per tutta la giornata toccheranno le piazze e gli angoli più suggestivi della provincia, proponendo una lettura di testi greci e latini mescolata a un jazz moderno o a sonorità classiche.

Il Simposio di Platone, Medea e Fedra di Seneca, il De amicitia di Cicerone, le poesie più belle di Catullo, Saffo, Alceo, Anacreonte, le sentenze e i pensieri di Orazio, gli Epigrammi di Marziale, le favole di Fedro, la favola di Amore e Psiche di Apuleio, i Pensieri di Marco Aurelio, l'Odissea di Omero saranno letti e commentati dagli attori di Bonaventura Lara Komar, Riccardo Maranzana e Luca Quaia, e dagli attori degli Artisti Associati Sara Alzetta, Gianfranco Candia e Enrico Cavallero, accompagnati da Mikrokosmos /Insieme Musicale Italiano con il soprano Franca Drioli e Daniela Brussolo al flauto, Piero Ricobello al clarinetto e Maria Gambos all'arpa. Le musiche originali sono di Valter Sivilotti. Il coordinamento è di Luca Quaia con la collaborazione di Caterina della Zonca e di Valter Sivilotti. Ha collaborato alla scelta dei testi Paolo Magris.

APPUNTAMENTI

Evelina Meghnagi al Sartorio apre il ciclo «Voci dal ghetto»

TRIESTE Oggi, alle 21, la cantante Evelina Meghnagi inaugurerà nel parco del Museo Sartorio «Voci dal ghetto» con il concerto «Hayam Shar» (il mare canta).

Oggi, alle 17.30, al Circolo Generali, Umberto Bosazzi parlerà di «Orson Welles: fu vera gloria».

Oggi, alle 21, in via del Vento a San Giacomo (complesso Ponzanino) si proietta «La ricerca della felicità»; mercoledì «Little Miss Sunshine», venerdì «Rocky Balboa».

Da domani al 21 settembre si svolgerà a Trieste la rassegna «Teatri a teatro a Trieste e provincia».

Venerdì, alle 16.30, alla Biblioteca Statale si presenta il libro di Gadi Luzzatto Voghera «Antisemitismo a sinistra». Ne discutono con l'autore Roberto Finzi, Giorgio Giliert e Maurizio Musolino.

Giovedì 21 giugno alle 21, in piazza Unità, concerto dei Placebo.

GORIZIA Oggi, alle 18, al Kulturni dom, presentazione del volume in sloveno «Drobtinice iz Goriskih seg in navad» (Briciole di costumi e usanze goriziane) del ricercatore Zdenko Vogric.

MONFALCONE Domani, alle 18, nella sala conferenze in via Bixio, presentazione della pubblicazione «Tra Osoppo e Osvedobilna fronta - Fonti e problemi di storia della Resistenza nel Goriziano» a cura di Liliana Ferrari. Interverranno Ferruccio Tassin e Peter Cernic, moderatore don Renzo Boscarol.

PORDENONE Il 29 giugno alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull, seguito dal recital del musicista jazz romano Sergio Caputo. Il 30 giugno concerto della band americana dei Devo. Il primo luglio Echo and The Bunnymen e a seguire i Kaiser Chiefs (previdite www.fieradellamusicait).

SLOVENIA Domani, alle 20.30, prende il via alle Scuderie di Lipica, il Festival chitarristico internazionale organizzato da Marko Feri.

TEATRO Oltre a «Kavanah», un'anticipazione del suo nuovo spettacolo

Performance di Ovadia a Illegio

ILLEGIO Teatrotenda pieno e ovazioni, a Illegio, per Moni Ovadia e l'Arkè String Quartet in «**Kavanah**», viaggio tra parole, canto e musica nella spiritualità del mondo ebraico, dagli inni sacri della sinagoga alla tradizione tzigana, per raccontare l'urgenza, ma anche il paradosso e la vertigine del rapporto tra umano e divino. «Kavanah in ebraico significa partecipazione al canto, con apertura all'altro e al divino. Un elemento cruciale sul piano della fede, ma è anche l'anima della democrazia». Così il coordinatore scientifico dell'iniziativa, don Alessio Geretti, introducendo l'evento inserito nella serie di appuntamenti programmati dal Comitato di San Floriano attorno al nucleo tematico dell'Apocalisse, cuore della grande mostra internazionale d'arte allestita a Illegio fino al 30 settembre.

E davvero intensa e concentrata è stata la performance di **Moni Ovadia** davanti all'affollata platea in cui sedeva anche l'illustre biblista cardinal Albert Vanhoye. Accompagnato dai quattro eccezionali musicisti dell'ensemble strumentale (Carlo Cantini, Valentino Corvino, Sandro di Paolo, Stefano Dall'Ora), Moni ha iniziato ricordando l'impatto fortissimo, sulla sua esperienza artistica ed esistenziale di Suor Marie

Keyrouz, la religiosa libanese che cominciò a cantare per la pace sotto la pioggia di bombe della guerra a Beirut.

Da qui una serie di struggenti canti e inni della religiosità ebraica, come «Ascolta la mia voce», «Padre Nostro, Re Nostro», o la celebre preghiera dell'espiazione per lo Yom Kippur, per raccontare «che nel monoteismo ebraico non c'è teofania, ma teofonia, perché lo strumento della creazione è la voce del Santo Benedetto, ed è sempre una voce che muove Abramo e poi tutto il popolo ebraico».

Ovadia «saltimbanco» non rinuncia all'ironia e alla comicità, perché il Witz ebraico ha piena cittadinanza anche quando si trattano temi religiosi. E così ha magistralmente intervallato i canti con le sapide storielle che racchiudono la saggezza antica del suo popolo. Poi l'abisso del «silenzio assoluto di Dio», con la Shoah. Per dire l'indicibile Moni si è lasciato ispirare dalle parole di Elie Wiesel, Nobel sopravvissuto, e dai pensieri dei filosofi Jonas e Levinas. In chiusura, la celebrazione del «Sabato», «giorno in cui l'umanità è unificata - ha detto -, perché il divino si occupa, per la prima volta, dello straniero e dello schiavo». Infine un'anticipazione gustosa del suo nuovo spettacolo, «Il compagno Rabinovich».

al. ro.



L'attore Moni Ovadia

TEATRI & CINEMA

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.30, 19.15, 22.00

■ ARISTON

In collaborazione con il Goethe Institut: Rainer Werner Fassbinder
UN ANNO CON TREDICI LUNE 20.00 (1978) v.o. sott. it.

IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN 22.15 (1979) con Hanna Schygulla. v.o. sott. it.

Ingresso giornaliero 5 € - rid. 3 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

OCEAN'S 13 16.00, 16.50, 18.30, 19.10, 21.30, 22.00
con George Clooney, Brad Pitt e Al Pacino.

I ROBINSON: UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 16.30, 19.50, 22.00
di Quentin Tarantino, con Kurt Russell e Rosario Dawson.

PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 15.40, 18.00, 18.50, 21.20, 22.00
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley.
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (15.40, 18.50, 22.00).

ZODIAC 18.50
dal regista di «Seven», con Jake Gyllenhaal.

SPIDERMAN 3 16.10
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

Rassegna estiva
IL MATRIMONIO DI TUYA 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Wang Quanan. Orso d'Oro Berlino 2007. Programma completo alla cassa del cinema.

BREAKFAST ON PLUTO 17.00, 22.10
di Neil Jordan, con Cillian Murphy e Liam Neeson.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 20.00
di Chris Kraus.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.40, 19.55, 22.10
Oscar miglior film straniero.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA CITTÀ PROIBITA 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
di Yimou Zhang con Gong Li.

IL DESTINO NEL NOME 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Mira Nair.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

OCEAN'S 13 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Ellen Barkin, Al Pacino.

I ROBINSON UNA FAMIGLIA SPAZIALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Cartoon Disney.

GRINDHOUSE «A PROVA DI MORTE» 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Quentin Tarantino con Kurt Russell.

SPIDERMAN 3 16.30

TERAPIA ROOSEVELT 18.40, 20.20
con Giampiero Ingrassia e Zita Fusco.

ZODIAC 22.00
dal regista di «Seven» David Fincher.

■ SUPER

NATE PER IL SESSO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

IL PICCOLO

il giornale della tua città



FILM IN DVD Registi da riscoprire, da Comencini a Matarazzo

Una videografia ragionata sulle collezioni di cinema che fanno onore all'Italia

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **APOCALYPTO** di Gibson
2. **THE DEPARTED** di Scorsese
3. **UNA NOTTE AL MUSEO** di Levy
4. **BLOOD DIAMOND** di Zwick
5. **ROB-B-HOOD** di Chan



FILM PER RAGAZZI

1. **BANYARD IL CORTILE** di Oedecker
2. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
3. **GIU' PER IL TUBO** di Bowers
4. **BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI** di Allers
5. **LA STORIA SEGRETA DI STEWIE-GRIFFIN** di Michels-Shin

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgio Gelsi

di Sergio Gmek Germani

Suggeriamo ai lettori un percorso tra le edizioni in dvd su quel territorio immenso che è il cinema italiano. In ogni rubrica lo attraversiamo ma (quasi) come generale guida prima della sospensione estiva) auspichiamo qui un gusto della scoperta diffusa, e anche il divertimento di intrecciare queste visioni con le uscite in sala, le monografie dei festival e le stese polemiche che in questi giorni si sono prolungate sulla validità odierna del cinema italiano.

Tarantino può rischiare di diventare cattivo maestro per qualche giovane regista superficiale, ma il suo sguardo sul cinema (anche) italiano di genere è innegabilmente una lezione felice, non esclusa la delusione che prova verso la produzione recente. E poi la sua opera da regista è fatta di veri capolavori, fino all'ultimo «Grindhouse». Bellocchio, che spesso abbiamo indicato come il regista italiano attivo che più ha maturato, non è viceversa un maestro di pensiero, né un giurato da festival geniale.

Molti registi italiani dovrebbero centrare il ruolo più giusto: Lizzani e Pontecorvo sono stati più interessanti come direttori di festival che come realizzatori; Bernardo Bertolucci potrebbe fare il giurato a vita essendo forse l'unico esempio di cineasta notevole capace di azzardi critici; a Moretti, buon regista un po' sopravvalutato, si potrebbe affidare il coordinamento delle sale di quartiere, che in Italia andrebbero rilanciate come egli sa fare. Alberto Grifi era il perfetto ministro della ricerca, ma ormai non c'è più tempo. Tonino De

Bernardi sarebbe ottimo come coordinatore dei molti archivi italiani ancora incapaci di fare lo scatto giusto seguendo una durevole passione: non è un enciclopedia (verso la storia del cinema) ma ne ha lo spirito.

Le collezioni di cinema che fanno onore all'Italia (Henriquez, Humouda, Tortolina, Vallero) avrebbero bisogno di una valorizzazione sistematica, che contempli anche la giusta politica delle edizioni in dvd. Altrimenti continuerà a succedere che un centenario come quello del massimo Rossellini non modifichi la scarsa serietà di molte edizioni dvd. E l'impegno dei tanti festival italiani di ricerca, che lottano con budget pauperistici, continuerà a cadere nel vuoto dell'occasionalità.

In questo momento fervono tre importanti iniziative sul cinema italiano: la personale di Luigi Comencini a Pesaro; l'omaggio a Raffaello Matarazzo a Bologna; la preparazione di un numero monografico di rivista su Vittorio Cottafavi (senza dimenticare altri progetti: Gentilomo, Bonnard, Genina, Bava).

Se su questi autori volessimo indicare una videografia ragionata, ci scontreremmo con la più totale casualità dell'offerta. Quello che dovrebbe essere un punto di partenza, la situazione dei diritti d'autore dei film, è invece purtroppo l'unico punto d'arrivo, senza nemmeno quel minimo di interscambio dell'editoria libraria. Prendiamo Comencini, di cui è impossibile indicare un'edizione di tanti film da riscoprire. L'unico percorso stimolante da seguire è quello dei film con Sordi, grazie alla grandezza impostasi di Albertone.



Alberto Sordi e Serge Reggiani in una scena del film «Tutti a casa» (1960) di Luigi Comencini

Metafilm e reportage dal Friuli

«Pasolini prossimo nostro» e «Cartoline dal grande schermo»

Il Friuli Venezia Giulia continua a irradiare fermenti cinematografici anche nelle edizioni dvd. Col sostegno della Regione sono usciti «Pasolini prossimo nostro» di Giuseppe Bertolucci (RHV con Cinemazero) e «Cartoline dal grande schermo» di Gloria De Antoni (La Cineteca del Friuli). Si tratta di importanti eventi nella riscoperta del cinema italiano. Il primo si basa sui preziosi archivi di Deborah Imogen Beer e Gideon Bachmann depositati presso Cinemazero, a cui qui si attinge per un metafilm (che andrebbe integrato con altri già realizzati) su «Salò» di Pasolini. La seconda edizione unisce un dittico di reportage sui set di «La grande guerra» di Monicelli e «Addio alle armi» tratto da Hemingway. Sono da segnalare in entrambe le edizioni gli extra, ricchi di sorprese.

Se sulle scelte del film di Giuseppe Bertolucci è legittimo nutrire qualche riserva (in particolare sull'estetismo della scelta del bianco-e-nero, che ha il difetto di sottrarre

l'informazione così rilevante in questo caso del colore), i materiali messi in gioco sono comunque notevoli, comprese le interviste girate da Bachmann poco dopo la morte di Pasolini, e tra le quali scopriamo un Gianfranco Fini molto immaturo, quasi quanto sul versante opposto Silvano Agosti (brillante invece Padre Taddei e Ugo Pecchioli, fondamentale ideologo del tempo la cui intervista è sorprendentemente accreditata in didascalia con un anonimo «Esponente Pci»).

Anche in questi fermi immagine senza colore passa la forza dell'ultimo Pasolini, benché le sue dichiarazioni in off (proprio perché forti) talvolta devino l'attenzione. Non abbiamo potuto non notare la presenza commoventemente suicida, come nella vita, della vecchialiana Sonia Saviane. Nella doppia edizione De Antoni sono notevoli le interviste aggiunte negli extra (compreso un repertorio di Carlo Mazzarella - non Piero, secondo la svista della titolazione).

SCAFFALE

FRENCH CANCAN

GENERE: SPETTACOLO-VITA RHV-RIPLEY'S
Regia: JEAN RENOIR Durata: 94' + 99'
Interpreti: Jean Gabin, Maria Felix, Françoise Ar-noul.



Prezioso e accurato avvio di una riproposta del sommo Renoir figlio, da tempo poco frequentato in Italia. I due dischi offrono le due versioni, italiana e francese. Con edizioni così si daranno dei punti anche ai dvd francesi o americani, non sempre al meglio. Attendiamo con fiducia altre edizioni renoiriane di questo livello.

L'ULTIMA CARROZZELLA

GENERE: COMMEDIA RHV-RIPLEY'S
Regia: MARIO MATTOLI Durata: 86'
Interpreti: Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Tino Scotti.



Mattoli, unico regista italiano per certi versi confrontabile con Renoir e Pagnol, dà qui un'altra lezione di regia, quasi in coppia col protagonista-autore Fabrizi. Negli extra Mattoli parla consapevolmente di «neorealismo vero». Il film è gioioso e coraggioso, come rivela la rappresentazione della polizia (siamo nel '43).

LE MONACHINE

GENERE: COMMEDIA RHV-RIPLEY'S
Regia: LUCIANO SALCE Durata: 94'
Interpreti: Catherine Spaak, Amedeo Nazzari, Sylva Koscina.



In un cinema tutto da riscoprire con piacere, quello italiano anni '60, alcuni film restano minori, esteticamente spuri, e tuttavia godibili. Come qui: Salce aveva un sarcasmo trattenuto diremmo quasi in gola, pensando alla sua voce da non-attore televisivo, il cui prototipo non è sufficientemente riconosciuto nelle storie tv.

ALESSANDRO IL GRANDE

GENERE: STORICO MGM
Regia: ROBERT ROSSEN Durata: 131'
Interpreti: Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.



Non sempre impeccabili i dvd Mgm: edito anche in cofanetto coi Fox «Cleopatra» e «Braveheart», non offre purtroppo il director's cut integrale. Che va riscoperto per capire un film non perfetto ma complesso, capace di dare dei punti a Stone e altri. Periodo prefinale del regista, il cui fulgore sta per esplodere.

MUSICA LEGGERA

Doppia raccolta per Alex Baroni, inediti che sanno di Mediterraneo per il cantastorie Enzo Gagnaniello

Fiorello imperversa. Anche con un nuovo disco

Tutte le gag e i nuovi personaggi, e il 24 giugno ritorna in regione, a Udine

ALTRE NOTE

«ARE YOU LISTENING?»

autore: DOLORES O'RIORDAN (cd Edel)



Primo album solista della cantante solista dei Cranberries, scritto e registrato tra il Canada e Dublino. Undici canzoni inedite, fra cui «Ordinary day», il primo singolo, che racconta la nascita della terza figlia, Dakota, ma anche «Black widow», «In the garden», «Loser»... Si passa da ballad venate di folk a brani rock più elettrici, con la gran voce di Dolores a fare da collante.

«Dopo la fine della band - dice - io mi sono sentita completamente libera e senza pressioni. Questo disco rappresenta un risveglio nella mia vita, un viaggio che si è completato. È stato come oltrepassare un ponte e trovarsi su una nuova terra...».

«CONCERT UNDER THE SEA»

autore: KATIE MELUA (dvd Edel)



Georgiana di origine, inglese d'adozione, questa artista è arrivata al successo con una miscela di canzone d'autore, pop e atmosfere jazz. Il suo primo album, «Call off the search», ha venduto oltre tre milioni di copie; il secondo, «Piece by piece», ha fatto il bis. Questo dvd sfida il Guinness dei primati per il concerto sottomarino più profondo mai realizzato: contiene le riprese di tutte

le fasi della realizzazione del progetto, dall'arrivo in una piattaforma petrolifera al largo della Norvegia alla discesa fino a 303 metri sotto il mare per un concerto assolutamente unico. Fra i brani: «Nine millions bicycles», «Piece by piece», «On the road again» (cover di un classico dei Canned Heat), «Shy boy»...

di Carlo Muscatello

Fiorello imperversa ovunque. Radio (tanta), televisione (poca), concerti (quanto basta: fra l'altro il 24 giugno allo Stadio Friuli di Udine), pubblicità... E da autentico numero uno dello spettacolo leggero italiano, riesce a dare il meglio di se stesso in ognuna di queste «vesti». Senza esagerare (anche quando lancia il referendum Visco-Speciale...), senza abbandonare

Il disco - che è una sorta di proseguimento del precedente - raccoglie anche stavolta le migliori gag e i momenti più esilaranti della collaudata coppia Fiorello e Marco Baldini, accompagnati dalle musiche di Enrico Cremonesi (stavolta citato anche in copertina...). In realtà, siamo al quinto capitolo discografico di una vera e propria saga della comicità radiofonica.

Nel 2004/2005 abbiamo sentito un furibondo Mike Bongiorno che maltrattava i suoi piccoli geni, la cantautrice snob Carla Bruni, il superbullo Cassano, Nanni Moretti contro il «rivale» Muccino, Andrea Camilleri che si fumava persino la fiaccola olimpica, il presidente Ciampi con l'effetto eco incorporato, «Gnazio» (ciò) Larussa... Nel 2005/2006 è stata la volta dello Smemorato di Cologno, di Gianni Minà, di Monica Bellucci, di Oliviero Toscani, del «cattivissimo» Morandi.

Oggi, stagione 2006/2007, tocca al presidente Napolitano, a Putin, a Padre Georg, alla coppia asetica Franco Battiato e Manlio Scalambro, allo scrittore fenomeno Federi-

quella sua leggerezza che è un dono di natura, senza passare i limiti del buon gusto. E senza nemmeno trascurare il mercato discografico, considerato che gli dà fior di soddisfazioni. Oltre centomila copie vendute del cd «W Radio2 2006», il doppio del più recente dvd «Fiorello & Baldini visti da dietro». Facile pronosticare ulteriori sfracelli con questo nuovo «Viva Radio 2» (Rca/SonyBmg), uscito giusto in tempo per festeggiare l'inizio della stagione estiva.



Il cantante Max Pezzali

stradale cinque anni fa. Il doppio cd «Collection» (Ricordi/SonyBmg) comprende ventiquattro canzoni e completa il trittico di raccolte dedicate al cantante (nel 2002 «Semplicemente», nel 2004 «C'è di più»). Fra i brani c'è «Lettera», interpretato dai Metrica, il gruppo con cui Baroni ha esordito. E tre inediti: «Sei la sola che vorrei», «La vita è un dado» e «Vorrei». Oltre ovviamente a tutti i suoi più grandi successi: da «Ultimamente» a «La distanza di un amore», da «Cambiare» a «Libero»...

Ancora musica italiana con Enzo Gagnaniello e il suo nuovo album, intitolato «L'erba cattiva» (Radio Fandango/Edel). Il cantautore napoletano (primo album solista nell'83) ha realizzato quello che lui chiama «un richiamo preciso a quella parte di anima che accende tutte le esistenze». Tradizione dei cantastorie, atmosfere mediterranee, odore di vicoli, «alla ricerca di un'etnia profonda, universale, lontanissima da ogni possibile forma di fraintendimento folkloristico o strumentale». Fra i brani: «Labirinto», «L'erba cattiva», «Evviva 'e razze», «Stù criato»...

Viva Radio 2 è il nuovo disco di Fiorello e Baldini



Max Pezzali subito primo con «Time out» e dopo l'estate va in tour (anche a Trieste)

Appena uscito, subito primo in classifica. È il nuovo disco di Max Pezzali, intitolato «Time out» (Atlantic Warner), che arriva a due anni di distanza dalla raccolta «Tutto Max» (oltre 300 mila copie vendute) e a tre da quel «Il mondo insieme a te» con cui nel 2004 si era presentato per la prima volta col suo nome e cognome. A quarant'anni, l'ex 883 («Hanno ucciso l'uomo ragno», 1992, do you remember...?) dice di sentirsi ormai un po' il fratello maggiore del suo pubblico: «Devi reinterpretare il quotidiano secondo la tua età - spiega - non si può barare».

Lui non l'ha mai fatto. Neanche quando interpretava la colonna sonora dei

ventenni di provincia degli anni Novanta. Quelli della sua generazione, secondo il cantautore pavese, hanno una possibilità unica: «Siamo gli unici che possono raccontare come era il mondo prima della rivoluzione tecnologica, noi abbiamo cavalcato questi nuovi strumenti, conosciamo l'oggi, ma ricordiamo anche com'era ieri...».

Ecco allora, che si rincorre nel nuovo lavoro discografico, il tema del viaggio, «per ampliare gli orizzonti in un'era in cui tutto arriva servito sul vassoio-monitor». Nasce di qui «il rimpianto per i reportage, sostituiti da quattro ricerche su internet». Anche se l'America resta un riferimento costante nelle sue canzoni (e si sente in vari

brani), Pezzali sente che è sempre più «immaginaria, letteraria, forse inesistente».

Bella la copertina, firmata Enrico Bonafede, che richiama il concetto del viaggio, con una cartina stradale disegnata sul volto di Max Pezzali. Una sorta di viaggio, attraverso le canzoni del disco. «Torno subito» è il primo singolo tratto dall'album. Gli altri brani sono «Time out», «Profumo», «Il presente», «Esserci», «Il meglio», «I filosofi», «Sei fantastica», «Sottosopra», «La strada», «Chiuso in una scatola».

Dopo l'estate, «Time out» sarà anche un tour. Partenza da Milano il 12 ottobre, tappa anche a Trieste, il primo dicembre, al PalaTrieste.

LIBRI Pubblicato da Guanda il suo «Dove è sempre notte»

John Banville si diverte a costruire un giallo che è alta letteratura

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

- CAMILLERI, LE PECORE E IL PASTORE Sellerio
- ROVEREDO, CARACREATURA Bompiani
- MOCCIA, CERCASI NIKI DISPERATAMENTE Rizzoli
- COVACICH, TRIESTE SOTTO SOPRA Laterza
- VERONESI, BRUCIA TROIA Bompiani

NARRATIVA STRANIERA

- HOSSEINI, MILLE SPLENDIDI SOLI Piemme
- SMITH, ALLE FONTI DEL NILO Longanesi
- HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
- SHAFAK, LA BASTARDA DI ISTANBUL Rizzoli
- EDWARDS, FIGLIA DEL SILENZIO Garzanti

SAGGISTICA

- STELLA, LA CASTA Rizzoli
- CALABRESI, SPINGENDO LA NOTTE PIÙ IN LÁ Mondadori
- ODIFREDDI, PERCHÉ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI Longanesi
- ALLAM, VIVA ISRAELE Mondadori
- BENEDETTO XVI, GESÙ DI NAZARETH Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Tieste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Forse per lui era solo un gioco. Un romanzo da firmare con lo pseudonimo. Una sorta di gioioso deragliamento da quel percorso letterario che ha fatto di John Banville una delle grandi voci della letteratura irlandese, apprezzata in tutto il mondo. Ebbene, non resta che togliersi il cappello davanti allo scrittore di Wexford. Perché quel «giallo d'autore» che lui considerava solo un divertimento si rivela, in realtà, un gioiello.

Tutto è inserito al posto giusto nella costruzione di «Dove è sempre notte», tradotto da Marcella Della-torre per Guanda (pagg. 367, euro 16,50), che John Banville, in realtà, aveva intitolato semplicemente «Christine Falls». Utilizzando in copertina il nome dell'anonima ragazza che diventa, involontariamente, motore della storia.

Tutto inizia quando Christine arriva cadavere nella sala settoria dell'ospedale di Dublino. Della cattolica Dublino anni Cinquanta. E l'anatomopatologo Quirke scopre, con grande sorpresa e imbarazzo, che il suo amico fraterno, collega e cognato Mal si è spinto fin lì per manipolare la cartella clinica della morta. Ma perché uno stimato professionista, il mago dei neonatologi irlandesi, il medico che ogni donna incinta vorrebbe al suo fianco per partorire serenamente, all'improvviso si comporta come un volgare ladro?

Quirke potrebbe lasciar perdere. Mettere a tacere la sua curiosità e girare le spalle a quella stramberia. Peccato che Mal, per lui, sia molto più che un collega. È stato suo compagno di collegio, ha sposato la donna che lui amava, apparentemente non ha mai na-

scosto nulla. Così, il medico si improvvisa detective. E va a cercare le tracce perdute della giovane Christine. Scoprendo che la ragazza non è morta per embolia polmonare. Aspettava un bambino e una spaventosa emorragia l'ha dissanguata.

Non è il suo lavoro, quello di ficcare il naso negli affari degli altri. Ma Quirke non può e non vuole fermarsi. E quando Dolly Moran, un'equivoca signora che fornisce ospitalità a ragazze nei guai, gli rivela che in realtà Christine aveva lavorato a casa di Mal, l'anatomopatologo capisce che davanti a lui si sta spalancando un baratro. E che se continuerà a occuparsi di quel caso la sua vita cambierà irrimediabilmente.

Infatti, le cose cambiano rapidamente. Perché è proprio dietro il paravento del perbenismo, all'ombra di un'untuosa e criminale carità cristiana, che si nasconde il segreto di quel mistero. Ma Quirke, dopo essere stato ripassato a dovere da due picchiatori prezzolati che assomigliano maledettamente a Punch e Judy, dovrà spingersi fino in America per riuscire a scrutare in fondo all'abisso. Mettendo in gioco i suoi silenzi, la sua incapacità di guardare dritto negli occhi prima di tutto se stesso.

Usando a piene mani i «topoi» del giallo, citando senza imbarazzo, ma con maestria e finezza, i passaggi obbligati di ogni storia che si basi sulla «detection», Banville impartisce una lezione d'alta letteratura. Divertendosi come mai aveva dimostrato di fare in altri suoi capolavori: dalla «Spiegazione dei fatti» ad «Atena», dall'«Invenzione del passato» a «Il mare».

Gli altri scrivono gialli, Banville distilla alta letteratura. Regalando brividi.



Lo scrittore irlandese John Banville, una delle grandi voci della letteratura europea

Uno sbirro femmina a Catania

Omicidi in odore di mafia raccontati da Silvana La Spina

Le donne votano, le donne decidono, le donne lavorano. Ma c'è qualcuno, anche nella progredita Europa, anche nella civilissima Italia, che non accetterà mai il concetto della parità. Che non si rassegnerà mai a vedere i maschi messi sullo stesso piano delle femmine.

E una donna poliziotto semina il panico a Catania. Sì, perché Maria Laura Gange-mi, la protagonista del nuovo romanzo di Silvana La Spina intitolato «Uno sbirro femmina» (Mondadori, pagg. 287, euro 17,50), di professione fa il commissario di polizia. E quando comincia a occuparsi della morte del parroco nella chiesa degli Angeli Custodi, capisce subito che, prima o poi, dovrà vedersela con la vecchia onorata società. Perché il ragazzo che ha ucciso il prete, accusandolo di essere «iar-rusus», cioè pedofilo, è il nipote di don Nitto Torrisi, vecchio uomo d'onore. Che, nonostante sia ormai in disarmo, ancora conta molto nel quartiere.

È abituata a non guardare in faccia nessuno, Maria Laura. E a non formalizzarsi se la trattano da donna. E se tirano ancora in ballo tutti i tradimenti che le ha fatto subire suo marito, prima di morire ammazzato. Ma quello a cui non è assolutamente preparata è che il migliore amico di Mario Torrisi, il giovane assassino, sia stato proprio suo figlio. Il suo Andrea, che giace tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione, dopo uno spaventoso incidente di macchina.

Sfidare a viso aperto don Torrisi, e scoprire perché veramente quel sacerdote degli Angeli Custodi è stato ammazzato, costringerà Maria Laura a rimettersi nel suo passato. A rivivere le sue sconfitte, le sue delusioni. Per ritrovare la capacità di sfidare a testa alta la Catania che non crede in lei. E che dubita, sempre e comunque, delle donne.

SCAFFALE

LA CHIAVE MAESTRA

AUTORE: AUGUSTIN SANCHEZ VIDAL
Casa editrice: EDITRICE NORD euro 18,60



Debutto narrativo per Sanchez Vidal, docente di storia dell'arte all'Università di Saragozza, con un romanzo pieno d'intrighi storici, di personaggi reali, di colpi di scena e di sorprese, che spazia dalla Spagna del XVI secolo, in piena Inquisizione, fino ai giorni nostri sulle tracce di un'enigmatica pergamena, dietro la quale si cela un segreto che affonda le radici nelle origini della civiltà occidentale.

DOLCI E VIZIOSI

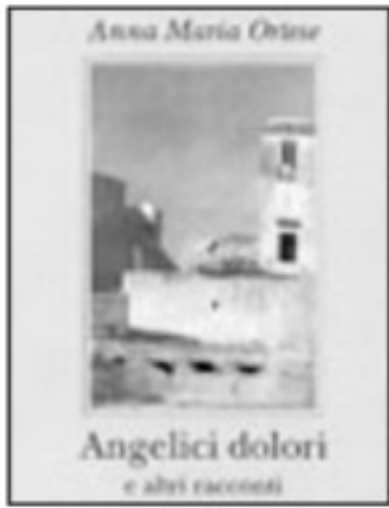
AUTORE: DAVID SCHICKLER
Casa editrice: EINAUDI euro 15,00



Un'imprevedibile, divertente caccia all'uomo (... e alla donna), in cui mafiosi dai poteri paranormali, killer studiosi di antropologia culturale, polli di gomma che forse sono l'incarnazione del demone, autostoppisti filosofi che con un solo morso risalgono all'origine di una patatina, non sono che la cornice per una straordinaria storia d'amore e di rinascita spirituale.

ANGELICI DOLORI E ALTRI RACCONTI

AUTORE: ANNA MARIA ORTESE
Casa editrice: ADELPHI euro 22,00



Riedizione del libro che segnò l'esordio della Ortese, con i racconti di «Angelici dolori» scritti fra il 1934 e il '36, con la segreta ambizione di afferrare l'immagine e riprodurla «viva, grande, colorata, con tutti i caratteri precisi della realtà e tutti i deliziosi ondeggiamenti dell'irreale». In più, una consistente scelta dei racconti che la Ortese scrisse in seguito anche su quotidiani e riviste.

LA FIGLIA PERFETTA

AUTORE: ANNE TYLER
Casa editrice: GUANDA euro 15,50



Ricco di momenti di grande tenerezza e di spassosa comicità, il nuovo romanzo della Tyler ci immerge nel mondo di due famiglie, tratteggiandone la vita quotidiana, il rapporto fra genitori e figli, i piccoli attriti, i sentimenti, le frustrazioni e i drammi. Con uno stile di vibrante realismo che ci fa sentire i suoi personaggi così veri e vicini da soffrire e gioire con loro.

MUSICA CLASSICA

Registrazione curata dall'ungherese Piroska Vitárius e dalla Savaria Baroque Orchestra per la Hungaroton Classic

Compositrice e violinista all'ombra di Mozart

Una prima mondiale per i Sei concerti di Maddalena Laura Lombardini Sirmen

ALTRE NOTE

PÉCHÉS DE VIEILLESSE - VOL. VIII
AUTORE: GIOACCHINO ROSSINI (MDG)



Stefan Irmer conclude il suo appassionante viaggio nell'universo pianistico di Gioacchino Rossini con l'ottava ed ultima delle registrazioni discografiche realizzate per la Musikproduktion Dabringhaus und Grimm. «Un peut de tout», ossia «un po' di tutto» è il titolo preso a prestito per questo cd dal sottotitolo che lo stesso Rossini diede ai volumi dei suoi «Péchés de Vieillesse» [Peccati di vecchiaia] dal quarto all'ottavo. Irmer si conferma ideale interprete di questa sorta di catalogo di ironiche arguzie che Rossini ha voluto consegnare alla tastiera del pianoforte nel suo volontario esilio parigino dopo il ritiro dalle scene: un ascolto da assaporare pagina dopo pagina, in un rinnovato esercizio dell'orecchio e dello spirito.

GUARDA L'ONDA, COM'È CHIARA...
AUTORE: JOHANNES BRAHMS (TAUKAY)



Nel biennio 1868-'69, Brahms compone i Liebeslieder Walzer op. 52, su poesie di Georg Friedrich Daumer, per quartetto vocale e pianoforte a 4 mani. La raccolta avrà un seguito cinque anni dopo con i Neue Liebeslieder Walzer op. 65, ancora su liriche di Daumer, ad eccezione dell'ultima, che porta la firma di Goethe. È lo stesso Brahms a curare la trascrizione per solo pianoforte a 4 mani di entrambe le raccolte. Nella registrazione prodotta da Taukay Edizioni e dall'Associazione Musicale Tarcentina, Quirino Principe presta la voce alla traduzione italiana delle poesie da lui stesso realizzata. Al duo pianistico Barbara Rizzi-Antonio Nimis il compito di ricreare la magia sonora che a Brahms queste liriche hanno ispirato.

di Stefano Bianchi

La Hungaroton Classic ha recentemente pubblicato i Sei concerti per violino op. III di Maddalena Laura Lombardini Sirmen, in una prima registrazione mondiale affidata alla cura interpretativa della violinista ungherese Piroska Vitárius e della Savaria Baroque Orchestra. Questo doppio CD va al cuore della produzione compositiva di una

La formazione musicale di Maddalena Laura Lombardini si era compiuta presso il veneziano Ospedale dei Mendicanti, vale a dire il più antico dei quattro orfanotrofi femminili in attività a Venezia nel corso del Settecento. Nel 1753, infatti, erano risultate vacanti alcune parti nell'orchestra dell'Ospedale. La Lombardini, che allora aveva otto anni e non era affatto orfana, prende parte all'audizione indetta per la copertura di uno di quei posti. Il suo talento musicale convince immediatamente i trentasette membri della commissione esaminatrice. Lo studio presso l'Ospedale dei Mendicanti si protrarrà per i tredici anni successivi.

Gli anni di studio sono contrappuntati da due viaggi a Padova, per perfezionarsi con Giuseppe Tartini, allora somma autorità europea in ambito violinistico. È datata 5 marzo 1760 una lettera che lo stesso Tartini invia alla Lombardini impartendole precise istruzioni in tema di tecnica violinistica. Al termine degli anni di apprendistato, il matrimonio con il violinista raven-nate Ludovico Maria Ga-



Françoise Lasserre

spar Sirmen, nel 1767, coincide con l'inizio di una serie di tournées che porta la coppia ad esibirsi da Torino a Parigi, da Liegi a Londra. Un critico parigino paragona in questa occasione la Lombardini ad una dea che suona la lira di Orfeo, lodando la bellezza del suono del suo violino, la ricchezza della sua forza espressiva e la leggerezza del suo modo di suonare.

È in questi anni che vedono la luce i Sei concerti op.

donna compositrice, nonché virtuosa di canto e di violino, che ha incantato l'Europa negli anni in cui Mozart si affacciava alla ribalta internazionale. E che sarebbe scivolata nell'ombra proprio nel momento in cui il genio mozartiano si manifestava nella piena maturità dei suoi anni viennesi. Nel 1785, in occasione di un suo concerto a Parigi, la Lombardini viene liquidata dalla critica come violinista ormai non più di moda.

III che, nel solo primo semestrale del 1771, la Lombardini ha modo di eseguire a Londra ben ventidue volte! L'architettura formale delle sei partiture è quella in tre tempi, con un movimento lento centrale incorniciato da due movimenti rapidi. «A solo» del violino e «tutti» orchestrale si succedono secondo formule standardizzate in tutti i sei concerti, mettendo naturalmente in luce la vivacità e la leggerezza della scrittura violinistica.

Una vivacità ed una leggerezza che trovano piena soddisfazione nell'esecuzione del personaggio si somma quindi il valore simbolico di cui Orfeo è interprete: quello dei poteri sovranaturali della musica. Ancora: i rapporti che regolano l'organizzazione dei suoni sono i medesimi che regolano l'universo.

Non è un caso dunque che il primo melodramma interamente pervenutoci sia un'Euridice: quella fiorentina di Giulio Caccini su libretto di Ottavio Rin-

La violinista ungherese Piroska Vitárius



«La morte di Orfeo» di Stefano Landi primo melodramma profano a Roma

Il mito di Orfeo percorre la storia del teatro musicale con ricorrente insistenza. Orfeo suona e canta. Suonando e cantando, riesce a sovvertire l'ordine naturale e divino e a farsi restituire dalle divinità inferre l'amata sposa Euridice. Alla «funzionalità» drammaturgico-musicale del personaggio si somma quindi il valore simbolico di cui Orfeo è interprete: quello dei poteri sovranaturali della musica. Ancora: i rapporti che regolano l'organizzazione dei suoni sono i medesimi che regolano l'universo.

Non è un caso dunque che il primo melodramma interamente pervenutoci sia un'Euridice: quella fiorentina di Giulio Caccini su libretto di Ottavio Ri-

nuccini (1600). Non è un caso che il primo capolavoro della storia del melodramma sia un «Orfeo»: quello mantovano di Claudio Monteverdi su libretto di Alessandro Striggio (1607).

Non è infine un caso che «La morte di Orfeo» di Stefano Landi sia, nel 1619, il primo melodramma profano rappresentato a Roma. L'Orfeo messo in scena da Landi è un Orfeo già morto, dilaniato dalle Menadi e condotto alle sferre celesti da Giove e da Mercurio, dopo aver bevuto le acque del Lete, il fiume infernale dell'oblio.

«La morte di Orfeo» è una tragicommedia pastorale che mette in campo anche personaggi «comici»: si pensi al coro di satiri impazienti di recarsi al-

la festa di compleanno di Orfeo per poter bere senza limiti.

Di questa pluralità di registri espressivi offre un'efficacissima immagine sonora la recente registrazione prodotta dall'etichetta Zig Zag con l'ensemble Akadémia diretto da Françoise Lasserre. Gli episodi parodistici e caricaturali si insinuano con icastica evidenza drammatico-musicale nello svolgimento di una vicenda che si dipana secondo i canoni del «recitar cantando».

Ad un agguerrito quanto stilisticamente appropriato manipolo vocale risponde un organico strumentale di prim'ordine, che intercala i singoli episodi con pagine strumentali desunte dal repertorio coevo.

6.00: GR 1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1: 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1: 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1: 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il bacio del millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1: 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.48: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.30: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 12.30: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radiolife Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con carta mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1: 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il Comunicativo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1: 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1: 18.30: GR 1 Titoli - Radiosport; 18.37: L'Argonauta; 18.00: GR 1: 19.22: Radiolife Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.50: Europe 2007; 21.33: GR 1: 22.35: Radiolife Musica; 23.00: GR 1: 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radiosport; 23.17: Radiolife Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscript; Scherzando di memoria; 3.50: Radiolife Musica; 4.00: GR 1: 5.00: GR 1: 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Nessuna pietà; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Caterpillar; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispensa; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.55: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.42: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Voci da dentro; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; Maria Callas; 16.45: GR 3; 16.00: Il Terzo Anello. Navigare a vista; 16.50: GR 3; 18.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 21.15: Il Cartellone. Storie interrotte; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg. Onde verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria; 15.30: Notiziario; 15.45: Scandimenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radiotelevisive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto; Miguel de Cervantes Saavedra: Don Chisciotte - romanzo in 12 puntate, sceneggiato e regia di Jorge Bocchi, 6.9 puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.30: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onde giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno, Dizionario musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglia; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 10.20: Chiamate Roma Triuno; 10.30: Sciambola; 15.00: Tropical picnic; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vokipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulistica; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora); 0.00: Radiosveglia; Almanacco; 0.15: Notizie - Il meteo e la visibilità; 0.25: Granelli di storia; 0.45: Presentazione mattinata radiofonica; 0.55: Antepagina Gr; Il meteo e la visibilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Cale dei ori grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la visibilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la visibilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la visibilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la visibilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la visibilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compienanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la visibilità; 13.40: Vivere oggi: Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.10: Un'ora di scuola; 14.15: Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.30: Notizie - Il meteo e la visibilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.00: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la visibilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la visibilità; 18.00: In ordine; 18.30: Notizie - Il meteo e la visibilità; 19.00: Le note di Giuliana; 19.05: Telematino R; giovedì 22.30; 19.28: Il meteo e la visibilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Dorothy e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 23.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco; con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic visibilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 10.05: Telematino; con Sara e Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic visibilità; 12.45: Gr Oggi le ultime del mondo; 13.05: Rewind grandi successi; 70/90 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; di 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiofonico, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime del mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brant; 19.05: Music Box «Look around»; con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic visibilità; 19.45: Gr Oggi le ultime del mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi; 70/80 con di Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom; 9.00: Meteorom; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Metro; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzi; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori, Dario Merù; 13.30: Radio Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.P.M. Il battito del pomeriggio»; con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hi-Fi» la classifica ufficiale di Radio Punto Zero; con Mad Max; 17.10: «B.P.M. Il battito del pomeriggio»; con Giuliano Rebonati; 21.05: Radio Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BiNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO REGIONE

Rifiuti a Trieste e a Gorizia:
alla radio il tema smaltimento

TRIESTE «A più voci», dalle 11, dopo i consueti aggiornamenti sul tempo, si occupa di **smaltimento dei rifiuti** nella province di Trieste e Gorizia. Alle 13.30 continua il radiodramma in friulano Donald da Tiliment, cui segue, un nuovo itinerario di «A piedi», ovvero viaggio alla riscoperta della **Ferrovia Parenzana**. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, con Costantino Di Sante, autore di «Nei campi di Tito», si parla del difficile ritorno, dopo il 1945, dei nostri **soldati prigionieri in Jugoslavia**.

Domani si parla di una mostra sulle **Valli del Natisone** che il fotografo Riccardo Toffoletti ripropone dopo 40 anni. Non si tratta solo di una mostra fotografica: dietro ad essa, allora come oggi, c'è la voglia di ragionare sulle condizioni di questi luoghi, su quanto la politica abbia cercato di fare (o non fare?) per dare uno sviluppo anche minimo alla zona.

Nel pomeriggio, gli autori di Donald da Tiliment approfondiscono i temi dello sceneggiato, che, tramite anche un uso originale della lingua friulana, propone una visione nuova e non convenzionale del Friuli; e sempre non convenzionale è la musica di Aldo Rossi, che di seguito presenta il suo ultimo cd «**Furlan**».

La **scrittura migrante**: se ne parla giovedì dalle 11 assieme ad alcuni autori e agli organizzatori del **Festival delle diversità**. Alle 13.40, la pelle, gli effetti del sole, e l'**alga tossica** la cui presenza è stata rilevata nel golfo di Trieste. Alle 14.30 circa Jazz & Dintorni.

Venerdì, alle 11, si farà il punto sulla storia, la lingua, la cultura e le tradizioni degli istroromani. Nel pomeriggio, si parla del **«Processo a Caio Giulio Cesare»** in scena al Teatro Romano di Trieste la sera stessa. E poi il **«Don Pasquale»** al teatro Verdi di Trieste e l'apertura di **«Nei suoni nei luoghi»** a Gorizia.

Sabato alle 11.30 «Trace» si occupa della vita a bordo delle **galere romane** e della marineria bizantina nel nord adriatico. Domenica, dalle 12.08 circa riascolto della penultima puntata di **Senilità** di Italo Svevo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.20
BIAGI SI CONGEDA

Si chiude il primo ciclo di Rt Rotocalco televisivo, la trasmissione che ha segnato, dopo 5 anni, il ritorno in tv di Enzo Biagi. L'apertura è dedicata alla storia della straordinaria amicizia tra due madri, entrambe, diversamente, vittime del terrorismo.

LA 7 ORE 20.30
«LA VALIGIA DEI SOGNI»

Torna «La Valigia dei Sogni». Otto appuntamenti settimanali, aperti oggi dal film «I complessi». Per introdurre alla visione le interviste a Enrico Lucherini, Enza Sampò, Fausto Brizzi, Tatti Sanguinetti, Edoardo Vianello, Paolo Ferrari, Dino Risi e Ettore Scola.

RAIUONO ORE 20.30
ECCO I «SOLITI IGNOTI»

Prende il via «Soliti Ignoti - Identità nascoste», il nuovo programma di RaiUno condotto da Fabrizio Frizzi. Ogni sera un concorrente dovrà calarsi nei panni di un vero investigatore per cercare di scoprire la reale identità di dieci sconosciuti presenti in studio.

CANALE 5 ORE 20.30
CULTURA MODERNA

Sarà la francese Lydie Pages ad affiancare Teo Mammucari, Juliana Moreira e il Gabibbo nella seconda edizione di Cultura Moderna. La new entry darà un tocco di cosmopolitismo allo show che ha vinto il Telegatto come il programma più visto dell'estate 2006.

LA NONNA SABELLA

Regia di Dino Risi, con Peppino De Filippo, Paolo Stoppa, Sylva Koscina (nella foto).

GENERE: COMMEDIA

(Italia/Francia, 1957)



RAITRE 9.15

Una vecchia autoritaria spadroneggia in un paesino. Gli abitanti ne attendono la morte per sottrarsi alla sua influenza. Malizioso bozzetto arricchito dalla verve della protagonista.

UN SACCO BELLO

Di e con Carlo Verdone (nella foto), Renato Scarpa e Veronica Miriel.

GENERE: COMMEDIA

(Italia, 1980)



RETEQUATTRO 16.25

Un «bullo», un «timido» e un «figlio dei fiori» sono gli strani protagonisti di un ferragosto romano. Un godibile catalogo di macchiette con il camaleontico Verdone.

IL CONSOLE ONORARIO

Regia di John MacKenzie, con Michael Caine (nella foto) e Richard Gere.

GENERE: DRAMMATICO

(G.B., 1983)



LA 7 23.00

Un console onorario inglese viene rapito in Paraguay. Un medico viene coinvolto nella vicenda. Dal romanzo di Graham Greene. Avventure e intrighi sullo sfondo di paesaggi esotici.

MUTANDE PAZZE

Regia di Roberto D'Agostino, con Monica Guerritore (nella foto) ed Eva Grimaldi.

GENERE: COMMEDIA

(Italia, 1992)



RETEQUATTRO 23.20

Una conduttrice tv, una valletta, un fotomodello e una studentessa sono pronte a qualsiasi tipo di compromesso pur di sfondare in televisione. Satira un po' banale su vizi e virtù dei vip del mondo dello spettacolo.

HAUNTING - PRESENZE

Regia di Jan De Bont, con Liam Neeson (nella foto) e Lili Taylor.

GENERE: ORRORE

(Usa, 1999)



CANALE 5 23.20

Per compiere uno studio sui disturbi del sonno, un medico riunisce in una villa isolata alcune persone che soffrono di insonnia.

Ma la casa è infestata da presenze maligne. Grandi effetti speciali per un horror riuscito solo in parte.

ANGELI CADUTI

Regia di Mikael Salomon, con Paul Wesley (nella foto) e Tom Skeritt.

GENERE: AZIONE

(Usa, 2003)



SKY CINEMA MAX 21.00

Aaron è un ragazzo diciottenne che un giorno fa una scoperta: sta per trasformarsi in un angelo dotato di poteri sorprendenti. Parabola sospesa tra sogno e realtà, tratta da un libro di successo di Tom Sniegowski.

RAIUONO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.25 Tg Parlamento
10.30 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.45 Un ciclone in convento...
11.30 Tg 1
11.35 Che tempo fa
11.40 Un prete tra noi
12.35 La signora in giallo.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità
14.50 Incantesimo 9.
15.20 Orgoglio.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
18.00 Il commissario Rex.
19.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste.

RAIDUE

06.25 Patagonia, un viaggio tra terra e ghiaccio
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberto Lanfranchi
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.10 Streghe. Con Holly Marie Combs.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carmignani
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 The Sentinel. Con Richard Burgi.
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
20.10 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.15 La nonna Sabella. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Peppino De Filippo e Sylva Koscina.
10.40 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
13.00 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella.
13.10 Moonlighting. Con Cybill Shepherd e Bruce Willis.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.35 La Melevisione
17.00 Squadra speciale Vienna. Con Bruno Eyrone e Pia Baresch.
17.45 Geo Magazine
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Rai Tg Sport

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.25 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck
07.40 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinsinger.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Poirot. Con David Suchet.
15.00 Ballo. Con Jochen Horst.
16.00 Sentieri
16.25 Un sacco bello. Film (commedia '80). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Mario Brega e Veronica Miriel e Renato Scarpa.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.

CANALE 5

07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Una gorilla da salvare. Film Tv (commedia '98).
11.00 Providence. Con Melina Kanakaredes.
12.00 Giudice Amy. Con Amy Brenneman.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Vivere. Con Fabio Mazza e Lorenzo Ciampi.
15.15 Solo desserts. Film Tv (commedia '04). Di Kevin Connor. Con Lauren Holly.
17.00 Tg 5 minuti
17.55 Cuori tra le nuvole. Con Alissa Jung.
17.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Cultura moderna. Con Teo Mammucari, Lydie Pages e Juliana Moreira.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.

ITALIA 1

08.30 Scooby Doo
09.00 Pokemon Battle Frontier
09.25 Spiderman
09.50 Bernard
09.55 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
10.25 Hercules. Con Kevin Sorbo.
11.25 Xena, principessa guerriera. Con Lucy Lawless.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Naruto
14.30 Dragon Ball Z
15.00 Beverly Hills 90210. Con Jason Priestley.
15.55 Blue Water High. Con Sophie Luck e Kate Bell.
16.25 15/Love. Con Laurence Leboeuf.
16.50 Yu - gi - oh GX
17.55 Il mistero della pietra azzurra
18.00 Raven. Con Raven - Simone.
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 3. Con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
19.40 Will & Grace. Con Eric McCormack.
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro
09.30 I cacciatori dei tesori perduti
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko.
11.30 Il tocca di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Denis Roberts.
14.00 Napoletani a Milano. Film (commedia '53). Con Eduardo De Filippo.
16.00 Alla conquista del West. Con James Arness.
17.00 Crocodile Hunter. Con Steve Irwin e Terri Irwin.
18.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew.
19.00 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.
20.00 Tg La7
20.30 La valigia dei sogni. Con Sabrina Impacciatore.

SKY SKY 1

06.45 XXX 2 - The Next Level. Film (azione '05).
08.30 The Snow Walker. Film (avventura '03)..
10.25 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.
10.55 L'uomo spezzato. Film (drammatico '04). Di Stefano Calvagna.
12.25 The Honeymooners. Film (commedia '05). Di John Schultz.
14.00 The Weather Man. Film (drammatico '05). Di Gore Verbinski. Con Nicolas Cage e Michael Caine
16.20 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta e Danny DeVito.
18.25 Extra Large
18.45 XXX 2 - The Next Level. Film (azione '05). Di Lee Tamahori. Con Ice Cube e Willem Dafoe e Samuel L. Jackson e Xzibit e Sunny Mabrey.
20.30 Loading Extra
20.45 Hollywood Flash

21.10 FILM



> Nemico pubblico
Will Smith e Gene Hackman in un thriller diretto da Tony Scott.

23.30 Tg 1
23.35 Porta a porta.
01.10 Tg 1 - Notte
01.35 Tg 1 Turbo.
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Sottovoce.
02.25 Un mondo a colori - Speciale
02.55 Don Matteo 3.
04.45 Stella del Sud.
05.10 Homo Ridens
05.40 Che tempo fa
05.45 Euronews

21.05 TELEFILM



> Close to home
Jennifer Finnigan, sostituto procuratore, in «Ritorno al

Vista Più
-50% SULLE LENTI
Acquistando un occhiale
completo della collezione 2007
040.54374 info@vista-piu.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
-50% SULLE LENTI
Acquistando un occhiale
completo della collezione 2007
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1

Il ragazzo è spirato in pochi giorni nell'ospedale di Rovereto a causa di una malattia rarissima. La famiglia ora risiede a Riva del Garda

Muore a 16 anni il figlio del cestista Bobicchio

Manuel era un giocatore promettente come il padre, che aveva giocato nella Stefanel negli anni '80

Indagato per furto, sequestro di persona e tentata estorsione

L'ex corridore motociclista Sergio Bertocchi perde concessionaria e capannone



Sergio Bertocchi in una foto di qualche anno fa

di Claudio Ernè

È un uomo disperato, con le spalle al muro Sergio Bertocchi, l'ex corridore motociclista indagato dal pm Federico Frezza per furto, sequestro di persona e tentata estorsione. Nello scorso aprile, quando il team «Alto Evolution» lo aveva messo alla porta, revocandogli l'incarico di direttore sportivo e privandolo dello stipendio, aveva «nascosto» in un capannone della zona industriale di Zaule, il Tir ora posto sotto sequestro dalla procura e sorvegliato in un'area portuale dai carabinieri della Stazione di via dell'Istria. All'interno del mezzo vi sono le 4 moto Honda «Cbr 1000 RR» con cui i piloti del team «Alto Evolution» - Brooker e Muggeridge - stavano disputando il campionato mondiale superbike. Ora anche loro sono a piedi. Il Tir ad aprile era stato «nascosto» nel capannone per protesta alla rimozione dall'incarico. «Poche ore dopo Bertocchi ce lo aveva restituito. I carabinieri conoscono tutta la storia» spiega Walter Tommasi, il team manager triestino dell'«Alto Evolution» che vive a Pisa e che nell'ottobre del 2006 aveva acquistato per 200mila euro il team «Bertocchi Kawasaki Racing».

È un uomo con le spalle al muro, Bertocchi, perché la Kawasaki Italia con cui ha lavorato per circa 20 anni gli ha revocato il mandato di concessione per la provincia e lo ha citato in Tribunale

chiedendogli di onorare un debito di 600mila euro. Per questo il capannone-officina di via Pietraferata dove venivano preparate le moto, è ora al centro di una procedura esecutiva ormai alle battute finali: Bertocchi o meglio la società di sua moglie Maria Fieghel sta perdendo l'immobile. Per tentare di arginare il debito, anche la squadra corse era stata messa in vendita. La trattativa si è svolta all'ombra della sede cittadina di una banca estera. In questo contesto si è fatto avanti Walter Tommasi che ieri si è definito «manager di un gruppo finanziario britannico che si occupa di finanza, di engineering e immobili». «Nella nostra holding - ha affermato - c'è anche una società che organizza in Toscana matrimoni per stranieri». Tommasi ha confermato che dopo aver rubato il camion del team il 28 maggio a Calais, sequestrando, secondo l'accusa, per 6 ore anche l'autista, Bertocchi «mi ha telefonato un po' di volte: voleva che gli restituissero il team e il Tir per riprendere a gareggiare in qualche campionato. Non so come pensava di farlo, visto che nelle trasferte in cui era ancora con noi, molti fornitori si presentavano al nostro box chiedendogli di onorare i debiti pregressi. Ecco perché lo abbiamo rimosso: era un amico ma non potevamo andare avanti in quel modo. Per i danni che ci ha provocato ora, rubando a Calais il Tir con le moto, gli chiederemo i danni in Tribunale».

Amava il mare: sabato scorso era atteso a Trieste per uno stage all'Ogs

Doveva tornare a Trieste sabato scorso, per uno stage all'Ogs su quella biologia marina che tanto lo affascinava ed era diventata qualcosa di più di un mero interesse scolastico, ma non ce l'ha fatta.

Manuel Bobicchio, 16 anni, figlio del cestista triestino Walter e promettente giocatore a sua volta, è stato stroncato nel giro di pochi giorni da un virus maligno apparentemente generato da una banale mononucleosi.

La notizia è rimbalzata ieri in città da Riva del Garda, dove la famiglia Bobicchio risiede ormai da vari anni, sempre tenendo comunque una linea aperta con Trieste, dove Walter ebbe una certa notorietà alla fine degli anni Ottanta, quando era il secondo play-maker della Stefanel in serie A1. E nella nostra città risiedono ancora molti parenti.

Walter Bobicchio, prodotto autentico del vivaio triestino, aveva debuttato in prima squadra giovanissimo. Dopo diverse stagioni in A1 e A2, aveva riscosso un certo successo anche nelle serie minori. Nella zona del Garda era approdato quando la Marsili Rovereto dalla quale era stato ingaggiato cedette i diritti a Riva del Garda, dove ha chiuso la carriera.

Manuel, primogenito, aveva seguito le orme del padre, che nelle sue peregrinazioni cestistiche post-triestine aveva giocato anche a Cento, vicino a Ferrara, prima di stabilirsi definitivamente sulle sponde del lago di Garda e avviato



re un'altra carriera che lo ha portato a essere attualmente il vicecomandante della polizia municipale di Riva.

Creciuto nella Virtus Riva il giovane Manuel aveva fatto il salto di qualità quando nel giro di pochi



Walter Bobicchio

Per molti è ancora adesso «Bobo». E a migliaia, tra i vecchi frequentatori del Palasport di Chiarbola, lo ricordano con affetto e simpatia. Walter Bobicchio, 42 anni tra un mese, è stato uno dei migliori talenti della Pallacanestro Trieste negli anni Ottanta, prima dell'esplosione della Stefanel di Tanjevic, Fucka e Bodiogara.

Playmaker tutto cuore e istinto, dotato di quella faccia tosta che fa parte del patrimonio genetico dei giocatori triestini, Bobicchio piaceva alla gente anche per la sua semplicità. Zero atteggiamenti divistici, massima disponibi-

lità. E sul campo aveva la capacità di infilare serie letali nel tiro da tre punti. Caratteristiche che lo hanno portato a costruirsi una carriera più che dignitosa in A1 e in A2.

Nella massima serie ha debuttato nel 1982, allenato dall'italo-americano Rudy D'Amico. L'allora Bic Trieste aveva una robusta connotazione locale: Alber-

terminato l'anno scola-

stico al liceo Oxford di Civezzano, Manuel Bobicchio aspettava con apprensione l'esperienza triestina. Il mare era la sua grande passione e ammirava il lavoro che da anni viene svolto dai ricercatori dell'Osservatorio geofisico sperimentale, all'avanguardia in Italia.

Lo stage che doveva iniziare sabato scorso a Trieste avrebbe potuto essere una chance per il suo futuro, anche in ambito lavorativo.

Ma all'inizio della scorsa settimana Manuel era

stato attaccato dal virus. I sanitari l'hanno fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale di Rovereto dove la malattia ha preso un decorso fulmineo e quasi inarrestabile fino al decesso per un collasso cardiaco. In precedenza era stata scartata da parte dei sanitari l'ipotesi di trasportarlo all'ospedale di Trento perché era stata considerata troppo rischiosa.

I medici hanno parlato di una sintomatologia estremamente rara, probabilmente innescata dalla mononucleosi che è stata

Walter Bobicchio, a sinistra, quando giocava. Sopra il figlio Manuel

ascertata almeno in un altro compagno di squadra di Manuel ma senza arrivare agli sviluppi devastanti che hanno causato il decesso del ragazzo nel giro di pochissimi giorni.

Walter Bobicchio è rimasto fino all'ultimo al capezzale del figlio a Rovereto, alternandosi con la prima moglie Francesca, pure lei triestina, dalla quale ha avuto anche un altro figlio mentre un maschietto e una femminuccia ancora piccoli sono i frutti della sua seconda unione.

f.b.

Nella carriera di Walter anche una stagione a Gorizia

«Bobo», il play tutto cuore strappava applausi a Chiarbola

to e Renato Tonut, il povero Massimo Agostinis (morto in giovane età in un incidente automobilistico), Fabrizio Zarotti, Mauro Ciuch, Fabio Floridan. «Bobo» andava a bottega da Piero Valentini, ex Virtus Bologna anche se le stelle più luminose di quella squadra erano Gianni Bertolotti e Wayne Robinson.

Dopo quella stagione in A1, altre quattro sempre a

Chiarbola, passando dal marchio Bic a quello Stefanel. Una girandola di tecnici diversi (dopo D'Amico, De Sisti, Puglisi, Marini e infine Tanjevic). Accanto, volti ricordati dal pubblico triestino (Coleman, Ezio Riva, Mc Nealy) e qualche meteora (Lanza, Lucantonio). L'ultimo campionato a Trieste lo ha disputato nell'86-87, allenato proprio da Bodgan Tanjevic. L'anno più amaro, concluso

con la retrocessione in B1 dopo un dtamattico confronto con Gorizia. Tra i compagni di quell'avventura Fischetto (di cui Bobicchio era un cambio da 8 punti e 22 minuti a partita), l'eterno Bertolotti, Boris Vitez e, per qualche partita all'inizio, l'inquietante George Wenzel, l'americano più scarso mai schierato dalla Pallacanestro Trieste.

Nell'estate di vent'anni

l'addio a Trieste da parte di Bobicchio. Un trasloco di poche decine di chilometri, a Gorizia. A casa di quelli che allora venivano visti come i rivali e che avevano visto nella grinta di quel giovanotto triestino la possibilità di rinforzare l'allora Segafredo. Ad allenarla, ricorsi della storia, quel De Sisti che «Bobo» aveva già conosciuto a Chiarbola.

Chiuso il capitolo isontino, è cominciata l'avventura nelle categorie inferiori. Un'esperienza che ha portato Bobicchio a Riva del Garda. Squadra con ambizioni: diventare il punto di riferimento sportivo per la gente del lago.

r.d.

59^a fiera campionaria internazionale di Trieste

Fiera Trieste, 9 -17 giugno 2007

Lunedì 11

ore 16.00/23.00

Birreria Dreher:

cabaret e musica con il complesso musicale "Luppulo Band", diretto dal m.o. Livio Cecchelin, con Toni Cosina, Rudy Ongaro, la cantante Mariuccia Alzetta e gli attori e cantanti Mariella Terragni e Giorgio Amodeo

ore 18.00 e ore 19.00

Incontri di degustazione dei prodotti del

Carso transfrontaliero e del Golfo di Trieste

"I nostri formaggi e la loro storia"

Relatore: Alberto Canova (Pad. A)

INGRESSO GRATUITO

Orario d'apertura:

Lun/giov. 16.00 - 23.00

Ven/dom 16.00 - 24.00

www.fiera.trieste.it/campionaria



BIRRERIA DREHER

Martedì 12

ore 16.00/23.00

Birreria Dreher:

cabaret e musica con il complesso musicale "Luppulo Band", diretto dal m.o. Livio Cecchelin, con Toni Cosina, Rudy Ongaro, la cantante Mariuccia Alzetta e gli attori e cantanti Mariella Terragni e Giorgio Amodeo

ore 18.00 e ore 19.00

Incontri di degustazione dei prodotti del

Carso transfrontaliero e del Golfo di Trieste

"La Vitoska"

raccontata da Rossana Bettini (Pad. A)



Oggi e domani, dalle 16.00 alle 20.00, è aperto al pubblico il concomitante Salone degli Oli extra vergini tipici e di qualità "Olio Capitale" (Pad. E1, F1, H)



Si conclude l'iter municipale per il documento che ridisegna aree e concessioni nello scalo

Porto Vecchio, il Consiglio dice sì

Oggi il voto sulla variante: Rifondazione verso l'astensione, no di Edera

Illy ricorda che nel protocollo d'intesa firmato con Prodi c'è l'impegno a trovare una soluzione giuridica per le eventuali modifiche delle zone di punto franco

di Furio Baldassi

Quasi tutti d'accordo: meglio di quel che è stato fatto e ottenuto, nella Variante 93 al piano regolatore per il Porto Vecchio non si poteva fare. Sui «perché» e i «per come» si avranno ulteriori ragguagli stasera in consiglio comunale. Si va comunque verso un voto pressoché unanime, dove la sola Rifondazione comunista dovrebbe astenersi, forse assieme ad Emiliano Edera della Lista Primo Rovis, che parte dichiaratamente da un voto negativo ma stamane ha un ultimo summit con lo stesso Rovis, Grande Vecchio dell'autonomia triestina, e potrebbe correggere il tiro.

Come si è arrivati, dunque, al «miracolo» di un voto praticamente «bipartisan» nella rissosa Trieste? Toccando un nervo scoperto che sembrava rimosso: quello dell'intoccabilità delle aree portuali. «A dirla tutta - commenta **Piero Camber** di Forza Italia - gli unici a difendere la residenzialità sono stati Illy e Dipiazza, ma comunque si trattava di insediamenti nell'area residuale di Bovedo, a Barcola. Per il resto nessuno era favorevole a un utilizzo troppo spinto del porto. Facile la conseguenza: per Camber si è trattato soprattutto «di una sconfitta di Illy, che voleva fare del porto, da sempre, un rione della città».

In realtà **Riccardo Illy**, presidente del Friuli Venezia Giulia non sembra aver



Iztok Furlanec

mollato la battaglia, se ancora ieri dichiarava che «nel protocollo d'intesa firmato lo scorso ottobre con Prodi è previsto un aggiornamento al quale stanno lavorando i dirigenti» e di aver chiesto di inserire tra i nuovi impegni del Governo e della Regione «proprio una soluzione giuridica definitiva per le eventuali modifiche - sia riduzioni, sia abolizioni, sia ampliamenti sia trasferimenti - delle zone di punto franco».

E qua si oppone, appunto, **Emiliano Edera** che a nome del suo sponsor dichiara l'invulnerabilità del punto franco, «perché le attività commerciali previste possono essere dei veri cavalli di Troia», chiedendosi anche «a cosa servano 8400 parcheggi se veramente si vuole mantenere la portualità». Una tesi che viene demolita proprio a destra da **Roberto Sasco** dell'Udc,

secondo il quale «il modello dei Rovis e dei Gambassini esce sconfitto» e «anche la nautica da diporto e insediamenti del terziario in quell'area danno a Trieste una precisa identità».

«È stata una variante concertata e condivisa - aggiunge **Sergio Lupieri** della Margherita - e a quella zona sono state fornite molteplici destinazioni d'uso. Adesso tutte le opportunità dipenderanno dal contenitore che daremo a quei sostantivi». Di diversa opinione **Iztok Furlanec** di Rifondazione. «I nostri dubbi stanno in diretta dipendenza con le scelte sull'area di Adriaterminal, che sembra destinata alla dismissione e su quella abbattere il magazzino 21, che per noi doveva essere mantenuto buttando giù invece il 23». «Voteremo a favore - anticipa invece **Fabio Omero** dei Ds - perché è stata fatta chiarezza, sia sulla situazione dei punti franchi che sul demanio marittimo. E, comunque, eliminata la residenzialità e le altre ipotesi fantasiose di alberghi e campi da golf, è chiaramente il piano di Bonicioli e non di Dipiazza».

Un'affermazione, quest'ultima, che fa storcere il naso a **Paolo de Gavardo**, della Lista Dipiazza, che vede nella «scelta fondamentale per lo sviluppo della città» proprio «una vittoria di Dipiazza, piaccia o non piaccia». Chiude **Alessia Rosolen**, che anticipando il «sì» di An aggiunge solo che «l'unico dubbio che rimane è attorno alla scelta di eliminare la viabilità interna. È stata persa un'occasione per farla, ma almeno due rotatorie mi risulta siano rimaste».



Gianfranco Trebbi

«Sesana non vale una mossa». Il forzista Bruno Marini infila la battuta con l'obiettivo di svuotare il caso politico scoppato sulla missione economica d'oltreconfine: la trasferta della commissione consiliare guidata da Gianfranco Trebbi a Sesana, alla quale An si è opposta fermamente.

Ma Marini sostiene che «è stato creato un polverone per nulla. Ha sbagliato Trebbi a dimettersi». Eppure An, dice il forzista dopo che il sindaco Dipiazza ha confermato di volere andare egli stesso oltreconfine, «non può continuare a opporsi a normali rapporti tra Paesi confinanti. La Slovenia è entrata nell'Ue. Piuttosto bisognerebbe battere per il riconoscimento dei diritti di chi nel dopoguerra è dovuto andare via», chiude Marini distinguendo così nettamente tra passato e presente.

Dal presidente della Fiera

L'ingresso del Porto Vecchio in largo Città di Santos. Oggi il Consiglio comunale voterà la variante (Bruni)



Carmi (Dl): sindaco e vice su posizioni distanti. Forxa Nuova contesta An

Marini: caso Sesana, Trebbi ha sbagliato



Bruno Marini

Fulvio Bronzi arriva una riflessione: «Le categorie economiche devono coltivare quello che è un dialogo e un confronto con gli operatori esteri. Non è detto però che dobbiamo imparare: magari possiamo anche andare a insegnare...» Ma proprio sulla distinzione tra settori ben distinti arrivano le parole del vicesindaco Paris Lippi (An), dopo che il presidente camerale Antonio Paoletti aveva sottolineato la necessità di tenere relazioni con l'oltracoste: «Paoletti pensi ai problemi suoi e non si intratti in politica, semmai dopo la visita a Valencia per il Parco del mare - si interroghi sulle proporzioni di quella realtà con Sesana, pensi all'utilità di una visita oltreconfine dal punto di vista economico».

Il forzista Claudio Frömmel prende le distanze da An: «Una parte di Fi ha espresso perplessità» durante la seduta della commissione

in cui si è discusso della visita a Sesana, «il sottoscritto no. Quello della commissione consiliare vuole essere un incontro trasfrontaliero sui problemi comuni, mica una commissione internazionale». E insomma «la posizione di An è strumentale perché i tempi sono maturi», chiude Frömmel.

Il centrosinistra parte dal «caso Sesana» per sottolineare le discrepanze interne alla Casa della libertà: «Siamo alle solite», dice il diessino Fabio Omero, «esiste nel centrodestra a Trieste ancora un pezzo di nazionalismo becero che vuole mantenere la base del proprio consenso elettorale su questo aspetto. Roberto Dipiazza deve confrontarsi su questo, ma ho apprezzato che il sindaco abbia detto che andrà ugualmente a Sesana: in questo gli daremo il nostro sostegno».

In casa della Margherita, il consigliere regionale Ales-

sandro Carmi sottolinea che dentro la Cdl «il caso non è chiuso, perché non si può certo mettere la polvere sotto il tappetino. Sindaco e vicesindaco esprimono due visioni di città diverse, dicendo entrambi peraltro che la maggioranza dei triestini sarebbe con loro. Ma io credo

che la Trieste scientifica, multiculturale, la Trieste delle categorie produttive veda di buon occhio tutte le relazioni. In ogni caso stavolta - chiude Carmi - la corda è stata tirata tanto: qualcuno, o Dipiazza o An, ne uscirà politicamente indebolito».

Infine l'attacco ad An da parte di Forza Nuova, che «solidarizza appieno con Trebbi» e scrive che «bene fa chi apre le porte a tutti i popoli europei», giacché «l'obiettivo di sempre della destra è l'Europa unita nei valori». Forza Nuova addita il timore che «fatti accaduti sessant'anni fa siano ancora cavalcanti in maniera strumentale», perché «il popolo della destra vera - recita una nota - è francamente stanco di essere preso per i fondelli da persone il cui obiettivo è mantenere le posizioni di potere dopo avere rinnegato tutto e tutti», laddove «Trieste ha un solo obiettivo: crescere non dimenticando».

L'amministrazione alle prese con il puzzle logistico: spese per locazioni da eliminare e restauri da avviare

Comune, Anagrafe fuori norma sulla sicurezza

Bucci: «Palazzo dell'Urbanistica nell'ex sede Carli». Tononi: «Ci sono altre priorità»

■ DIPENDENTI ■

Corsi di aggiornamento senza costi: il Municipio ingaggia gli sponsor

La cifra potrà anche essere modesta, ma organizzare un corso di aggiornamento per i propri dipendenti resta una spesa per il Comune. E allora, perché non indire una gara per sponsorizzare l'iniziativa? Il principio è semplice: tu paghi i costi del corso, io stamperò il tuo nome e il tuo logo sul materiale utile per l'iniziativa.

L'idea al risparmio è stata applicata per la prima volta dall'assessore Maurizio Bucci. Il corso è quello che permetterà ai dipendenti del Comune di studiare la legge 5 - «Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio» - con cui la Regione ha apportato profonde modifiche alla normativa in materia, e la cui entrata in vigore è imminente. «La Regione organizza dei corsi a Udine, ma a noi è venuta l'idea di fare in casa per non avere troppi problemi logistici con i dipendenti da un lato, e dall'altro per avere un po' di dignità come capoluogo», dice Bucci. Di qui la gara indetta dal Comune per la sponsorizzazione del corso all'auditrium del Revoltella.

Si tratta della prima iniziativa del genere lanciata dal Comune perché sinora c'erano già stati interventi di enti e aziende, ma a livello di contributi e non di sponsorizzazione lanciata con bando rivolto a una rosa selezionata di realtà: banche, assicurazioni, enti e associazioni di categoria interessate all'argomento. Due le possibilità contemplate: sponsorizzare l'intero corso per 1.800 euro, o accollarsi un terzo della cifra. Tra le due proposte pervenute è stata scelta quella della locale Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che copre il costo della due giorni.

di Paola Bolis

I circa 400mila euro annui da pagare per l'affitto degli uffici dell'Educazione, trasferiti al Tergesteo (assieme ad altri) dopo la vendita di Palazzo Modello all'AcegasAps. L'ex sede del Carli, in via del Teatro Romano, che dovrebbe rendersi disponibile per nuovi utilizzi. Il palazzo dell'Anagrafe in passo Costanzi, oggi fuori norma in termini di sicurezza.

Sono le tessere del puzzle che il Comune deve in qualche modo sistemare. Ma sulle soluzioni le opinioni tra assessori della giunta non sono allineate. Da un lato l'assessore forzista Maurizio Bucci, dal suo ufficio di passo Costanzi, guarda la vicina sede del Carli e immagi-

na di lasciare il suo mandato con il merito di avere «pensato per primo alla riorganizzazione dell'assessorato, creando in via del Teatro Romano il palazzo completamente dedicato all'Urbanistica» dove trovino posto - secondo un progetto «condiviso dal sindaco», precisa - pianificazione, concessioni edilizie, traffico, ambiente e sportello urbanistico. Dall'altro lato però l'assessore al patrimonio Piero Tononi (An) addita «il problema prioritario, anche in base al mandato dai tomi dal sindaco», di risparmiare i 400mila euro all'anno. E sottolinea che la visione in materia «dev'essere d'insieme, non urbanistico-centrica».

Tononi - premettendo di «non volere fare alcuna pole-

mica con Bucci» - parla chiaro. L'assessorato al Patrimonio «ha avuto la richiesta dell'ex Carli da parte dell'Educazione (oggi ospitata al Tergesteo assieme ai settori Statistica e Grandi Opere, ndr), e reputa questa la necessità impellente». Se poi, «compatibilmente con tutte le altre esigenze, riusciremo a dedicare il piano terra dell'ex Carli all'urbanistica, benissimo». C'è poi un altro problema: la Provincia, competente per le scuole superiori, ha assicurato che i lavori nella sede principale del Carli saranno conclusi nel 2008 e dunque il trasferimento delle classi oggi ospitate in via del Teatro Romano nella sede madre sarà possibile tra un anno circa. «Ma metterei la firma - at-

tacca Tononi - per avere gli spazi di via del Teatro Romano liberi nel giugno 2009, visto che la Provincia ha fatto partire i lavori al Volta quindici mesi dopo avere esperimento la gara».

Liberato l'immobile, poi, i cospicui lavori da fare fanno prevedere un lungo cantiere. Quello del «palazzo dell'Urbanistica» - chiude Tononi - non è certo un progetto a portata di mano.

Ma Bucci non demorde. Anzi. «In termini di sicurezza il palazzo di passo Costanzi non è a norma, si va avanti a deroghe e in questi uffici arrivano dall'esterno centinaia di persone al giorno», esordisce. L'affitto da eliminare? «Correttamente Tononi parla di soldi. Ma se il problema è questo - ragio-



L'ingresso del palazzo dell'Anagrafe in passo Costanzi

na ancora l'assessore - ricordo che bisogna rispettare il problema sicurezza e che il palazzo di passo Costanzi va ristrutturato. Questo significa svuotarlo, e trovare una struttura alternativa dove sistemare gli uffici con costi di affitto - oltre che di trasloco - ben superiori a quelli sostenuti per l'area Educazione. Insomma, se parliamo di soldi questa è proprio la soluzione peggiore».

E dunque, Bucci torna all'attacco: «Il palazzo dell'Urbanistica ci consente la messa a norma di passo Costanzi mantenendovi il personale all'interno». Cioè: terminata la ristrutturazione all'ex Carli, lì si sposterebbero gli uffici oggi attivi ai piani superiori di passo Costanzi: qui dunque gli operai potrebbero lavorare. Finiti i lavori, gli uffici dei piani inferiori potrebbero salire in quelli

L'assessore al Patrimonio:

vanno eliminati i 400mila euro annui di affitto di spazi al Tergesteo, dove gli uffici lavorano dopo la vendita di palazzo Modello

riattati liberando per il cantiere gli spazi a loro volta svuotati e così via, fino alla completa risistemazione dell'immobile. «È la soluzione più equilibrata ed economica», insiste Bucci. «Forse Tononi non lo sa - aggiunge - ma con la nuova legge regionale è fatto obbligo ai Comuni di istituire uno sportello urbanistico. In passo Costanzi non abbiamo uffici per fare rispettare la legge, e lo sportello - provoca Bucci - dovrebbe aprirlo a San Giacomo. Il palazzo dell'Urbanistica ci consentirà invece di sistemare gli uffici e accogliere dignitosamente il pubblico che ogni giorno li frequenta». La partita resta aperta, mentre Tononi infila la battuta: «Tutti vorremmo scrivere la lettera a Babbo Natale».

■ CROCIERE ■

Al centro della protesta un'iniziativa della società dell'Authority

Tassisti contro la «Terminal passeggeri»

Proposta una tassa di due euro per poter entrare nell'area demaniale del Molo Bersaglieri. «Non ci stiamo, il nostro è un servizio pubblico»

Tassisti nuovamente sul piede di guerra. Stavolta per una nuova tassa di 2 euro che la Società Terminal Passeggeri potrebbe imporre ad ogni loro entrata nell'area demaniale del Molo Bersaglieri. In pratica, 2 euro per ogni servizio riservato ai turisti che scendono dalle navi da crociera.

«Non ci stiamo - anticipano infuriati Roberto Rapogna e del Consorzio taxi Alabarda - facciamo un servizio pubblico, offriamo ai turisti la possibilità di spostarsi in città o in regione, dunque non paghiamo».

Daniel Salic, anche lui alla guida di un taxi, fa presente la difficile situazione lavorativa. «Già lavoriamo poco, se dobbiamo anche far pagare queste tasse siamo a

posto. Sono dovuto andare al Molo Bersaglieri e le guardie giurate mi hanno perfino chiesto i documenti».

Più pacato l'atteggiamento del presidente della Cooperativa Radiotaxi, Mauro Detela, che opera in una soluzione alternativa. «Siamo stati contattati da Livio Ungaro che ha prospettato la possibilità che la Società Terminal Passeggeri applichi questa tassa, anche a fronte del servizio che ci viene offerto nell'area antistante l'attracco delle navi. Finora quando arrivava una nave bianca parcheggiavamo davanti alla Marittima. Ora ci danno la possibilità di entrare sul Molo Bersaglieri per poter accogliere meglio i passeggeri». Sembra che la tassa potrebbe venir applica-



Livio Ungaro

ta anche nella zona dove sosterranno i traghetti dalla Grecia. I tassisti pagano già una tassa di 2,40 centesimi per entrare in Porto Nuovo e in Porto Vecchio, il cosiddetto «supplemento porto» che poi mettono in conto ai clienti. Normalmente, la tariffa minima applicata per ogni chiamata è di 5 euro nei giorni feriali e di 7 in quelli festivi.

l.t.

È arrivato il via libera dalla Soprintendenza per riconvertire gli spazi in una grande sala da sbarco

Marittima, via ai lavori al Magazzino 42

di Elisa Coloni

TRIESTE Via libera ai lavori di conversione del magazzino 42, annesso alla Stazione Marittima, in sala da sbarco ad uso delle migliaia di croceristi in arrivo nei prossimi mesi a Trieste. La prima fase della ristrutturazione, che consiste nella demolizione di alcune pareti divisorie interne alla struttura, partirà la prossima settimana, per concludersi a settembre.

Non si tratta di un'ipotesi di minima ma del limite massimo entro il quale tutti gli «ospiti» del magazzino 42 (Cral, ormeggiatori, la ditta di forniture marittime Barbagelata) dovranno fare i bagagli e trovare sistemazioni alternative.

La Fips, nel frattempo, ci è già riuscita: alcuni giorni fa il magazzino Gaslini (nell'area dello Scalo legnami)

è stato consegnato all'Autorità portuale dalla ditta che gli scorsi mesi si è occupata del suo rifacimento. Sarà questa la nuova sede della Federazione pesca sportiva, già in fase di trasloco.

Settembre sarà quindi il limite «da non superare; il banco di prova della struttura», sottolinea Maurizio Bucci, assessore comunale con delega a mare e turismo. Gli sbarchi non possono attendere: è infatti fissato per quel periodo l'attracco sulle Rive della Msc Opera, un gigante del mare da quasi 2 mila passeggeri.

Al momento attuale, la Marittima reggerebbe a stento l'impatto. La sala Iliria, che ospita le operazioni di movimentazione bagagli nella Marittima, è troppo piccola per rispondere alle esigenze di 2 mila persone, quindi bisognerà stringere i tempi per evitare di

trovarsi, a settembre, impreparati».

«Tre giorni fa ho ricevuto i documenti della Soprintendenza, necessari per l'abbattimento delle pareti interne al magazzino 42, quindi adesso si può partire, per concludere tutto entro settembre», assicura Livio Ungaro, direttore di Trieste terminal passeggeri. «Dovevamo iniziare già due settimane fa, ma senza le autorizzazioni non si poteva procedere. Adesso, invece, la ditta Innocente e Stipanovich potrà dare il via ai lavori».

Quella che si svolgerà durante l'estate sarà solo una minima parte dell'opera di ristrutturazione che, grazie a un investimento dell'Autorità portuale di 5 milioni, darà nuova forma alla Marittima nel giro di due anni: il magazzino 42 sarà rimesso a nuovo, sia internamente che esternamente.

«A novembre partiranno anche i lavori per il riempimento del dente nella parte anteriore del molo della Marittima - aggiunge Ungaro - con cui si rimodelleranno e allineeranno i 210 metri di banchina». E infine arriverà l'investimento più significativo. Altri 15 milioni dovranno essere reperiti per l'allargamento e l'allungamento del molo della Stazione Marittima. «Dovremo trovare i finanziamenti necessari - conclude il direttore di Trieste terminal passeggeri - ma ci vorrà del tempo. Prima bisogna pensare al magazzino 42».

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

I giovanissimi vengono seguiti quando escono di casa: le relazioni raccontano le compagnie e i luoghi che frequentano abitualmente

Fanno pedinare i figli per evitare che si droghino

Le richieste dei genitori agli investigatori hanno ormai soppiantato i controlli sulle infedeltà coniugali

GAZEBO

Volantini e dibattiti
Da oggi a giovedì previste in centro iniziative per il sostegno al Pd

Oggi gazebo in piazza della Borsa per sostenere il percorso verso il Partito democratico. I Democratici di sinistra, i Dila margherita, i Repubblicani europei e Trieste per l'Ulivo incontrano i cittadini per distribuire materiale informativo sul tema. Il picchetto in centro città proseguirà fino a giovedì, in vista dell'appuntamento di venerdì alla Stazione marittima, quando alle 17.30 verrà avviata la fase costitutiva del Partito democratico nella Provincia di Trieste. Ogni giorno si svolgeranno, a partire dalle 16, iniziative a tema: prima sulle donne, poi i giovani, quindi l'ambiente-territorio e la sicurezza dei cittadini.

Oggi, alle 16, verrà proiettato il film «Viaggio nel Novecento delle donne» e, a partire dalle 18, ci sarà un dibattito moderato dalla Presidente regionale della Commissione alle Pari opportunità, Renata Brovedani. Domani, alle 18, tematiche generazionali con l'incontro: «Pezzi di ricambio generazionale. Il partito democratico come occasione di rinnovamento?».

I genitori triestini si rivolgono alle agenzie investigative per far pedinare i propri figli. Chiedono controlli sulle compagnie e sui luoghi che frequentano, soprattutto se sospettano che i minorenni consumino droga o alcol. Vogliono sapere cosa fanno i ragazzi quando escono di casa.

E per gli investigatori triestini questo genere di pedinamento sta ormai soppiantando i classici controlli sulle infedeltà coniugali.

«A Trieste - conferma Nunciato Concas, titolare, assieme alla figlia Francesca, di un'agenzia investigativa - il fenomeno è in netta crescita. Ultimamente ho diversi uomini impegnati nel pedinamento di minorenni per accertarne il comportamento».

I genitori che incontrano Concas spiegano le loro preoccupazioni e i loro sospetti e, dopo aver firmato un mandato che permette all'investigatore di seguire il figlio, lo autorizzano anche a scattare delle foto o a girare dei video che forniscono una prova di come il figlio passa il suo tempo fuori da casa.

«Quando ci sono di mezzo dei minori - prosegue l'investigatore - bisogna lavorare con molta cautela. Io faccio affidamento su diversi confidenti e gli uomini che lavorano per me sono preparati, discreti e quasi sempre ex poliziotti in pensione». Costo dell'operazione: settanta euro all'ora.

«Non capisco più cosa faccia mio figlio» gli confessano le mamme spaventate dai tanti fatti di cronaca e dal sempre più massiccio fiume di droga proveniente dalla Slovenia.

«Facendo certi pedinamenti - racconta ancora Concas - mi



Valmaura: il giovane che la madre teneva legato al letto per impedirgli di andare a drogarsi

è capitato, più volte, di vedere ragazzini entrare ed uscire da alcuni camper e roulotte parcheggiati a Rozzolo o a Borgo

San Sergio. Arrivano con i loro motorini si guardano in giro, poi entrano. Solo dopo un po' di tempo mi sono reso conto

che, in quel camper, ci vanno a comperare la droga. Un via vai continuo, una tristezza».

Un investigatore racconta

MARINAI D'ITALIA



La manifestazione al Faro della Vittoria

La città festeggia i suoi marinai.

Verrà infatti celebrata questa mattina, alla Capitaneria di porto, la Festa della Marina Militare.

L'appuntamento alla Capitaneria di porto è fissato alle 11.30. È prevista la presenza di numerose autorità militari e civili.

Ieri intanto per celebrare i Marinai d'Italia si è tenuta una cerimonia al Faro della Vittoria.

Laura Tonerio

È stata interamente dedicata ai problemi e alle speranze delle nuove generazioni l'omelia che il presule ha tenuto per il Corpus Domini

Ravignani: ascoltate i giovani, frustrati dalla precarietà

Il vescovo ha invitato religiosi e fedeli a non lasciare soli i ragazzi alle prese con paure e speranze

IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Mangia la pizza e scappa senza pagare: bloccato dagli agenti



Il giovane viene fermato dagli agenti (Bruni)

Si siede a un tavolo, mangia una pizza con prosciutto e funghi, l'accompagna a un'abbondante boccia di birra e tenta di scappare senza pagare il conto. Per sua sfortuna, però, si trova davanti a una pattuglia di poliziotti, che si trovava in servizio davanti alla chiesa di Sant'Antonio per il Corpus Domini, e viene prontamente bloccato.

Pizza indigesta per un giovane di circa trent'anni, che ieri, verso le 19, ha maldestramente cercato di dribblare un conto di 13 euro e 45 centesimi, dandosi a gambe levate. Il movimentato episodio, che ha avuto come teatro la pizzeria «Barattolo» - dal 1980 presente in piazza Sant'Antonio nuovo, al civico 2 - ha destato l'attenzione dei numerosi clienti e passanti che al

momento si trovavano in zona.

Anche perché, come riferisce il titolare della pizzeria, Maurizio Procentese, 34 anni, a dare l'allarme è stato suo padre Antonio: «Un nostro cameriere stava tenendo d'occhio il tizio, perché ne conosceva la fama, così, quando questi ha cercato di allontanarsi, mio padre gli è corso dietro e l'ha acciuffato. Nel frattempo sono accorsi anche i poliziotti che si trovavano lì per il Corpus Domini». L'uomo, carnagione olivastria, capelli lunghi, scuri e di nazionalità italiana - «parlava perfettamente il nostro idioma», aggiunge il titolare che non ha sporto denuncia - aveva ordinato una pizza «Praga»: mozzarella, stracchino, prosciutto cotto e funghi freschi».

ti.ca.

I giovani: «Vorrei davvero che sapessimo accompagnarci a loro». Sono queste le parole che il vescovo Eugenio Ravignani ha pronunciato ieri, durante l'omelia che ha tenuto in piazza Sant'Antonio al termine della processione del Corpus Domini.

E proprio ai giovani il presule ha dedicato la sua riflessione. «Accompagnarci a loro», ha detto il vescovo, «come fece Gesù: liberi dal pregiudizio che esclude, dalla superiorità che umilia e giudica». Liberi «da un atteggiamento che mentre vorrebbe dire fiducia non riesce a nascondere dubbi e perplessità, dalla tentazione di fare della nostra esperienza motivo per

condizionare le loro scelte di vita». Di qui l'esortazione di Ravignani ad «accompagnarsi» alle nuove generazioni «con l'animo aperto alla simpatia che apre alla confidenza e favorisce la disponibilità cordiale all'ascolto».

In questo modo i giovani, ha proseguito Ravignani, «potrebbero forse dire» dell'allontanarsi dalla fede, «delle loro aspirazioni frustrate perché questo nostro tempo e il futuro non aprono a loro spazi in cui possano pienamente realizzare se stessi nell'amore che crea una famiglia», ma anche in un lavoro «dignitoso e non precario che valorizzi pienamente le loro capacità e sia giustamente retri-

buito». Perché i giovani - così ancora il presule - possono realizzare pienamente se stessi «in una presenza attiva che li faccia, insieme ad altri, protagonisti di una nuova società, giusta e umana, serena e fiduciosa, aperta ai valori dello spirito».

Ancora, il vescovo ha esortato i religiosi ma anche tutti i fedeli della Diocesi a imporsi «silenzio per sapere ascoltare» i giovani, e a farsi «solidali» con loro «quando chiedono che ai loro problemi non solo sia riservata attenzione, ma le loro attese abbiano adeguate risposte». E proprio «questo - ha detto Ravignani - è l'impegno che oggi insieme assumiamo».



Un momento della cerimonia (Bruni)

Firme contro la soppressione del Reggimento San Giusto



La raccolta di firme in piazza della Borsa (foto Bruni)

Ha destato subito successo l'iniziativa di un Comitato promotore spontaneo per la raccolta di firme da allegare a una petizione popolare da inviare alle massime autorità politiche contro la ventilata soppressione del 1.º Reggimento San Giusto, ormai storico simbolo della città e la più anziana unità di fanteria dell'Esercito. Sabato dopo l'apertura dell'apposito banchetto in piazza della Borsa, che resterà operativo fino al 24 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, oltre 100 cittadini hanno voluto aderire all'iniziativa.



Il bivio di Miramare per lei è una sorta di seconda casa. Da quasi 60 anni, cioè da quand'era bambina, vi trascorre l'intera stagione estiva. Francesca Spadaro è la titolare del più antico e storico baracchino di ristoro della costiera. «Mio padre, Giuseppe, detto Pippinillo per le sue origini meridionali - spiega - aprì il primo chiosco nel 1947, assieme a mia mamma Emanuela. Ero piccola, ma ho un vivo ricordo dell'epoca. Era un semplice banco all'aperto, al quale facevano ombra gli alberi del bivio. Vi passavano i militari Usa che avevano il Comando nell'attuale caserma dei carabinieri di Miramare. Compravano Coca-cola».

Francesca Spadaro è lì da 60 anni: ricorda le bibite servite agli americani

In un chiosco la storia di Barcola

Nel '48 al trasferimento sul ciglio della passeggiata vicina al mare. Iniziò un'epoca indimenticabile - precisa Francesca - col banco che assunse un ruolo decisivo per la vita di mia sorella Adua. Uno degli americani in transito la vide, se ne innamorò e ancora oggi vivono felici oltre oceano».

Francesca Spadaro ha aneddoti da raccontare: «Negli anni '50, quando circolavano le prime Lambrette o Vespe e solo i ricchi avevano l'auto, in pochi potevano raggiungerci. Il chiosco fu così meta di coppie clandestine. Spesso - ricorda - alla sera raccoglievamo granzipori e cozze sulla costiera ed era pastasciutta per tutti. Si svolgevano anche gare di tuffi, con giovanotti che, per farsi ammirare dalle ragazze prendevano la rincorsa dal-



Francesca Spadaro

l'altro lato della strada e, in volo, superavano gli scooter».

Nei primi anni di vita il chiosco non aveva la corrente elettrica: «Mio fratello dovevo andare ogni mattina nella ghiacciaia di via Foscolo, per comprarne un pezzo col quale tenevamo al fresco le bibite fino a sera». Poi anche Francesca si sposò: «Mio marito Angelo lavorava tutta la mattina

all'Ass, poi veniva al chiosco e teneva aperto fino a tardi». «Mio padre - racconta il figlio di Francesca e Angelo, Alessandro - fu il primo a cogliere l'opportunità di prolungare l'orario, mentre gli altri chioschi, sorti nel frattempo, chiudevano al tramonto». Ma il punto di ristoro del bivio vanta altri primati: «Fummo i primi - sottolineano Alessandro e mamma Francesca - a montare una struttura con avvolgibili, ad avere la macchina per il caffè e le spine per la birra».

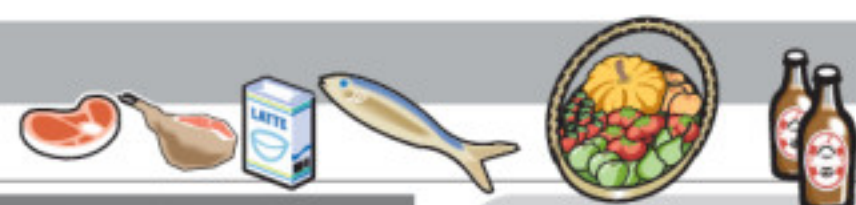
Ugo Salvini

Gioielleria Montecarlo
COMPRIAMO ORO PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Cerna, 19/a (P.zza Dalmazia) 3400 Trieste
Tel./Fax 040.3478295

■ LA SPESA IN PROVINCIA

DATI OSSERVATORIO PREZZI PROVINCIA (prezzi in euro)

	TRIESTE		MUGGIA		DUINO-AURISINA	
	MIN.	MAX	MIN.	MAX	MIN.	MAX
PANE	2,00	5,50	1,90	5,00	2,56	5,17
ZUCCHERO	0,88	1,30	0,79	1,35	0,79	1,30
BISCOTTI PER BAMBINI	5,26 ↓	11,63	5,14	8,61	5,53	11,33
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA	3,88 ↑	10,40	3,49	12,50	5,35	8,35 ↓
PROSCIUTTO CRUDO (kg)	12,80	31,90	15,90	33,00	17,40	33,00
ROASTBEEF (kg)	10,32	26,00	14,95	21,97	14,80	20,89
ARANCE	0,69	2,80	0,50	2,15	0,60	3,00
ZUCCHINE	1,38 ↑	4,90	1,00	3,70	1,59 ↑	4,30 ↓



in neretto i valori più bassi e più alti in provincia

	TRIESTE		MUGGIA		DUINO-AURISINA	
	MIN.	MAX	MIN.	MAX	MIN.	MAX
POMODORI	1,38 ↓	4,80	1,29 ↓	3,90 ↑	1,49 ↓	4,00 ↑
SOGLIOLE (kg)	15,00 ↑	38,80 ↑	18,80	18,80	unico punto vendita	
TOVAGLIOLI DI CARTA (50 pz.)	0,49 ↑	1,55	0,55	1,74	0,89	2,00
DETERSIVO CASA	0,79 ↓	2,76	0,43	1,99	0,89	2,99
CAFFÈ ESPRESSO AL BAR	0,80	0,90	0,80	0,90	0,80	0,90
PASTO AL RISTORANTE						
(MENÙ FISSO)	15,00 ↑	50,00	19,50	51,50	15,00	50,00
TAGLIO CAPELLI DONNA	11,00	35,00 ↓	14,00	40,00	12,00	35,00

L'osservatorio provinciale dei prezzi ha monitorato gli aumenti sui costi medi nell'area triestina in maggio

Su sgombri e zucchine i rincari maggiori

Quotazione verso l'alto per pesci e verdure in genere. A Muggia cresce la carne di maiale

di Tiziana Carpinelli

Sono gli sgombri e le zucchine, i prodotti stagionali che da aprile a maggio hanno segnato un aumento in tutti i Comuni monitorati (Trieste, Muggia e Duino-Aurisina) nel primo raffronto sull'andamento dei prezzi realizzato dalla Provincia. Con variazioni sui costi medi che oscillano, nel caso del pesce, dal 63 al 131% e, dell'ortaggio, dallo 0,4 al 4%, i due alimenti si posizionano dunque ai vertici della classifica sui prodotti suscettibili, nel mese di maggio, di evidenziare sensibili incrementi sia nel capoluogo che a Muggia e Duino-Aurisina. Va ricordato, infatti, che da aprile la Provincia tiene mensilmente sotto controllo, attraverso l'Osservatorio messo in rete con Concommercio e Camera di commercio, un paniere di 87 prodotti, alimentari e non. I quali finiscono puntualmente sotto la lente "ispettiva" dell'ente, demandata a segnalare gli eventuali picchi. E così che due cibi piuttosto comuni, quali appunto lo sgombero e la zuccina, da un mese all'altro, inaspettatamente lievitano. Per esempio, ad aprile, in una pescheria di Trieste, era possibile acqui-



È il pesce il genere che è stato soggetto ai maggiori rincari

stare la specialità ittica a un prezzo medio di 6,10 euro, mentre 30 giorni dopo a 14,15. Analizzando nel dettaglio l'andamento degli alimenti ad alta stagionalità - per i quali la Provincia effettua due rilevazioni nel corso dello stesso mese e poi ne registra la media - si riscontra oltre a un trend di generale aumento, per tutti e tre i Comuni, sugli sgombri e le zucchine, anche un calo globale per i pomodori, il cui prezzo medio provinciale segna un ribasso del 13,5%. Due mesi fa, per esempio, l'alimento base di insalate e salse, poteva essere acquistato in un negozio di ortofrutta muggesano a 2,78 euro, mentre un mese dopo a 2,27. In generale, pesci e prodotti ittici, frutta, verdure ma anche ortaggi denotano un andamento crescente per alcune voci in alcuni comuni e per altre voci in altri territori comunali. A Muggia, per esempio, crescono oltre

allo sgombero e alle zucchine, anche i prezzi medi di alici (+12,5%) e mele (+4,7%), mentre a Duino-Aurisina è la volta di carote (+10,9%) e cipolle (+8,8%); nel capoluogo, di molti pesci e prodotti ittici, come sarde (+5,1%), alici (+14,9%), sogliole (+13,5%) e trote (+3,9%). Per prezzi in salita si segnalano anche prezzi in picchiata. Il fenomeno rilevato poc'anzi, infatti, si riflette in maniera speculare per l'andamento decrescente di tali prodotti: a Muggia, oltre ai pomodori, calano infatti i prezzi delle banane (-12%), limoni (-0,6%), carote (-14,7%), lattuga nostrana (-20%) e insalata gentile (-5,4%), così come le seppie (-9%); a Duino-Aurisina il ribasso si verifica per le mele (-9,7%), lattuga nostrana (-4%) e patate (-23,9%); nel capoluogo, invece, per limoni (-6,6%), insalata gentile (-8,8%) e patate (-18,2%). Il risultato, in ultima analisi, è quello di generare una sorta di «effetto compensa-

torio», che bilancia il conto davanti al registratore di cassa. Invece, in merito all'andamento dei prezzi relativi ai prodotti che vengono rilevati mensilmente, si segnalano a Trieste e Muggia, per i generi alimentari, prezzi in

crescita per la carne tritata mista, rispettivamente +2,4 e +1,3%, e la braciola di maiale (+0,1 e +7,5%). Sempre a Trieste, lievita il prezzo dell'olio extra-vergine di oliva (+6%), della pasta di semola di grano duro (+2,9%) e riso (+7,6%). Nel

comune di Duino-Aurisina, invece, si nota un trend in diminuzione per caffè tostato (-4,7%), biscotti comuni (-1,7%), vino da tavola (-8,5%) e tonno (-10,4%). Il prezzo del latte a lunga conservazione sale a Trieste (+19,8%) e Duino-Aurisina (+3,9%), restando invariato a Muggia. Si può inoltre osservare che, in merito ai prodotti non alimentari, tovaglioli di carta e cibo per gatti registrano prezzi in crescita a Trieste (+38,6 e +50%) e Duino-Aurisina (+12,6 e 6,6%), mentre a Muggia, ancora una volta, rimangono invariati. A Duino-Aurisina cala il detersivo per stoviglie a mano (-20,9%), invece sale il detersivo (+7%). Infine, per quanto riguarda i servizi, la benzina verde e il gasolio per autotrazione sono in crescita nei tre comuni, mentre solo nel comune capoluogo aumenta il pasto al ristorante (+9,2%). Complessivamente, nel mese di maggio, la Provincia ha rilevato 4.620 prezzi presso i punti vendita che sono stati fissati come oggetto di rilevazione. Tutti i monitoraggi si sono prodotti sempre nella medesima giornata e nella stessa fascia oraria per i tre comuni oggetto di rilevazione, con una frequenza a seconda del tipo di prodotto.

Per comprare conviene la città

Per quanto riguarda la spesa complessiva del minipaniere, ottenuta sommando i singoli prezzi, si evidenzia che il comune più conveniente, sotto il profilo dei costi minimi, è quello di Trieste, con un conto pari a 290,47 euro (+3,43% rispetto ad aprile). Un dato che conferma i risultati dell'altra volta. E lo stesso si rileva per i prezzi massimi: con una spesa complessiva di 673,35 euro, infatti, il capoluogo è ancora il più caro. Se, invece, si guarda ai prodotti più venduti, allora il comune che spunta un miglior prezzo per il consumatore è quello di Muggia con una spesa di 417,04 euro. Confrontando il range tra la spesa complessiva massima e minima nei tre comuni, si nota come la differenza maggiore si rileva a Trieste (382,88 euro): una analisi che testimonia come nel capoluogo sia possibile disporre di una maggiore varietà di prodotti con relative disparità di prezzo, diversamente da quanto avviene nel comune di Duino-Aurisina dove il range è pari a 276,29 euro e a Muggia (329,75).

ti.ca.

L'opposizione di centrosinistra vuole che venga organizzata a Duino Aurisina almeno una cerimonia

Veronese: anche noi in festa per la Slovenia

L'ex candidato sindaco: «Svolta storica per una nuova fase nei rapporti»

Il Comune posiziona la segnaletica da Longera a strada di Fiume

Da oggi fino a giovedì il Comune eseguirà una serie di interventi di segnaletica stradale. I lavori, tutti con orario notturno, avverranno dalle 20.30 alle 7.

Tempo permettendo, questo il calendario: oggi, abitato di Longera; domani, via Alpi Giulie, mercoledì vie: Botro, Rio Storto e del Castelliere; giovedì, Strada di Fiume (tratto Castelliere-Marchesetti). Opportune segnalazioni saranno previste e posizionate nelle zone.

Dopo la mozione in Provincia, è pronta quella per impegnare il comune di Duino Aurisina nell'organizzazione di una cerimonia in occasione dell'ingresso in area Schengen della Slovenia. I neoconsiglieri comunali di opposizione, (Lorenzo Corigliano, Adriano Ferfolja, Igor Gabrovec, Maurizio Rozza, Walter Uicigrai e Massimo Veronese) infatti, hanno depositato venerdì in comune un documento per impegnare l'amministrazione a prendere parte attiva all'iniziativa del Sindaco di Trieste Di Piazza che intende promuovere, d'intesa con il Sindaco di Lubiana, una festa comune per celebrare la scomparsa dei confini tra Italia e Slovenia.

«L'avvenimento - si legge nel documento - è una svolta di portata storica sotto il profilo culturale, politico ed economico e ri-



Massimo Veronese

costituisce nelle aree contermini un tessuto sociale prezioso dopo le laceranti divisioni provocate dai nazionalismi e dalle

guerre»; a questa festa celebrativa "devono partecipare direttamente anche i cittadini di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia i cui territori si sviluppano interamente a ridosso del confine". Il tutto potrebbe creare qualche imbarazzo ai rappresentanti di n a Duino Aurisina, posto che il partito, a livello provinciale, si è espresso contro l'iniziativa, e al momento del voto della mozione in Provincia il consigliere Massimo Romita - vicesindaco a Duino Aurisina - era uscito dall'aula. «Ma non possiamo fermarci al momento celebrativo - ha aggiunto Massimo Veronese, della lista Insieme Skupaj - il nostro Comune, come Trieste, deve cogliere l'opportunità per avviare una nuova fase nelle relazioni transfrontaliere».

fr.c.



Carlo Rizzuto

Già coordinatore della sezione dell'Esfri dedicata alle Scienze fisiche e all'Ingegneria, Rizzuto subentrerà dal prossimo marzo all'inglese John Wood, alla guida dell'organismo dal 2004. La decisione è stata presa ad Amburgo nel corso di una riunione plenaria del Forum.

Il presidente del Laboratorio di luce di Sincrotrone di Trieste è ora anche membro del Comitato per la valutazione della ricerca italiana e professore alla Facoltà di Ingegneria di Genova. Il Fo-

Eletto coordinatore del Forum strategico della ricerca

Per Rizzuto (Sincrotrone) un incarico europeo

Nuove prospettive europee e più visibilità per Trieste «città della scienza». Carlo Rizzuto, presidente Sincrotrone Trieste, è stato nominato questa settimana presidente del Forum Strategico Europeo per le Infrastrutture di Ricerca Esfri, l'organismo nato nel 2002 per favorire la formazione di una rete europea delle infrastrutture di ricerca e per indirizzare i contributi dei diversi Paesi in una strategia comune di sviluppo e innovazione. Già coordinatore della sezione dell'Esfri dedicata alle Scienze Fisiche e all'Ingegneria,

rum riunisce rappresentanti degli stati membri dell'Ue e degli stati associati, nominati dai ministri della ricerca in carica, e un rappresentante della Commissione Europea. L'obiettivo principale del Forum è sviluppare politiche coerenti per dotare l'Eu degli strumenti più avanzati in tutti i campi di ricerca. Per rispondere concretamente a questa esigenza, l'Esfri ha prodotto una vera e propria tabella di marcia ovvero un piano esecutivo per favorire lo sviluppo dei laboratori, la mobili-

tà dei ricercatori e il loro accesso comune alle grandi infrastrutture di ricerca dell'Ue. Secondo Rizzuto, questo piano d'azione è una premessa fondamentale per lo sviluppo dinamico della ricerca in Europa, che troppo spesso manca di una vera struttura di coordinamento. «C'è il rischio che equipe di paesi diversi, impegnate in strutture separate, lavorino in parallelo a progetti analoghi - ha spiegato Rizzuto - senza creare sinergie e massa critica».

Gabriela Preda



Persone di tutte le età hanno partecipato alla pedalata organizzata dalla Microarea

Il progetto di Microarea fa centro e scatena l'entusiasmo dei partecipanti

Giarizzole: successo della pedalata

Nell'entusiasmo generale dei partecipanti, si è consumata ieri mattina la pedalata non competitiva organizzata dalla Microarea in collaborazione con la circoscrizione e l'associazione ciclistica Gentleman.

Il via è stato dato alle 9 da piazzale Giarizzole, dove il serpente di biciclette si è ben presto allungato fino a toccare San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra e Borgo San Sergio.

L'iniziativa rappresenta il frutto del lavoro svolto dagli operatori e dai volontari del Servizio civile rio-

nale, a stretto contatto con i residenti e con le loro esigenze.

Proprio da questo contatto quotidiano è nata l'idea di rispondere a una richiesta evidenziata dai residenti: quella di aumentare i momenti di aggregazione e socializzazione, per combattere la solitudine. Una necessità che va a unirsi a quelli che sono gli impegni principali degli operatori, ovvero assicurare un supporto socio-sanitario a persone in difficoltà.

Durante la manifestazione è stata fatta una pausa ristoro a Borgo San Sergio con pastasciutta finale per

celebrare il ritorno in piazzale Giarizzole.

E sempre tra i progetti della Microarea rientra l'exportazione, nelle altre regioni d'Italia, del modello operativo messo a punto in questi anni. Infatti, si terrà l'ultimo dei seminari denominati «Microwin».

Il tema sarà: «La valutazione delle politiche sanitarie». Nello specifico, si parlerà di reddito di cittadinanza - che la Regione si appresta a varare in Fvg - con Vito Santarsiero, rappresentante della Basilicata.

t.c.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

SILHOUETTE
Baby e Modellatori • Busti Post Parto • Corsetteria
Costumi da Bagno • Riparazioni Personalizzate
SPECIALISTI IN TAGLIE FORTI ANCHE NELLA LINEA GIOVANE
VIA DONOTA, 4 - TRIESTE TEL. 040 36 03 76

040 986 9876 www.tecno-buster.it

Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.

TECNO-BUSTER

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Inaugurazione ufficiale con Illy che invita a specializzare le esposizioni

La Fiera punta sull'olio: oltre 150 gli espositori da Italia, Slovenia e Croazia

La splendida giornata di sole e l'inaugurazione di «Olio capitale», la manifestazione specializzata interamente dedicata alla cultura e alla filiera dell'olio, hanno favorito una notevole affluenza di pubblico nel comprensorio di piazzale De Gasperi dove era in programma la seconda giornata della Fiera campionaria di Trieste, giunta alla sua 59.a edizione.

È stato il presidente della Regione, Riccardo Illy, accompagnato dalla moglie Rossana Bettini, esperta di enogastronomia, a inaugurare la rassegna dedicata all'olio.

«La specializzazione della Fiera di Trieste su filoni specifici - ha detto Illy - rappresenta un importante progresso, perché permette alla Fiera stessa di avanzare al passo dell'Europa,

in quanto favorisce il confronto con il paese dell'Est». Su questo stesso concetto si è soffermato il presidente dell'ente espositivo, Fulvio Bronzi il quale ha detto che «l'orgoglio, la volontà e il valore della Fiera di Trieste è quello di promuovere le specificità del territorio di riferimento, senza sovrapporsi ad altri soggetti, ma anzi diversificando le proposte nella direzione della specializzazione. Su questa direttrice sta correndo la società triestina, già accreditata a livello internazionale con la manifestazione interamente dedicata al mondo del caffè, Triestespresso Expo e punto di riferimento con la Fiera dedicata al settore immobiliare, Exxai Alpe Adria».

«La Fiera di Trieste - ha aggiunto - ha voluto ampliare la propria offerta espositiva con

Olio capitale, che rappresenta la sfida del 2007». Bronzi ha tra l'altro accolto gli ospiti che erano il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, Maria Teresa Bassa Poropat, capo della giunta di palazzo Galati, l'assessore Paolo Rovis in rappresentanza del Comune ed Enrico Lupi, presidente dell'Associazione nazionale Città dell'Olio, che conta 335 soci produttori. Illy ha anche parlato di «opportunità di organizzare a Trieste fiere dedicate alle assicurazioni e alla nautica a vela».

Olio capitale che si svolge nei padiglioni E e F e che si concluderà domani, dal prossimo anno vivrà di vita autonoma rispetto alla campionaria. Quest'anno conta 153 espositori provenienti da tutta Italia, Slovenia e Croazia, 1821 testate specializzate



Qui sopra il presidente Illy mentre si appresta ad assaggiare l'olio. A sinistra folla agli stand dei 153 espositori giunti a Montebello (foto di Sterle)

di 35 paesi. Sono già stati fissati incontri con esperti del mondo imprenditoriale dell'olio provenienti da Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Serbia, Polonia, Ungheria e Marocco. In occasione della manifestazione l'Expo Mittelschool si trasferisce nel comprensorio fieristico: oggi alle 18 per l'organizzazione di Expo Mittelschool si svolgerà la degustazione verticale di olio extra vergine di oliva degli Starec. Domani, sempre alle 18 lo chef Raffaele Mazzolini offrirà

la sua rappresentazione gastronomica dell'olio extra vergine di oliva Dop Tergeste. Però alle 19.45 nella sede di via San Nicolò 5 aperitivo per lunedì per giornalisti, produttori, enotecari e appassionati.

Tornando alla campionaria, l'edizione 2007 rappresenta un autentico tuffo nel passato. Nei padiglioni si è voluta rispolverare l'atmosfera che si respirava nella vecchia birreria Dreher. Nel piazzale è stato allestito un palcoscenico, sul quale si esi-



ranno artisti come Luca Klobas e Parasole Nuvoles, noti per le apparizioni nel programma Zelig. Inoltre è aperta anche una mostra fotografica dedicata alla Dreher degli anni '50 e '60. La rassegna vede la partecipazione di poco meno di 150 espositori.

La campionaria sarà aperta da lunedì a giovedì dalle 16 alle 23, dal venerdì alla domenica la chiusura sarà posticipata alla mezzanotte.

U. S.

BENEFICENZA

Concorso di narrativa a favore dei bambini

Si specchiano nella stessa, magica dimensione la favola e il sogno, e bene lo sa «Una favola per sognare», il premio di narrativa che, ideato da Carla Guidoni, è giunto alla sua decima edizione. Promosso dal Lions Club Trieste Miramar, presieduto da Donatella Giustincich Godini, il premio ha lo scopo di raccogliere fondi per i bambini meno fortunati: ricordiamo che negli anni scorsi i beneficiari sono stati, tra gli altri, l'Agmen, il Centro di aiuto alla vita, la Casa famiglia «Bambin Gesù» di via Petronio.

La cerimonia di premiazione che si terrà oggi alle 17 nel Salone del Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi, 1. A condurre la manifestazione, con intermezzi musicali di Lucilla Delben, sarà la stessa Guidoni, presidente della giuria, composta da Annamaria Abenante, Annamaria Loser, Edoardo Grego, Marina Petrone Di Bacco, e dalla coordinatrice Pia Parlato.

Ecco i vincitori: «sezione adulti», Luca Laurenti di Roma con la favola «Un euro racconta», seconda ex equo Antonella Varcasia di Roma e Valeria Celli di Bologna; terzo il triestino Giovanni Cogo. Menzione d'onore a Fedra Pasini di Trieste, a Eleonora di Natale della provincia di Belluno, a Willi Piccini di Trieste.

Per le favole premiate con l'inserimento nell'antologia: prima Giovanna Casagrande di Vittorio Veneto, seconda Cristina Marsi di Trieste, terza M. Giuliana Saletta della provincia di Viterbo. «Sezione giovani» (fino a 18 anni), primo premio a Carlo Costanzelli della provincia di Mantova autore di «A.A.A. - regno cercasi»; secondo a Lucrezia Borghi e Vittoria Nencini di Greve in Chianti; terzo premio a Giulia Lapini e Luca Succi della stessa località. Residenti a Trieste i premiati per l'«illustrazione»: Ingrid Kuris, Patrizia Chodorowj, Aldo Fiore.

Grazia Palmisano

TOURNEE

I due famosi atleti e sex symbol il 20 giugno arriveranno in città per conoscere la squadra locale

I divi del rugby Mirco e Marco Bergamasco a Trieste

Fascino e sex appeal, fisico statuario e una cascata di bocconi, ricercatissimi e imbattibili campioni del rugby dall'animo gentile: sono i fratelli Bergamasco che il prossimo 20 giugno saranno nella nostra città. «Li porteremo a conoscere tutto lo staff dirigenziale del Rugby Trieste - racconta Giorgio Cecco, dirigente e responsabile della comunicazione del team - i tecnici e soprattutto i nostri atleti».

I due Bergamasco faranno poi un giro in città e incontreranno le autorità cittadine. La serata prevede invece una cena di gala e quattro salti allo stabilimento balneare da Sticco. Alla serata parteciperà anche Denis Dallan, a sua volta giocatore di rugby e modello per la Benetton. I fan, e in particolare modo le fan, si sono già mobilitati e Federica Grebello, che cura le

pubbliche relazioni dei due fratelli al di fuori dell'ambito sportivo, è già tempestata da telefonate, e-mail e lettere d'amore.

Marco e Mirco Bergamasco, rispettivamente di 28 e 24 anni, nati a Padova e cresciuti a pane e rugby (il padre è l'altrettanto famoso giocatore Arturo Bergamasco), nel 2004 si sono trasferiti a Parigi per giocare nello Stade France, un club storico e ben strutturato pari a quello della Juventus, del Milan o dell'Inter in Italia. E la Francia, davanti a tanto fascino, è letteralmente impazzita.

A traghettare il successo dei due fratelli dal mondo dello sport a quello del glamour, è stata una foto di Mirco pubblicata nel 2004 sulla copertina del calendario realizzato a scopo benefico, del Club dello Stade France. Un'operazione ben studiata dal presidente del Club Max Guazzini, noto im-

prenditore della comunicazione che, per l'occasione, ha voluto la prefazione di Madonna. E naturalmente, quel calendario, è diventato un oggetto di culto.

Quegli scatti, così espliciti e allo stesso tempo ricercati, hanno fatto diventare Mirco un'icona del mondo gay. La sua immagine non ha più smesso di creare interesse, di fare tendenza e di far parlare dei due affascinanti fratelli di Padova che hanno ormai raggiunto la popolarità di due rockstar.

Dopo la loro recente partecipazione al Torneo delle Sei Nazioni stanno appassionando il mondo intero. E l'Italia, da questo contesto, non poteva restare esclusa.

Fan che li inseguono, ragazze in delirio che scrivono alle redazioni dei giornali e sul loro sito ogni giorno, stilisti che li corteggiano e organizzatori di serate che se li contendono. Un boom.

Giorgio Armani li ha già ingaggiati da tempo. Li veste nelle serate di gala. Anche la televisione li insegue: sono stati ospiti nel programma «Quelli del Calcio» di Simotura, di «Italia Francese» con Fabio Volo, di «Buona la prima» con Ale e Franz, dalla Dandini e, mitica, resta la loro intervista al «Le Iene». Forte è anche il loro impegno nel campo della beneficenza. Di recente Mauro ha partecipato ad un progetto della Fondazione Laureus che, nel carcere minorile di Nisida, ha organizzato una partita a rugby con Marco e i ragazzi dell'istituto.

«Il rugby - spiega Cecco - insegna alti valori sociali. Basti pensare che le partite sono divise in tre tempi. Nei primi due si gioca, nel terzo si brinda con gli avversari e con l'arbitro».

Laura Tonerò



Mirco Bergamasco, reso famoso da un calendario

POLITEAMA ROSSETTI



A sinistra e qui sopra due momenti dello spettacolo realizzato dal Centro formazione danza Città di Trieste che ha animato il Politeama Rossetti, il cui ricavato è stato devoluto all'associazione Azzurra (foto Giovanni)

Si sono esibiti 145 allievi dell'associazione che vanno dai tre ai sessant'anni: molto applaudita la «Cenerentola 2007»

Saggio dei ballerini del Centro danza a favore di Azzurra

Teatro Rossetti affollato per lo spettacolo del Centro formazione danza «Città di Trieste» in favore di Azzurra, l'Associazione malattie rare.

I 145 iscritti alla scuola hanno presentato al pubblico una serie di balletti, dai partecipanti più piccoli, di tre anni soltanto, ai meno giovani di 60.

La serata è iniziata con la didattica della danza classica, con alcuni esercizi dei vari cori del centro, divisi per età e per livello di preparazione. Spazio poi al balletto di Michaela Colino e Myriam, per proseguire con la didattica modern e hip hop. Riflettori puntati infine sulla parte più spettacolare della serata, con il numero «Cenerentola 2007», con la partici-

zione speciale dell'artista Davide Calabrese, nella parte del principe. Una splendida Valentina Cantori è stata la delicata Cenerentola, Bruna Sbisà la matrigna, Cristina Giuretti e Stefania Biffi le sorellastre Anastasia e Genoveffa, Thomas Giugovaz e Marco Pecena i due paggi, e ancora sul palco Veronica Francardo nel ruolo della Primavera, Costanza Piccoli per l'Estate, Giulia Cechet per l'Autunno, Monica Gotti per l'Inverno.

«All'interno della serata salgono sul palco tutti gli iscritti del centro - racconta il direttore Corrado Canulli - la parte più difficile di un saggio così grande è la preparazione, mettere insieme ogni singolo movimento e ogni singolo pezzo, la parte più bella però è vedere il risul-

tato finale, lo sforzo che da vita a questa splendida festa della danza». Il Centro formazione danza «Città di Trieste» inizierà il prossimo anno scolastico lunedì 17 settembre. Per informazioni centro@artefetto.it, www.artefetto.it, 040360293.

La serata è dedicata ad Azzurra, l'associazione nata nel 2000 dalla volontà di alcuni genitori ed in particolare di Alfredo Sidari, padre di Azzurra, una bambina scomparsa all'età di dodici anni, a causa di una malattia rara. L'associazione opera al Burlo, sostiene le famiglie a casa, offrendo gruppi di autoaiuto attraverso volontari, finanzia borse di studio e lavoro, promuove convegni ed acquista importanti apparecchiature sanitarie.

Micol Brusaferrò

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.54
LA LUNA:	si leva alle	2.20
	cala alle	16.47

24.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 203.

IL SANTO

Barnaba

IL PROVERBIO

Gridiamo tutti contro il pregiudizio, eppure nessuno ne è esente.

FARMACIE

Dall'11 al 16 giugno 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà 6 tel. 4211225

via di Servola 44 tel. 816296

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà 6

via di Servola 44

via dell'Istria 18

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 18 tel. 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Telefono amico	0432/56272.562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Protezione animali (Enpa)	040/910600



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

11 giugno 1957

► Al termine di una riunione in Municipio, si è deciso di dare sollecito avvio alla sistemazione del primo tratto della riva di Barcola. Si tratta dell'area corrispondente al nuovo grande piazzale ricavato con l'interramento del mare, utilizzando l'area in parte per il proseguimento del viale alberato e in parte quale parcheggio.

► Mercoledì prossimo, l'Orchestra Filarmonica Triestina e il coro del Teatro Verdi partiranno per Parigi con l'«Orient Express», per esibirsi al «Théâtre des Nations». Per intanto, questa sera, è in programma il concerto di chiusura della Stagione sinfonica di primavera con l'Orchestra filarmonica triestina diretta dal m.o Lorin Maazel.

► Da più parti ci si lamenta per l'inedeguatezza, per Trieste, del servizio di vagoni letto. In effetti, il direttissimo per Roma delle 22.05 è dotato di un'unica carrozza letto riservata per Trieste; sul diretto per Bari delle 16.43 nessun posto letto per i viaggiatori locali; sul direttissimo delle 21.05 per Milano-Torino-Genova-Ventimiglia solo una vettura da dividersi con chi sale a Venezia.

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 10 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 UNB ADRIATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 PAIUTE da Madeira a orm. 82 (Servola); ore 18 MSC GIOVANNA da Venezia a Molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 UNB HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 ULISSE PRIMO da Citanova a orm. 05; ore 20 DESTRIERO PRIMO da Citanova a orm. 05.

PARTENZE

Ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 05 a Citanova; ore 10 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Citanova; ore 19 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 22 UNB ADRIATIK da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

**Zhining Liang**

Il 28 maggio alle 21.45 ha visto la luce al Burlo Garofolo Zhining Liang per la gioia della mamma Panju, con lui nella foto di Bruni. Peso alla nascita: 4.250 chilogrammi

**Matija Roncelli**

Il 2 giugno alle 13.05 è nato al Burlo Garofolo Matija Roncelli (3,830 kg): eccolo con i genitori Miryam e Ales nella foto di Giovannini

**Alessia Machnich**

Il 3 giugno alle 23.20 è nata al Burlo Garofolo Alessia Machnich (3,370 kg). Eccola nella foto di Bruni con i genitori Elisa e Christian

**Martina Cozzella**

Il 6 giugno alle 5.15 ha visto la luce al Burlo Garofolo Martina Cozzella (3,380 kg) per la gioia del papà Vito e della mamma Widad (foto di Bruni)

**Mattia Romano**

Il 2 giugno alle 22.05 è nato al Burlo Garofolo Mattia Romano (3 kg). Eccolo nell'immagine di Bruni con la mamma Marzia e il papà Luca

**Sara Jana Gotter**

Il 5 giugno alle 13.33 ha visto la luce al Burlo Garofolo Sara Jana Gotter (2,800 kg). Nell'immagine di Bruni insieme alla mamma Daniela

**Giulia Greblo**

Mamma Chiara e papà Giulio sono lieti di annunciare la nascita del loro tesoro: Giulia Greblo nata il 25 maggio alle ore 5.32 con un peso alla nascita di 4.09 kg

**Stefano Maniaco**

Eccomi qua: sono Stefano nato il 30 maggio sotto il segno dei gemelli per la gioia di mamma Emanuela, papà Andrea e i nonni Marino e Sergio

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 04013733226

**MATTINA****Funerale
Piperata**

Il rito funebre della professoressa Carlotta Piperata Rebecchi avrà luogo oggi alle 13 nella chiesa di via Costalunga dopo l'esposizione. Come si ricorderà la prof. Piperata Rebecchi, scomparsa il 5 giugno, ha recentemente donato al Comune di Trieste la straordinaria collezione di opere di Arturo Fittke (1873-1910) comprendente 116 opere.

**Civica
chiusa**

Il Comune informa che la Biblioteca Civica «Attilio Hortis» resterà chiusa per motivi di riorganizzazione interna a partire da oggi a sabato 16. L'emerooteca resterà invece aperta al pubblico con il seguente orario: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, nelle giornate domenicali, dalle 10 alle 13.

Attività**Pro Senectute**

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Ultimi posti per la gita in giornata a Bibione. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30 Pomeriggio insieme in allegria. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

**Uffici
chiusi**

Il Comune informa che gli uffici tecnici del Servizio coordinamento amministrativo e Concessioni edilizie saranno chiusi al pubblico oggi per consentire al personale di partecipare a una giornata di formazione e aggiornamento sulla complessa materia delle nuove normative urbanistiche della Regione.

**Alcolisti
anonimi**

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Riunioni alle 18 dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

**Laboratorio
teatrale**

L'associazione universitaria Sestante in collaborazione con Studio Openspace e con il sostegno dell'Ateneo triestino, organizza la seconda edizione del laboratorio teatrale universitario su gesto e parola che si terrà ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 23 nel corpo centrale dell'Ateneo. Il giorno di inizio è fissato per domani, mentre quello finale per il 5 luglio. Il 10 luglio è prevista una prova aperta al pubblico. Per informazioni e iscrizioni telefonare a: 329/2313262 o scrivere a info@studiopenspace.org.

**POMERIGGIO****Familiari
di alcolisti**

Pensi di avere un problema di alcool in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47; telefono 040/398700; Pendice Scoglietto 6, telefono 040/577388. Via Sant'Anastasio 14a: telefono 040/412683 (riunioni: lunedì e venerdì alle 18).

**Gli ospiti
del barone**

Si apre oggi alle 18.30 nella serra di villa Revoltella (via de Marchesetti 37) la mostra «Gli ospiti del barone, una sera tre racconti» a cura di Patrizia Grandis. Espongono Damiani, Fusco e Callea. Fino al primo luglio: orario feriale e festivo 16.30-19.30.

**Canzone
d'autore**

Oggi alle 18.30, alla trattoria «All'antico spazzacamino» (via Settefontane 66, tel. 040/945160), Edoardo Kanizian, animatore del volontariato culturale, promuove una riflessione sulla «canzone d'autore» curata da Giuseppe Signorelli (musicista, critico). Interventi di Claudio Grisancich (poeta), Fulvio Senardi (docente), Fabio Malusa (opinionista), Anna Piccioni (docente), Roberto Ambrosi (pedagogo).

**Gruppi
Acat**

Questa sera alle ore 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30 al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei club alcolisti in trattamento (Acat) si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefonare allo 040/370690 - cellulare 331/6445079).

**Incontro
con la poesia**

Incontro della professoressa Edda Serra con la poesia di Marina Moretti e di Enzo Santese oggi alle 17.30 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Trieste, via Trento n. 8. Seguirà una conversazione degli autori con il pubblico.

**Romanzo
malgascio**

Oggi, alle 17.30, nel «Salotto dei poeti» in via Donata n. 2 (Lega Nazionale) - III piano - verrà presentato il romanzo malgascio intitolato «Il volo della farfalla», del medico scrittore Fabio Oselladore. Interverranno Duilio Buzzi e Graziella Semacchi Giubich. Letture di Fabio Sciancalepore. Introdurrà il presidente del Salotto Loris Tranquillini. In chiusura proiezione di diapositive del Madagascar, accompagnate da musiche locali. Il ricavato del libro sarà devoluto in beneficenza. Sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

**Festa
dello sport**

Si conclude questa sera, al campo sportivo di via Paisiello, la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dall'Asd Costalunga. Oltre ai rinomati chioschi enogastronomici, musiche e balli allietteranno la vostra serata all'aperto, con il concerto dei mitici Billows '85. Inizio alle 17.

**SERA****Omaggio
a Visconti**

Oggi alle 20.30, alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, inizia un breve ciclo che intende rendere omaggio a Luchino Visconti attraverso la proiezione di tre suoi film. Il titolo proposto per la giornata d'apertura è «Senso», con Alida Valli e Massimo Girotti, tratto dall'omonimo romanzo di Camillo Boito e ambientato a Venezia, alla vigilia della terza guerra d'indipendenza.

**«Un corpo
sul fondo»**

Oggi alle 19, a porto San Rocco a Muggia, Valerio Fiandra presenta il romanzo di Pietro Spirito «Un corpo sul fondo». L'appuntamento è organizzato dall'associazione culturale «Acquamarina» nell'ambito dell'iniziativa «Arcipelago della Cultura».

**Voci
dal Ghetto**

Gli iscritti a «Voci dal Ghetto» che non avessero ancora ritirato la loro tessera possono farlo alle ore 20.30 oggi all'ingresso del Parco del Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII) prima cioè del concerto di musiche ebraico-sefardite con il quale Evelyn Meghnagi inaugurerà l'edizione 2007 del festival.

**Amici
dei funghi**

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che riprendono le serate dedicate a «Funghi dal vero»; saranno descritti dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è per le 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

**CERCASI**

CHIAVI. Mazzo chiavi smarrito primo tratto via Virgilio. Pregasi telefonare al cellulare 335/5393837.
FEDE. Smarrita fede matrimoniale dalla fermata bus n. 30 in piazza Unità al capolinea n. 11 piazza Tommaseo. Tel. 040/302148.
MAZZO CHIAVI. Smarrito grosso mazzo di chiavi il giorno giovedì 7 giugno al mattino tratto via Battisti angolo via Carducci, via Giulia Giardino pubblico, via dell'Istria S. Giacomo. Lautica ricompensa a chi le ritrova. Cell. 333/3497846.

GLI AUGURI**Carmen e Giorgio: 30**

Auguri per i tre decennin insieme di Carmen e Giorgio da Giorgia, Chiara, Rosetta, Max e Silvio

**Luigia, 98 anni**

Aspettando il secolo tanti auguri a Luigia dalle figlie Elsa e Rosi, genero, nipoti, pronipoti e parenti

**Roberto, 50 anni**

Auguri a Roberto da Tiziana, genitori, Lucia con Giovanni, Agata e Virginia, parenti e amici tutti

**Mara, 60 anni**

Auguri bionda Mara, i 60 sono arrivati e speriamo che avvenga il raddoppio: Carmen e famiglia

**Giuseppe, 80 anni**

Tanti auguri a Giuseppe dai nipoti Luca e Annalisa, dalla moglie, figli, genero, nuora e da Lucia

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruna Maurizio (11/6) dalla moglie Gabriella e dei figli Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 15 pro Astad.
- In memoria della mia cara mamma Lina Fanin per il suo XXXI anniv. (11/6) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della prof.ssa Mirella Forchiassin (11/6) da Ennio Valentin e famiglia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Ida nel X anniv. (11/6) e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25 pro Astad.
- In memoria del dr. Marcello Gullini nel III anniv. (11/6) dalla moglie Loretta 70 pro Medici senza frontiere, 30 pro Astad.
- In memoria di Maria Lorber Berach a 60 giorni dalla scomparsa dalla cognata Caterina e nipoti Antonella e Deuccia 400 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 50 pro Airc, 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Soni Venturelli (11/6) da Nidia 20 pro Astad.
- In memoria di Vittorio Zennaro (11/6) e di Anna Zennaro (17/6) dalla figlia 28 pro Agmen Trieste.
- In memoria di Sergio Mahnich da Gisela e Paolo Murnig 50 pro Hospice pineta del Carso (terapia del dolore).
- In memoria di Enzo Movia da Carlo e Paolo De Vuono 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Vettor Pisani da Nivia Giraldi 30 pro frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Poropat da Giorgio Lanzone 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Azzurra Sidari da Skd Lipa parrocchia di Basovizza Me Pz Lipa 557, da Talenti sport e motori Show motoclub Duino 62 pro Azzurra - Ass. malattie rare - Onlus.
- In memoria di Claudio Skele dalle fam. Jurcev, Mari, Sorrentino 130 pro frati di Montuza, da Bruno Spaziali 30 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Graziella Sodomo e Aldo Galluzzi dalla figlia 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fila e Mario Soranzio da Lidia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovantin.
- In memoria di Sidonia Snaier da Silvano Bidoia, Fulvio Bidoia 100 pro Cro - Aviano.
- In memoria di Egidio Trebizan da Silva e Gianfranco Chicco 10 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari defunti da N.N. 120 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- 150 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da Barbara Fantuzzi per il battesimo del figlio Gianluca 500 pro Azzurra-Associazione malattie rare.
- Dalla famiglia di un bambino della Chirurgia 100 pro A.B.C. Ass. bambini chirurgici del Burlo.
- In memoria di Sergio Alessio da Russo, Bradaschia, Caucci, Di Leo, Maciardi, Pandullo, Pizzamun 80 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Maria Bartol ved. Giovanelli da Armida e Vinicio 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Bensa Strani da Silvana e mamma 50 pro Aism - Ass. italiana sclerosi multipla.
- In memoria di Rosetta Brovedani da Silvana Di Rosada 50 pro Centro cardiocirurgico.
- In memoria di Ezio Cadel dalla cugina Riri 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (bambini vittime della guerra).
- In memoria di Mariella Dallegno da Mariagrazia Sambri 50 pro Agmen.
- In memoria di Alceo e Miranda Lorenzutti dalla figlia 30 pro don Giovanni, parrocchia di Aquilina S. Benedetto.
- In memoria di Guerrino Mancinelli dalla fam. Giurgo 25 pro frati di Montuza.
- In memoria di Alessandro Pecorari dai condomini e inquilini di Campo San Giacomo n. 14 130 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renzo Viola dalla Citologia e Istopatologia 115 pro gatti di Cociani.
- In memoria dei propri cari da n.n. 50 pro Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.
- In memoria dei propri defunti da Nevja e Marcello Sepich 20 pro famiglia umaghesa.
- In memoria di Maria Bartol da Pino e Liliana Ranieri 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Deborah Bencina da Nevja e Marcello Sepich 20 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Christiane Contessa Seilern Anstang Econome da Niko e Titty Prennushi 50 pro Cest 2.
- In memoria di Teresa Ghersevich ved. Simonitti da Edda Bruno Mara Dario 60 pro Fond. Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.



Peripezie da Esatto

● Appartengo a quella parte dei cittadini che pagano tutte le tasse dovute, nello specifico, al Comune di Trieste Tarsu e Ici. Recentemente cambio residenza e dunque anche indirizzo. Nel trambusto del trasloco, pago tutta intera la cifra della Tarsu del precedente appartamento. Mi reco da Esatto ma dopo un'ora devo allontanarmi. Ritorno il giorno dopo e attendo. Avviso della variazione di indirizzo e chiedo il rimborso. Non avendo la ricevuta del pagamento effettuato devo ritornare. Alle 14.30 del giorno dopo, una gentile signorina prende visione dell'avvenuto pagamento ma mi chiede di vedere il pagamento del 2002. Dopo due giorni, sono di nuovo da Esatto, con la ricevuta richiesta e spiego al giovane impiegato che poiché l'appartamento è mio, desidero che la Tarsu sia intestata a me. Mi viene consegnato un modulo da far riempire a mio marito e mi viene chiesto di portare altre ricevute: 2003 e 2004. Mi armo di pazienza e per la quarta volta aspetto il mio turno da Esatto. Questa volta, la signorina che contatta, alla mia richiesta di rimborso, commenta con un sorriso ironico la mia osservazione riguardante i miei pagamenti effettuati in un'unica rata e mi invita a rispedire tramite fax sia il modulo firmato da mio marito sia la copia delle ricevute che, a suo parere, mancano, cioè 2005 e 2006.

Mi ripresento da Esatto, c'è in corso una riunione del personale e non concludo niente. Finalmente, per la sesta volta, piuttosto irritata dalla strada fatta e del tempo impiegato e con tutta, dico tutta la documentazione riguardante i rifiuti, mi sento redarguire per il fastidio che manifesto alla richiesta della ennesima impiegata che questa volta mi chiede di mostrarle il pagamento della Tarsu del 2002 che non era stata fotocopiata. Faccio due riflessioni: a che cosa serve l'informatizzazione se questo è il percorso per un rimborso e perché non mi è stata chiesta subito tutta la documentazione? Cosa fa Esatto per avere la conferma dei tributi pagati, aspetta che i contribuenti si rechino negli uffici?

Gianna Vidale Palmieri

Il Tiepolo rubato

● Mi capita di leggere sul «Piccolo» di martedì 5 giugno del Tiepolo rubato, pagato 15 mila euro al titolare di una bancarella, ma si tratta di un'opera che è stata stimata un milione di euro.

Ora ritrovo la «Scena carnevalesca» di Giandomenico Tiepolo (il figlio del grande Giambattista), che ricordo di avere ammirata a Venezia, e ne conservo copia in un cataloghino, alla fondazione Giorgio Cini, come opera proveniente dal Louvre, titolo «Scène de carnaval» o «Le menuet»; ed è assolutamente identica alla tela rubata a Roma e venduta a Treviso. Quest'ultima più che una replica di mano dell'autore, potrebbe essere una copia ben fatta e forse d'epoca. Ma non per minimizzare le colpe di ladri, ricettatori e incauti acquirenti, il prezzo di 30 milioni di vecchie lire non dovrebbe essere tanto incongruo per una tale opera.

Sergio Brossi

Distretto culturale

● La questione del distretto culturale trova risposte piccate od imperialiste da parte del sindacalista e diessino Visentini e del signor Nacci che era e sarà ancora della lista del presidente se non vado errato. Ora visto che proprio da parte dei «cittadini» si sostiene che la politica costa molto, troppo - quella italiana più di quella spagnola, francese e tedesca mese insieme - mi sembra ve-

ramente assurdo creare un nuovo ente senza chiudere i vari assessorati e uffici della cultura disseminati in vari enti fra cui anche la provincia. Da una sindacalista mi sarei atteso qualche parola sulla soppressione di enti inutili e fra questi, avendo le regioni, ci metterei anche le province che invece se ne stanno lì perché le ha volute il vecchio Pci. Un ente non si nega a nessuno, specie se a pagare solo gli altri. Continuate così e ben presto tutti sapranno come mai le nostre pensioni sono ridotte allo zero e perché le scuole e le università, sedi della produzione culturale pure. Ancora una cosa. Ma vi sembra davvero un ente utile, la provincia, che dà praticamente in concessione (mascherata ovviamente) l'organizzazione della cultura? E gli altri, Comune, Camera di Commercio, Aziende per il turismo varie, Autorità composte, Regione, Fondazioni bancarie e dello spettacolo, Teatri stabili e meno, Università e Istituti vari e variegati che dicono? Avranno capito che è tempo di migrare e lasciare le loro scranne rese vacillanti e superflue dalla «migliore gioventù» che avanza? Andrà a finire che avrete alcune nuove presidenze di nuove pompose associazioni che contribuiranno all'arrembaggio dei pubblici danari e a far fuori chi non le pensa come loro. Nel nome del rilancio del territorio, ovviamente. I miei complimenti.

Giorgio Marchesi
(insegnante in pensione)

Campioni di scacchi

● In una segnalazione dal titolo «Scacchi a Trieste» apparsa il 16 maggio, il signor Guido Placido fa alcune garbate considerazioni sulla situazione degli scacchi a Trieste nel passato ed adesso, premettendo del resto il fatto che da anni non frequenta l'ambiente scacchistico.

Vorrei pertanto fare alcune puntualizzazioni perché dalla stessa qualche lettore si potrebbe fare l'opinione che a Trieste non si giochi a scacchi: la realtà è ben diversa in quanto la Società Scacchistica Triestina 1904 (160 soci) in questi ultimi anni ha svolto una notevole attività. Tralasciando i tornei interni cui partecipano mediamente 50 giocatori, ricordiamo il Torneo internazionale a squadre Filipovic (25 squadre per 100 giocatori) il tradizionale gastronomico di Alpe Adria e soprattutto il Festival internazionale di Settembre cui hanno partecipato nel 2006 un centinaio di giocatori fra i quali 7 Grandi Maestri da tutto il mondo. Al Festival che si disputerà nel mese di settembre sono già iscritti il russo Sergei Tiviakov numero 38 al mondo e Vladimir Baklan campione del mondo nel 2001 con l'Ucraina, e scusate se è poco! Nel Campionato italiano a squadre ne abbiamo 10 di cui una nella massima serie e 2 juniores, una delle quali qualificatasi per le finali nazionali. Ai Giochi Sportivi Studente-

IL CASO

La moria di questi alberi è particolarmente accentuata nell'area di Duino

I carpini neri del Carso sono malati

Tra le essenze arboree che caratterizzano la bosaglia carsica il più diffuso è il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*, in sloveno crni gaber), che da un unico apparato radicale sviluppa numerosi fusti disposti a cespito. Nel terreno profondo delle doline la pianta raggiunge agevolmente gli 80 centimetri di circonferenza, mentre nelle zone rocciose la sua crescita è stentata e la vita più breve. Negli esemplari adulti la corteccia, alquanto scura, è incisa da marcate screpolature longitudinali e trasversali; grazie alla sua notevole durezza, il legno veniva usato in passato per i manici degli attrezzi e anche per ricavare ingranaggi delle macchine agricole. Oggi ha una limitata importanza come combustibile di ottima resa calorica.

Da qualche anno a que-

sta parte ho notato nelle mie frequenti escursioni che molti carpini mostrano segni evidenti di sofferenza vegetativa, che si manifesta con il progressivo diradamento del sistema fogliare, fino al totale disseccamento. Sezionando qualche tronco si vedono numerose macchie chiare a forma di fagiolo, attribuibili a qualche forma ignota di invasione fungina. In questi filoni costituiti da un materiale più tenero scava le sue lunghe gallerie una specie di piccole formiche rosse e aggressive del genere *Creमतogaster*, che arrivano quando la pianta è già morta. Nella zona di Duino dove abito la moria dei carpini è particolarmente accentuata e si estende anche nel vicino territorio sloveno; è triste vedere nel momento del massimo rigoglio vegetazionale tanti

alberi agonizzanti e altri già scheletrici, ma un motivo di più grave preoccupazione è dato dalla constatazione che l'anno scorso sono stati colpiti dalla stessa patologia anche l'ornello (*Fraxinus ornus*) e persino il vigoroso e sanissimo leccio (*Quercus ilex*) che popola la macchia nella fascia costiera del Carso tra Santa Croce e il Timavo. Anche individuando la causa del fenomeno sarebbe impossibile intervenire su aree tanto estese e impervie, ma ritengo che si dovrebbe comunque indagare sulla natura di questa malattia, ben più dannosa della processionaria e delle larve che questa primavera hanno suscitato tanto allarme con i loro veli sericei. Qui invece gli alberi stanno morendo a migliaia ed è incredibile che nessuno se ne sia accorto.

Dario Marini

una signora arrabbiata perché davanti al suo box in via Colombo qualcuno ha posteggiato un'auto e lei non può uscire. Vado a lavorare in scooter, senza pensare che un paio di metri più avanti anch'io ho posteggiato la mia auto davanti a un passo carrabile dei box condominiali. Non me ne preoccupo perché i box hanno due entrate/uscite e quella dove ho posteggiato io, non viene mai utilizzata da nessuno e i condomini abitualmente vi posteggiano pur consapevoli di essere fuori legge. In effetti non blocco nessuno... però al mio rientro a casa all'ora di pranzo... puff... la mia auto non è più parcheggiata dove l'ho lasciata! Salgo a casa e trovo un messaggio nella segreteria telefonica con il quale un condomino sta cercando di avvisarmi che i vigili stanno rimuovendo la mia auto. Anche nella segreteria del mio studio, troverò un analogo messaggio di un altro condomino che ha tentato di avvertirmi.

Valentina Zancolich

I divieti di sosta in corso Saba

A nulla sono servite le lamentele, in parte giuste, dei commercianti per la «caccia» agli automobilisti da parte dei vigili urbani, mentre le Coop hanno almeno cento posti macchina perennemente vuoti!

Si pensi che non viene concessa la sosta nemmeno ai dipendenti delle stesse Coop. Però se si vuole posteggiare all'interno il costo è di 4 euro l'ora.

Perché non si trova una qualche soluzione alternativa e si smette con questa caccia all'automobilista? Perché il Comune non affitta questi tre piani deserti nello stesso edificio e li destina a parcheggio con dei prezzi meno esorbitanti?

Penso che in tal modo si risolverebbe il problema.

Lettera firmata

Automobile rimossa

● Martedì 29 maggio mi sveglia e come sempre, prima di andare a lavorare, ascolto l'oroscopo: oggi per i nati sotto il segno del leone sarà una giornata strepitosa, tutto andrà per il verso giusto! Esco di casa e noto

quello che è accaduto è che la signora che aveva il box bloccato ha chiamato i vigili e prima che loro arrivassero, il «gentil» personaggio che aveva posteggiato l'auto lì davanti se n'è andato indisturbato. Morale, i vigili non hanno trovato l'auto da rimuovere dove la signora aveva segnalato, e si sono visti costretti a rimuovere la mia, nonostante diversi condomini siano scesi in strada spiegando che quel passo carrabile non veniva utilizzato da nessuno e che l'intervento era stato richiesto per un'altra auto che effettivamente bloccava l'uscita a una signora.

Non voglio discutere con

il corpo dei vigili urbani, perché ovviamente hanno fatto il loro dovere. Non posso però fare a meno di riflettere sul fatto che ho pagato con diversi euro le colpe di qualcun altro, ed è questo che mi provoca parecchia rabbia e malumore. Lavoro quotidianamente con il disagio psichico e sociale della gente e in particolare dei bambini, e ho imparato a non servirmi esclusivamente delle teorie perché la tecnica senza un minimo di sensibilità non porta a nulla di buono e a volte può solo creare malumori inutili, ma probabilmente ciò vale solo per gli psicologi e non per chi deve applicare il codice della strada come i vigili urbani, e me ne rammarico. Ho voluto scrivere in questa rubrica per ringraziare i condomini che hanno cercato di rintracciarmi per evitare la rimozione e che hanno dimostrato gentilezza e cortesia in uno stabile dove solitamente regnano i litigi e le ostilità. Non posso che essere felice che la mia disavventura sia servita a questo. Adesso quando passo davanti a quel passo carrabile penso: ma sarà servito a non far più posteggiare le auto? Ma scuotendo il capo vedo che il posto è sempre occupato... poi sorrido e rifletto sulla serie di sfortunate coincidenze di quel 29 maggio quando il mio oroscopo mi preannunciava una giornata magnifica!

Francesca Oliva

Il Santuario di Monte Grisa

● Il Piccolo di mercoledì 6 giugno, ampia sul discorso dei necessari finanziamenti per le riparazioni al Santuario di Monte Grisa. A 3 anni dallo smottamento giù dal tetto del lato nord di tonnellate di pietra di copertura, vediamo una cinquantina di tonnellate piombare giù dal ripido lato sud. Per grazia di Dio non vi sono feriti.

Oggi il parroco e la curia devono intervenire per far presente all'assessore regionale quanto improprio e semplicistico sia giustificare la mancata assegnazione di risorse con la parola privato. La Regione FVG avrà fra poco da scrivere a bilancio una variazione di spese per circa 150 milioni di euro, ma nulla per il Tempio Mariano visibile da quasi tutto il golfo di Trieste.

Non si tratta di interventi di abbellimento ma di vera messa in sicurezza. Trascurare ulteriormente i danni potrebbe, con il tempo, rendere inagibile dopo 40 anni la chiesa. Non è necessario essere un tecnico per vedere le infiltrazioni di acqua all'interno del luogo di culto ed indovinare la lenta opera di erosione e corrosione alle strutture.

Il Piccolo del 16 gennaio 2006 (p.15 Trieste Cronaca) titolava «A un anno e mezzo dal crollo del lastro» Monte Grisa attende ancora soldi e restauro. Nel maggio 2004 si staccò il rivestimento del tempio mariano sul Carso». Il parroco «La situazione peggiora, continuano le infiltrazioni d'acqua. Servirebbe una copertura in titanio e alluminio Chiesti fondi alla Regione.» L'articolo riporta una dichiarazione del consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi della maggioranza Illy, nel quale giustifica il mancato finanziamento da parte della Regione nel 2005 con un «Vedremo cosa si può fare nel 2006». Siamo a metà 2007 e l'assessore della Giunta Illy tergiversa ancora.

Tralasciamo il fatto che sia una chiesa. E' ormai parte integrante degli orizzonti ed ambienti turistici di Trieste. Punto di riferimento e ritrovo per molti cittadini in occasioni come la Barcolana e l'Air Show con le Frece Tricolori oppure per inizio gite.

La Regione impegna molte risorse in regione, l'anno scorso anche per la riqualificazione di tante chiese nel Friuli, ma anche per investimenti all'estero, vogliamo avere fede e riportare fiducia nella buona volontà di trovare il necessario anche per questo.

Clayton J. Hubbard

MONTAGNA

Incontri letterari nell'Alta Val Badia

di Anna Pugliese

Una vacanza in montagna può essere anche un'occasione per rilassare corpo e mente. In modo stimolante, intelligente. Con dei libri.

L'Alta Badia proprio per questo motivo propone per tutto il mese di agosto un ricco programma di incontri letterari, ideati e curati da Gianna Schelotto, la psico-terapeuta autrice per l'editoria e il teatro. Giunto alla quarta edizione, «Un libro, un rifugio» è ormai un classico, un vero e proprio evento culturale che coinvolgerà personaggi del calibro di Margherita Hack, Magdi Allam, Sergio Romano, Moni Ovadia, Vincenzo Cerami, Beppe Severgnini, Paola Pitagora e tanti altri.

«Anche quest'estate la formula resterà la stessa perché si è dimostrata agile e vincente», spiega Gianna Schelotto. «Aggiungeremo però la presenza di alcuni attori ed attrici di valore per dare voce alle pagine più significative dei libri presentati. Questo per rendere ancora più interessante e attraente ciascun incontro».

Ma non basta. «Anche la musica sarà parte integrante delle presentazioni», aggiunge la Schelotto. «Mi piace ricordare che la nostra sigla musicale è al tempo stesso una canzone ed un augurio. Si tratta di «La vita è bella» tratta dall'omonimo film di Benigni. In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, penso sia essenziale la forza dell'ottimismo e della speranza. Offrire il rifugio di una buona lettura diventa la promessa per vacanze particolarmente ricche di occasioni di crescita».

L'appuntamento per il primo degli incontri letterari è previsto per il primo agosto con il giornalista Beppe Savergnini che presenterà «An Italian in Italy». Si proseguirà con Sergio Romano e il suo «Saremo moderni? Diario di un anno», il 2 agosto, con Luciano Canfora l'autore di «Esportare la libertà» il 3 agosto e con Daniele Protti, il giorno successivo, che presenterà la «Serata per Oriana», un omaggio alla scrittrice, e alla donna, Oriana Fallaci. Il programma propone, poi, il vicedirettore del Corriere della Sera, Magdi Allam, con il suo «Viva Israele» il 6 agosto, Gian Antonio Stella con «La casta», il giorno 7 e l'astrofisica Margherita Hack con il suo best seller «La mia vita tra le stelle» il 9 agosto.

Si riprende il giorno 13 con il giornalista e autore televisivo Corrado Augias e il suo discorso «Inchiesta su Gesù» e poi il look maker Diego Dalla Palma con «Per amarsi un po'» il 16 agosto, Sveva Casati Modignani con «Rosso Corallo», il 18, Concita De Gregorio con «Una madre lo sa» il 20, e il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il 24, con la sua innovativa e stimolante revisione delle traduzioni di Antigone. Gli incontri letterari si terranno all'interno delle sale manifestazioni di Corvara, La Villa e San Cassiano.

LA LETTERA

Solidarietà a Zanfagnin per rilanciare il Verdi

Sento il dovere di esprimere tutta la mia solidarietà e il mio più ampio sostegno al sovrintendente del «Verdi» Giorgio Zanfagnin in merito alla sorprendente e spiacevole «querelle» con il maestro Daniel Oren. Ho letto con stupore ma anche con amarezza le dure e direi inopportune parole di Oren contro la decisione di Zanfagnin di interrompere la collaborazione del Verdi con Oren come direttore musicale. Mi ha molto sorpreso da una parte l'affermazione di Oren di ritenersi (con grande umiltà) un musicista di chiara e assoluta fama mondiale e dall'altra definire, veramente con poca eleganza e tatto, il sovrintendente Giorgio Zanfagnin come persona completamente ignorante in materia di gestione di teatri lirici. Ho percepito chiaramente in tutte le affermazioni di Oren un'acredine e un senso polemico assolutamente sopra le righe, direi di cattivo gusto, che certamente non fa onore alla sua persona e alla sua immagine di artista anche qui a Trieste, città che certamente lo ha aiutato e che gli ha dato delle opportunità sicuramente importanti. Io non vorrei che la questione prendesse un'inopportuna quanto controproducente e deplorevole piega politica, come invece vuole far pensare Oren, ma voglio osservare che Zanfagnin ha preso in mano una situazione al Teatro Verdi a dir poco problematica e difficile, con dei livelli qualitativi sempre più insoddisfacenti, tranne qualche rara eccezione. Sono un appassionato di lirica e da oltre trent'anni ho l'abbonamento al Verdi ma devo dire francamente che anche quest'ultima stagione (che ha la precisa responsabilità del precedente sovrintendente Armando Zimolo ma in buona parte anche di Oren), mi ha lasciato profondamente deluso e fortemente insoddisfatto.

E questa insoddisfazione complessiva sul piano del livello qualitativo del nostro Teatro io l'ho riscontrata e colta sempre più negli ultimi tempi anche nei commenti e nelle aspre critiche di molti altri abbonati. Credo che sia quanto mai urgente e indispensabile fare un serio e decisivo lavoro per riportare il nostro Teatro ad un livello qualitativo sensibilmente migliore che la città di Trieste si merita, e che rappresentava, anni fa, anche un significativo riferimento a livello nazionale (e talvolta anche europeo). Penso che questo determinante ed irrinunciabile cambiamento possa essere realizzato e gestito dal nuovo sovrintendente Giorgio Zanfagnin persona capace, appassionata e competente anche sul piano manageriale attraverso la scoperta e la valorizzazione di nuovi talenti (e ce ne sono veramente di bravi e capaci nel panorama nazionale ed internazionale) sia come direttori d'orchestra che come registi e cantanti per poter realizzare delle nuove e veramente belle produzioni. Lasciamolo lavorare serenamente e tranquillamente, diamogli quella fiducia che credo si meriti.

Un'ultima cosa desidero dire con molta serenità al sindaco Dipiazza il quale ha detto che «Trieste non può perdere Daniel Oren»... non valutando con obiettività la questione nel suo complesso e dimenticando ciò che aveva detto perentoriamente dopo l'inqualificabile episodio di Oren a Reggio Calabria.

Io credo francamente, che bisogna avere sempre, con umiltà e coscienza, consapevolezza dei propri limiti e ascoltare coloro che queste competenze hanno.

Dario Barbo

L'ALBUM



Quarant'anni dalla maturità della quinta B ragioneria del Da Vinci

1967-2007: sono 40 anni dalla maturità della mitica quinta B ragioneria del Da Vinci. Ecco i «maturi» sullo scalone dell'università: da sinistra a destra, in prima fila, Tessaris, Fabian, Rizzian, Boccuto, Colombin, Bernich, Laurenti, Stolfi e Ligambi. In seconda fila: Furlani, Sorz, Hauser, Micol, Martini, Calligaris, Della Rocca. Terza fila: Borriani, Zorzet, Bernich. Dopo la foto ricordo tutti a cena a brindare, scherzare, ridere e ricordare

L'incidente ieri all'alba sulla corsia verso Trieste. I tre giovani erano a bordo di una Mg Zr e stavano tornando da una nottata trascorsa in una discoteca di Lignano

Auto sbanda sull'A4, muore goriziano di 26 anni

La vittima è l'operaio David Tacco. Ferite Elisa De Monaco (Gorizia) e Micol Calabrò (Staranzano) di 20 anni

di Laura Borsani

Auto sbanda e poi esce di strada. Tragico il bilancio: un morto e due feriti. La vittima è un giovane goriziano di 26 anni, David Tacco. L'incidente si è verificato ieri all'alba sull'autostrada «A4», lungo la carreggiata est, in direzione Trieste, all'altezza del comune di Aielo del Friuli. Assieme al giovane goriziano, che, secondo quanto è stato riferito dalle forze dell'ordine intervenute sul posto, è morto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati, viaggiavano anche due amiche, Elisa De Monaco, 20 anni, sempre residente nel capoluogo, e Micol Calabrò, 20 anni, residente a Staranzano. Le ragazze, fortunatamente, non risultano gravi: entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Udine, l'una trasferita con l'elicottero del 118, l'altra invece in ambulanza.

Le due giovani non hanno subito gravi traumi, hanno riferito ieri gli stessi amici e familiari, tanto che per loro si prospetterebbero le dimissioni dal nosocomio udinese già in giornata. L'incidente è accaduto dunque di primissimo mattino, attorno alle 6.10. I ragazzi stavano rientrando da una serata trascorsa in un locale di Lignano Sabbiadoro. Come hanno infatti riferito gli amici, avevano trascorso il sabato sera alla discoteca

«Mirò», in via della Vigna, situata proprio all'ingresso principale della località balneare friulana. Una serata dunque di relax, tra amici, all'insegna del divertimento, sfociata purtroppo in tragedia. Alla guida della vettura, una Mg Zr (gruppo Rover), c'era proprio il goriziano deceduto, David Tacco, anche proprietario dell'automobile. Il gruppo di amici stava pertanto rientrando dalla località turistica lignanese quando, per cause in corso di accertamento, forse a causa di un improvviso colpo di son-

no, il conducente ha perso il controllo del veicolo, lungo un tratto rettilineo dell'autostrada «A4», nel territorio comunale di Aielo del Friuli. La Rover, a quel punto, si è trasformata in una scheggia impazzita: l'auto, infatti, come hanno riferito le forze dell'ordine, la Stradale di Palmanova, ha carambolato violentemente impattando più volte nel fossato laterale, finché, dopo l'ultimo impatto, ha «saltato» la rete di recinzione che costeggia l'arteria autostradale.

La Rover ha quindi finito la sua corsa in un campo. Tutti gli occupanti sono sbalzati fuori dall'abitacolo della vettura. David Tacco è «volato» fuori dalla Rover «planando» sul campo, a pochi metri dalla recinzione autostradale. Una carambola e un «salto»



David Tacco



La Mg Zr, variante sportiva della Rover, dopo l'incidente che è costato la vita al conducente David Tacco (foto Anteprima)

piuttosto violenti, tanto da lasciare ben pochi margini di reazione. Secondo quanto è stato riferito dalle forze dell'ordine, infatti, che comunque stanno ricostruendo la dinamica della fuoriuscita stradale, la Rover ha fatto tutto da sola, senza alcuna «turbativa», non essendo entrata in contatto con altri veicoli. Sull'asfalto, inoltre, non sarebbero stati rilevati segni di frenata.

Nella fuoriuscita stradale, la Rover, hanno sempre stimato le forze del soccorso, avrebbe fatto un «salto» di una cinquantina di metri. Sul posto sono dunque intervenuti, assieme ai poliziotti della Stradale palmarina, anche gli operatori sanitari del 118. Per il 26enne goriziano, purtroppo, non c'è stato nulla da fare, non restando altro che constatare il decesso.

Al vaglio dunque resta ora la dinamica dell'incidente, per far luce sulla causa scatenante della potente fuoriuscita stradale: al momento, si ipotizza un possibile colpo di sonno, in virtù proprio delle modalità dell'incidente scaturito lungo un tratto rettilineo e, considerata anche l'ora, l'assenza di traffico. Sarà tuttavia l'ispezione cadaverica a chiarire gli eventi, valutando altresì

l'intervento di un eventuale malore del conducente. La Rover è stata posta sotto sequestro. Sul luogo del sinistro, assieme alla Stradale di Palmanova e agli operatori sanitari del 118, sono giunti anche i vigili del fuoco di Cervignano, che hanno provveduto alla messa in sicurezza del tratto autostradale interessato dalla fuoriuscita autonoma.

Il dolore della nonna: «Mio nipote era un ragazzo tranquillo, mite e molto serio sul lavoro». Viavai di amici increduli. Cordoglio di tutto il quartiere di Sant'Anna-San Rocco

La disperazione della mamma: ditemi cos'è successo al mio David

Nella casa di via Garzarolli Stanka Diordieva cerca il conforto dei parenti: «Perché non mi spiegano nulla?»

«È una disgrazia tremenda. Ma com'è successo? Non conosciamo la dinamica dell'incidente. Non abbiamo nemmeno visto la macchina. Aiutateci a capire. Com'è andata?»

Stanka Diordieva è la madre di David Tacco, il ventiseienne morto ieri mattina in un incidente stradale verificatosi sull'autostrada A4 in direzione Trieste. Non si dà pace, piange, cerca conforto dai parenti e dagli amici che sono accorsi nell'abitazione di via Garzarolli 16, in cui David risiedeva assieme alla famiglia. In casa c'è anche don Ruggero Dipiazza che ha voluto essere vicino ai familiari, colpiti da quella durissima tragedia. La signora Stanka si fa forza: «Non sappiamo nulla. Sappiamo solo che David non c'è più. Non ci hanno informati su come sono andate le cose. La dinamica dell'incidente è un mistero. Se do-



David Tacco ritratto nella carta d'identità

vessero darvi qualche particolare, fatecelo sapere». La madre cerca una foto di David. Il «suo» David. Gentilmente, vuole soddisfare la nostra richiesta di avere un'immagine del figlio da pubblicare sul giornale. Ma c'è un problema. «Le ultime fotografie sono tutte digitali e conservate nel suo computer ma non conosciamo la password di accesso». Con le lacrime che le rigano il viso, va a cercare le foto in mansarda mentre l'altro figlio Alessandro ricorda il fratello. «Ecco le foto che sono riuscite a trovare. Era un ragazzo unico. Lascierà un vuoto terribile», le poche parole che riesce ancora a pronunciare la madre Stanka. Poi, comprensibilmente, si chiude in se stessa. Torna dai parenti mentre don Ruggero saluta tutti e se ne va, visibilmente scosso.

Poche parole anche dalla non-

na Maria, raggiunta telefonicamente già alla mattina. «Non si può morire così. Aveva tutta la vita avanti. Non chiedetemi altro perché i genitori e il fratello sono andati sul luogo dell'incidente per cercare di capire come sono andate le cose. David? Il mio David era un ragazzo tranquillo, mite, molto serio sul lavoro». C'è incredulità nelle sue parole. Spera lo confida apertamente - che si sia trattato di un errore di persona e che, alla fine, il nipote tornerà a casa. Come sempre. Assolutamente ignari dell'accaduto i vicini di casa. «Abbiamo visto la polizia imboccare la via - spiega una donna - ma, siccome in quella zona, risiede una persona poco tranquilla, credevamo fossero intervenuti in quella casa. No, non sapevamo dell'incidente e della morte di Tacco».

fr. fa.

IL DOLORE

Gli amici di Staranzano commossi all'ospedale

Lacrime, dolore, angoscia. E una famiglia distrutta, quella del giovane goriziano David Tacco.

Gli amici sconvolti. C'è chi, tra i conoscenti della staranzanese Micol Calabrò, appena ha saputo del drammatico incidente, ha voluto raggiungere l'ospedale di Udine, per sincerarsi personalmente

emozioni, quella di ieri, di profondo cordoglio. Micol ed Elisa sono amiche. Ma l'amicizia che legava la giovane goriziana a David Tacco era molto più profonda, è stato riferito: i due ragazzi goriziani, infatti, si conoscevano fin dall'infanzia.

I familiari di Micol e di Elisa ieri si sono precipitati all'ospedale del capoluogo friulano, per

no, non appena hanno saputo dell'incidente che le ha viste coinvolte. Evidente pertanto l'apprensione per lo stato di salute dei giovani, stemperatosi nel momento in cui hanno potuto rendersi conto di persona che le ragazze stavano bene, coscienti e in grado di ricordare quanto accaduto.

Tutto a posto, le ragazze sono fuori pericolo. Anzi stemperata, ma è rimasto il profondo dolore e lo sconcerto per la morte del giovane goriziano. Sconvolti i familiari di Elisa, in particolare, che ben conoscevano il ragazzo deceduto.

Apprensione per Micol, ma le condizioni non sono gravi

LA TESTIMONIANZA

La giovane, una parrucchiera residente a Sant'Andrea, è ricoverata all'Ospedale di Udine: le sue condizioni non sono gravi

La madre: Elisa sa che il suo amico non ce l'ha fatta

Elisa De Monaco non si ricorda niente dell'incidente nel quale è rimasta coinvolta la scorsa notte. Ma sa già che il suo amico David Tacco non ce l'ha fatta, sa che è morto.

«Ho lasciato Elisa proprio poco fa, quando finalmente è riuscita ad addormentarsi, con la speranza che possa riposare un po' - ha raccontato nel tardo pomeriggio di ieri con un filo di voce, visibilmente commossa, la madre della ragazza, la signora Susanna, al rientro a casa dopo un'intera giornata trascor-

sa a fianco della figlia, ricoverata in un letto dell'ospedale civile di Udine - e sono così sconvolta che nemmeno riesco quasi a parlare».

Elisa, comunque, sembra stare abbastanza bene visto che, a quanto si apprende, il suo fisico non pare aver subito traumi di rilevante criticità. «Ha riportato numerose contusioni ma, fortunatamente, non sembrano esserci lesioni particolarmente gravi - ha precisato in proposito il compagno della madre della ragazza, anch'egli parti-

colarmente spassato dopo le oltre dodici ore trascorse all'ospedale di Udine per assistere da vicino la giovane -, anche se ancora non sappiamo quando potrà rientrare a casa e bisognerà attendere le decisioni che nei prossimi giorni prenderà il personale sanitario che la ha in cura».

Sarà però proprio a casa, nella verde e tranquilla periferia goriziana di Sant'Andrea, che Elisa, che da brava parrucchiera quale è ama spesso cambiare il colore dei capelli e il taglio della propria ac-

conciatura, curerà quella che forse è la ferita più difficile da guarire, ossia lo choc di aver visto morire, a pochissimi centimetri da lei, il suo caro amico David.

«Dell'incidente mia figlia non si ricorda praticamente nulla - ha aggiunto la signora Susanna, con la voce strozzata dal dolore -, però è rimasta sempre cosciente e già durante la corsa in ambulanza, mentre la trasportavano al pronto soccorso, ha appreso della morte di David: me lo ha raccontato lei

stessa e non dev'essere stata facile».

Poi, Susanna non ce la fa più e, con passo stanco, rientra nel colorato giardino della bella casa a due piani di via Rutar dove tutti si augurano che Elisa possa tornare al più presto. «So che queste sono le cose che fanno notizia - ha rimarcato proprio prima di varcare il cancello dell'abitazione - ma quello che è successo è sconvolgente e io proprio non riesco a dire nulla in questo momento: posso solo affermare che, nonostante tut-

to, ad Elisa è andata bene, ma un ragazzo è morto e, dentro di me, provo un dolore enorme».

Un dolore, quello della famiglia della ragazza, che viene condiviso dai vicini. «No, non sapevo che in quell'incidente fosse rimasta coinvolta anche Elisa - ha commentato, con una certa sorpresa, una signora che abita proprio nella casa a fianco -: lei è una ragazza semplice, che lavora con passione e si dà da fare molto; spero davvero che possa rimettersi nel minor tempo possibile».

Nicola Comelli

MARTEDI'
è settegiornitv
I PROGRAMMI DELLA TELEVISIONE

DOMENICA
è Immobiliare
PAGINE DI COMPRAVENDITA

IL PICCOLO
è di più.

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutto l'arco alpino con precipitazioni sparse, localmente anche diffuse e a prevalente carattere di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le regioni e sull'isola salvo temporanei addensamenti cumuliformi pomeridiani. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti cumuliformi.

DOMANI IN ITALIA



NORD: irregolarmente nuvoloso al mattino con isolate piogge o rovesci, più consistenti sulle zone dell'alto Adriatico. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti cumuliformi durante le ore più calde della giornata con possibilità di occasionali piovachi. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso sull'isola e sul settore tirrenico.

TEMPERATURE

REGIONE

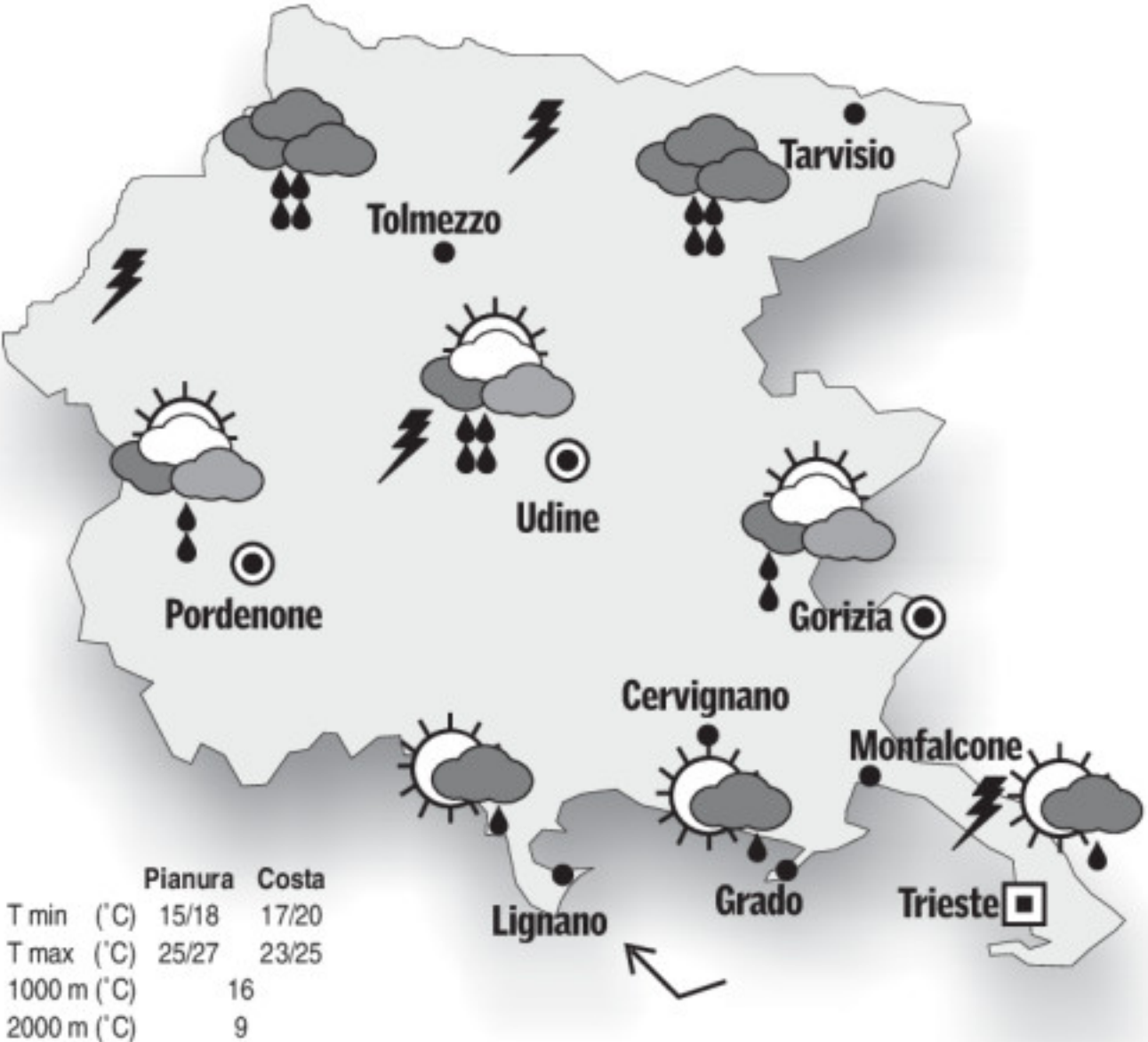
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	19,0	24,1
Vento	5 km/h da W	
Pressione	in diminuzione 1012,8	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	16,6	24,8
Vento	1,3 km/h da S-W	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	15,7	28,3
Vento	54%	
Vento	6 km/h da S-W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	19,2	24,8
Vento	69%	
Vento	10 km/h da S-W	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	16,2	22,1
Vento	80%	
Vento	1,2 km/h da N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	15,2	X27,4
Vento	55%	
Vento	9 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	17,5	27,4
Vento	52%	
Vento	9 km/h da S-E	

ITALIA

BOLZANO	16	28
VERONA	20	30
AOSTA	17	29
VENEZIA	19	28
MILANO	20	29
TORINO	17	26
CUNEO	18	26
MONDOVI	18	23
GENOVA	19	22
BOLOGNA	17	30
IMPERIA	19	np
FIRENZE	17	29
PISA	19	26
ANCONA	17	26
PERUGIA	15	26
L'AQUILA	11	24
PESCARA	16	28
ROMA	17	25
CAMPOTASSO	16	22
BARI	16	26
NAPOLI	17	25
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	19	24
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	18	23
MESSINA	20	24
CATANIA	16	26
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	14	28

OGGI IN REGIONE

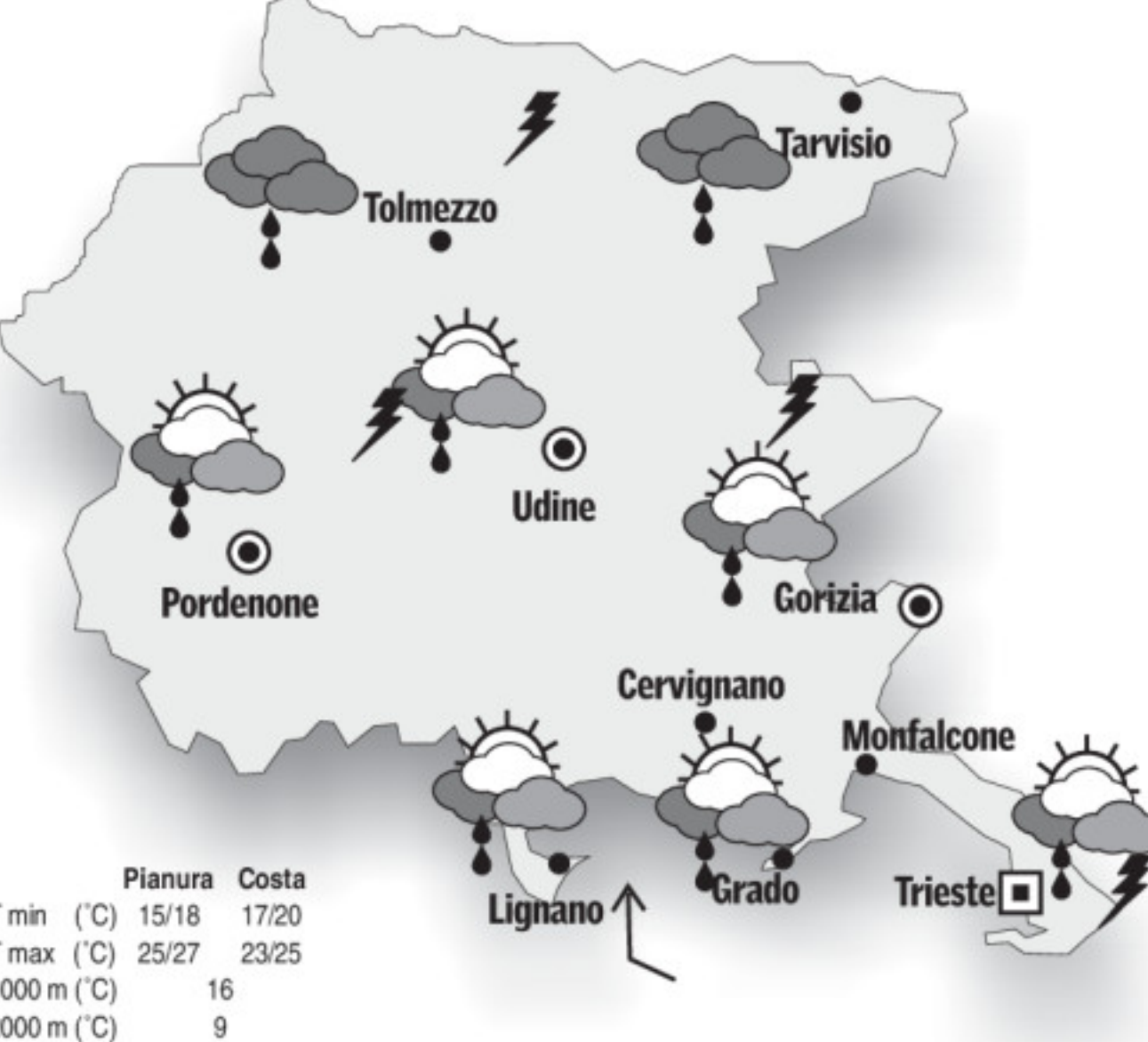
ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, più frequenti sui monti e alta pianura dove le piogge saranno da moderate ad abbondanti. Su bassa pianura e costa soffierà debole o moderato scirocco. Su tutte le zone non è da escludere la possibilità di qualche temporale con piogge intense.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Su tutta la regione tempo instabile con cielo nuvoloso. Su tutte le zone saranno probabili rovesci. Sulla costa vento da Sud moderato e maggiori schiarite. **TENDENZA.** Condizioni di tempo instabile con nuvolosità variabile piogge e temporali.

OGGI IN EUROPA



>Sull'Italia e nelle nazioni a noi vicine non è previsto il transito di perturbazioni. Le precipitazioni, ove verificatesi, saranno per lo più associate al rilascio dell'instabilità atmosferica in corrispondenza di deboli disturbi atmosferici.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	21,0	5 nodi S-W	19,28 +50	1,54 -42
MONFALCONE	poco mosso	20,9	6 nodi S-W	19,33 +50	1,59 -42
GRADO	poco mosso	20,7	5 nodi S-S-W	19,53 +45	2,19 -38
PIRANO	poco mosso	21,2	6 nodi W-S-W	19,23 +50	1,49 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	16 28	ZURIGO	13 27
LUBIANA	15 27	BELGRADO	18 28
SALISBURGO	15 26	NIZZA	20 25
KLAGENFURT	15 27	BARCELLONA	19 24
HELSINKI	15 29	ISTANBUL	19 27
OSLO	14 29	MADRID	15 31
STOCOLMA	14 30	LISBONA	17 23
COPENHAGEN	14 26	ATENE	20 28
MOSCA	10 20	TUNISI	16 27
BERLINO	15 30	ALGERI	17 28
VARSAVIA	14 30	MALTA	18 27
LONDRA	15 25	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	15 20	IL CAIRO	28 36
BONN	13 23	BUCAREST	10 30
FRANCOFORTE	15 30	AMSTERDAM	15 21
PARIGI	14 24	PRAGA	13 29
VIENNA	15 30	SOFIA	11 24
MONACO	18 28	NEW YORK	16 21

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.



LEONE
23/7 - 22/8

Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.



TORO
21/4 - 20/5

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.



VERGINE
23/8 - 22/9

Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.



GEMELLI
21/5 - 20/6

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.



CANCRO
21/6 - 22/7

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

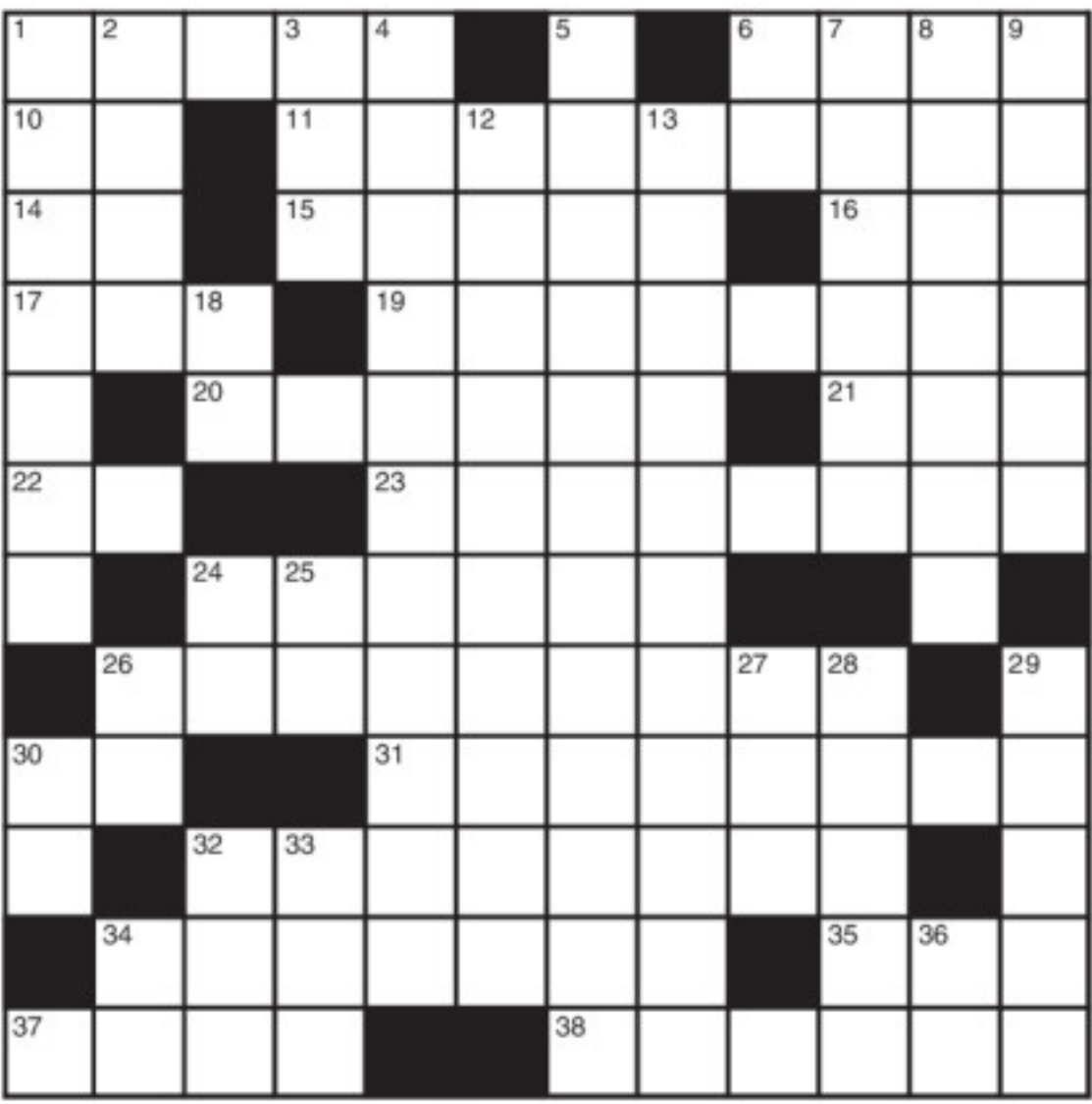
Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.



PESCI
19/2 - 20/3

Vi dovrete accontentare dei risultati modesti del lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare proprio al momento più opportuno, ma la giornata non sarà del tutto inutile.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Il ciclista «Stayer»
Che stia davanti a uno niente vale:
la situazione resta tale e quale.
Ma se lo segue a ruota è ben provato
che ottiene, in fin dei conti, un risultato.
Maddalena Robin

LUCCETTO (7/9 = 8)
La giovane «geisha»
Piccolina e modesta, assai esitante
con grazia essa ti offre intimità.
Leggera, senza essere ingombrante,
ti sostiene con ogni sua bontà.
Ha doti di carattere e si sa
che qualche volta è proprio straordinaria.
Ciampolino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ORIZZONTALI: 1 «Colpo» giornalistico - 6 Il nome di Mondrian - 10 Ali di quaglia - 11 Dirige molte marquette - 14 La città dove nacque il biblico Abramo - 15 Spezie e profumi - 16 Un nobile inglese - 17 Maestro... del '700 - 19 Rendono arduo il tragitto - 20 Una città tedesca nell'Assia - 21 Una cifra indefinita - 22 Centimetro con due lettere - 23 Aspira a diventarlo una riserva - 24 Città d'origine del Marocco - 26 Nome di re aztechi - 30 La nota... affermativa - 31 Liqueur aromatico - 32 Dolcificante che si ottiene dall'amido - 34 Servono per farcire - 35 La rete che separa i tennisti - 37 Strumento musicale con doppia ancia - 38 Il quarzo... detto «cristallo di rocca».

VERTICALI: 1 Ampie lacerazioni - 2 Salati per l'acquirente - 3 Spesso finisce spennata - 4 Una categoria di lavoratori - 5 Gare, incontri sportivi - 6 Il capoluogo siciliano (sigla) - 7 Innata, congenita - 8 Imprenditore come Ulrico Hoepli - 9 Regolate, messe a punto - 12 Proprietario di beni immobili - 13 Ha per capitale Minsk - 18 Sta bene... a New York - 24 Contengono argento - 25 Iniziali del cantante Nazzaro - 26 Tra re e fa - 27 Bernardino, pittore senese del '600 - 28 Afflitti da invincibile languore - 29 Assai - 30 Brevissima esortazione - 32 Possessivo - 33 Al maschile... è un fuco - 34 Urbe in centro - 36 Enna.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
SCABBIA, SABBIA.

Cambio d'iniziale:
FINESTRONE,
MINISTRONE.



A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Un mezzo
d'informazione
indispensabile

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI

VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

1

IMPRESA vende posti auto in via F. Severo 112, tel. 040634215 ore 9-12.30, 16-19. (A3448)

MMOBILI

ACQUISTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e cassette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni Srl 0403476357. (A00)

CERCHIAMO in zona semiperiferica urgentemente per nostra clientela selezionata, soggiorno, camera, cameretta, cucina/cucinato, bagno, poggolo, posto auto. Eurocasa 040638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela selezionata casetta anche accostata con giardino o cortile, fino a euro 250.000. Definizione immediata. Eurocasa 040638440. (A00)

NOTAIO triestino cerca villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, esclusivamente in zone residenziali; si garantisce assoluta riservatezza; comunicare segnalazioni al Gruppo Immobiliare Equipe 040660081. (A00)

SINGLE cerca camera, cucina, bagno o monolocale, anche da ristrutturare, in zona centrale/semicentrale, nessuna spesa. Elledi 040635222. (A00)

ZONA Trieste centro cercasi monolocale in buone condizioni o da restaurare, realizzazione immediato. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

MMOBILI

AFFITTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

3

ZONA artigianale Dolina affittasi 3 uffici da 90 mq anche in blocco unico, primo ingresso, climatizzati adatti anche uso laboratorio, tel. 040228264 - 3357129924.

LAVORO

OFFERTE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA italiana selezione per la sede di Trieste 20 operatori/ri di call center ottimo trattamento economico inquadramento di legge. Prenota colloquio allo 040308398. (A00)

AZIENDA nel settore nautico cerca agenti/venditori. Offronsi fisso, provvigioni incentivi, premi e ottima organizzazione aziendale. Inviare curriculum casella postale 73 - 34073 Grado. (C00)

A Monfalcone cercasi 5 ambosessi anche prima esperienza, per amministrazione, contatto clienti, hostess e stand fieristici. Per colloquio 0481830018. (FIL47)

A TRIESTE ufficio selezione 3 ambosessi anche prima esperienza per archivio pratiche, piccola amministrazione e rifornimento nostri clienti. Richiesta disponibilità immediata età 18/40. Per appuntamenti tel. 040774763.

CERCASI per sostituzione ferie personale O.t.a. A.d.e.s.t. O.s.s. presentarsi con curriculum vitae in via Pozzo del mare n.1 dalle 10 alle 12. (A00)

CORRIERE filiale Monfalcone ricerca magazziniere pratico utilizzo computer carrelli elevatori. risorseumane@lagenerale.it fax 026688653. (B00)

IMPORTANTE gruppo aziendale settore prodotti per edilizia seleziona per Friuli Venezia Giulia e Veneto agenti plurimandatari. agcompaplopavan@tin.it. Cell. 3292286500. (Fil 47)

MANPOWER Monfalcone ricerca addetti macchine automatiche, saldatori, muletisti con patentino, pressopiegatori, manutentore elettrico, addetto alle pulizie, impiegata paghe, salumiere, programmatori C++. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: 4 progettisti meccanici, 4 periti aeronautici, 2 impiegati termotecnici, preventivista, 2 ingegneri gestionali, impiegato tecnico appartenente alle categorie protette. Tel. 0481791686. Candidati ambosessi L. 903/77 Aut. Min. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it. (C00)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore open-source. Chiamare 040986962. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45
Festivi 2,20

6

ALFA Romeo Gt 2.0 Jts Progression 2004 155.000 nero met. Alcantara c. lega Concinnitas tel. 040307710. (A00)

AUDI TT Quattro 225 1999 101.000 argento. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

BMW 320 Ci 2.2 170 cv 2000 95.000 blu met. cerchi 17-CD-H. Kardon-Cruise-Pelle/teessu. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

BMW moto R 1150 R 2005 7500 Gr met. sella nera e beige, Abs, manopole risc. borse. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

DUCATI Monster 620 M 2005 5800 rosso. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 8v el. blu 2001 83.000 azz. met. s. sterzo clima. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES 200 Clk Elegance Cabrio 2000 107.000 azzurro met. no clima. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 72.000 argento. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 91.000 argento T.A. autom. pelle/stoffa cd lega 17". Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 93.000 argento pelle nera. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SSANGYONG Kyron 2.0 Td Premium 2006 21.000 argento pelle nera. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 105.000 azzurro Climatronic C. Lega. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv comfort 3 p 2002 109.000 blu met. Tiptronic Climatronic cd lega. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80
Festivi 4,00

9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo mediatori creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (A00)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15
Festivi 4,20

10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima gattina 20 anni 3349334635.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE: bellezza made in Hungary 3493325103. (A3781)

A.A.A.A.A. 3299230204 indiana sensualissima 22enne Massaggiatrice disponibilissima. Trieste. (A3787)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA signora distinta ti aspetta tel. 3338356433. (A00)

A.A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese riceve per massaggi 3389483866.

A.A.A.A. ALTA 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610. (A3741)

A.A.A.A. GORIZIA arivada bambolina 23enne completissima. Molto sensuale 3385337266. (A3783)

A.A.A.A. TRIESTE affascinante, deliziosa novità focosa, preliminari bacio. 3803637282.

A.A.A.A. TRIESTE novità giapponese molto bella per massaggi 3342535913. (A3780)

A.A.A.A. TRIESTE Silvana primissima volta grossa sorpresa 3336342980. (FIL22)

IL PICCOLO

il giornale della tua città



A.A.A. ECCITANTE body massaggio erotico, shiatsu piedi, bella, giocherellona 3337701827. (A3749)

A.A.A. GORIZIA Giovanna primissima volta prosperosa ti aspetta sempre. 3342190173.

A.A.A. TRIESTE appetitosa novità bambolina biondissima 4.a m. focosa completissima 3387228828. (A3770)

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. Tel. 3345959117. (A3744)

A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa gattina nera stravolgente appetitoso preliminari bacio. 3389140867. (A3746)

A.A.A. TRIESTE novità eccitantissima, bambolina 7 naturale corpo statuario. 329256513. (A3743)

A.A.A. VICINO Grado novità polacca 21enne dolcissima peperonica climatizzata. 3382816878.

A.A. TRIESTE dolcissima simpatica 6 naturale formosa coccolona tutti i giorni 3205735185. (A3785)

A.A. TRIESTE top model da urlo!! 23 anni trasgressiva, disponibilissima. Tel. 3479909779. (A3753)

A. GORIZIA splendida molto attraente mulatta chiara, 5.a giovanissima ti aspetta 3351732840. (A00)

ANCARANO bionda 180/70/5 tacchi a spillo padrona ti aspetta. 0038651475735. (A00)

ANKARANO solarium, massaggi 0038631551279. (A00)

A TRIESTE nuovissima Vittoria grossa sorpresa bionda femminile e trasgressiva dotatissima 3884730659.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391.

BIZZARRE casalinghe 899221184 Capricesex 008819398038 Roseto Sas Violo Turi Spezia euro 1,80 minuto vietato minorenni.

CAROL dalla terra del fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti 3460427897. (A3773)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A3721)

GRADO PINETA appena arrivata esotica bambolina 19enne orientale incantevole bocca vellutata tel. 3400927365.

IL paradiso per il tuo corpo in ambiente orientale... massaggi, sauna, 0038651258658. (A3776)

LINDA affascinante bellissima molto femminile grossa sorpresa 6m completissima tel. 3201781090. (A3777)

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi 3289387382. (C00)

MONFALCONE SEXY bomba messicana, 22enne, 5.a misura fondoschiena da sballo 3467816799. (C00)

MONFALCONE VENERE nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice. 3473553553. (A3747)

NOVITÀ... TRIESTE bellissima snella 8.a naturale, caldissima, completissima 24 su 24 3899945052.

RONCHI bella venezuelana, 24enne, 8.a naturale, caldissima, affascinante, vellutata, disponibile riservata 3388117823. (C00)

TRIESTE se ti senti giù io saprei tirarti su allegramente. Monica 3460248742. (A3765)

MATRIMONIALI

Feriali 1,45
Festivi 2,20

11

MATTEO, 54enne, profondo, generoso, dolce e tenace incontrerebbe una lei giovane, sincera e sana morale per seria amicizia e successivi sviluppi. Feliceincontro: 0404528457. (A00)

ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,45
Festivi 2,20

12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

MERCATINO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343. (A00)

Vodafone Business & Life

Risparmiare sempre è un gioco. Anche nel weekend.

9 cent senza scatto alla risposta nel weekend e per tutto agosto.

19 cent senza scatto alla risposta dal lunedì al venerdì.

0 canone.

Dedicato a chi ha la Partita IVA.

Life is now

PLAYMOBIL is a registered trademark of Geobra Brandstätter GmbH & Co. KG, for which also the displayed PLAYMOBIL toy figures are protected.

Tariffazione al minuto sugli effettivi secondi di conversazione verso tutti i numeri nazionali. Durata contrattuale 24 mesi con corrispettivo una tantum per recesso anticipato. Prezzi IVA esclusa. Per info www.vodafone.it